

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 32 Anno CXI 3 settembre 2022

Fabriano 5

Come sono visti e come si vedono i fabrianesi?

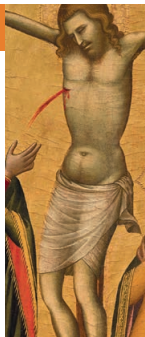
Un'indagine per definire il temperamento dei nostri concittadini: parola a... Marcoaldi, Letta ed altri.



Fabriano 6

L'opera di Nuzi dalla Svizzera alla Pinacoteca

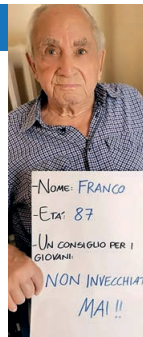
Sabato 3 settembre si inaugura un evento in città con la Crocifissione di Friburgo del grande artista.



Matelica 15

I nonnini della Casa di Riposo spopolano sul web

Una brillante iniziativa che sta riscuotendo gran successo sui social con perle di saggezza degli anziani.



Sport 29

Halley Matelica: è iniziata l'avventura in B

La squadra di basket biancorossa ha iniziato la preparazione per la prima storica partecipazione al campionato.



Parole che inquinano

Siamo sommersi dalle parole. Eppure le parole non valgono più nulla. È questo il paradosso nel quale ci troviamo a vivere e che la campagna elettorale appena iniziata rende ancor più evidente. Promesse, commenti, opinioni, accuse. Si dice una cosa e il suo contrario. Tanto nessuno si ricorderà domani quello che è stato detto ieri. Tutti parlano, gridano, esagerano per richiamare l'attenzione. Parole in libertà che non impegnano nessuno. La parola data non tiene più insieme le persone: quando viene meno la convenienza, un impegno preso può essere cambiato. Le cose che si dicono non implicano il rispetto della verità. Negli anni i cattivi maestri hanno insegnato che è vero solo ciò che raggiunge l'effetto. A prescindere da ogni referenza con il reale. Che cosa sono le fake news se non la traduzione digitale dell'uso cinico e strumentale delle parole? Se si lancia sui social una notizia falsa, caricandola di emotività e provocazione, il suo impatto comunicativo sarà comunque superiore alla rettifica che seguirà. Perché non provarci? Saper dialogare per arrivare a intendersi è un'arte sempre più rara. E così si moltiplicano i litigi che alimentano l'estenuante conflittualità tra chi si dovrebbe occupare del bene comune. Fino ad alimentare le tante guerre che insanguinano il mondo. Viviamo in mezzo a un vero e proprio inquinamento comunicativo. Così, non sapendo più a chi credere, c'è chi cede alla tentazione di rintanarsi in nicchie chiuse dove si ascoltano solo quelli che la pensano allo stesso modo. Altri si fanno ammaliare da slogan che semplificano troppo. O addirittura da parole cariche di odio e di violenza. Nel flusso ininterrotto delle parole che, prive ormai di significato, passano senza lasciare traccia è la stessa idea di sfera pubblica il primo bene comune che viene perduto. Lo si è visto in questi giorni di campagna elettorale, con la sensazione che i programmi siano elenchi di promesse che nessuno realizzerà mai. E dove le alleanze tra i partiti siano facciate che nascondono gelosie, rivalità, antagonismi. Destinate a disfarsi davanti alle prime curve della legislatura. Nasce da qui la sfiducia diffusa nei confronti della politica parolaia, che parla sempre, ma combina poco. Le conseguenze possono essere molto pericolose per la democrazia. Perché laddove si smette di credere al valore vincolante delle parole, di assumersi la responsabilità di quello che viene detto, di condividere un senso che permette di dare una direzione comune a quello che facciamo, è il potere di fatto che alla fine si impone. Senza giustificazione e legittimazione. Dissolta ogni critica nella confusione del flusso infinito delle opinioni equivalenti, è il potere di fatto, nella sua brutalità, ad affermarsi.

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



E' stata un'estate torrida e l'effetto siccità ha alimentato forti criticità per l'agricoltura, tra fiumi in secca e campi allo stremo. Emerge un tentativo di risposta dalla ricerca scientifica, mentre si valutano nel territorio progetti di approvvigionamento idrici provocati dai cambiamenti climatici: luogo privilegiato l'alta valle del Sentino. Basterà?

Servizi a pag. 3
di Veronique Angeletti
e Gigliola Alfarò

di ALBERTO CAMPOLEONI

Si torna a scuola. E il Ministero ha diffuso le nuove regole che cercheranno di normalizzare l'avvio di uno dei più grandi movimenti del Paese. In particolare sono state rese note le misure di prevenzione che dovranno essere attuate all'inizio dell'anno scolastico, perché per quanto l'attenzione generale sia forse un po' scemata, il "pericolo Covid" resta dietro l'angolo. Ed è saggio immaginare misure di cautela per quegli ambienti come gli istituti scolastici dove si ammasseranno moltissimi bambini e giovani che non hanno il ciclo vaccinale completo. Ci saranno poi anche i docenti non vaccinati, così come quel personale scolastico che ha saltato il vaccino: tutti a scuola, comunque. Stop alla regola della quarantena per chi ha avuto contatti con positivi, mentre è previsto che rimarranno a casa, solo gli studenti con sintomi da Covid. Non solo: scompaiono le mascherine. Si tornerà a guardarsi in faccia senza il velo protettivo o limitante – guardatela dalla parte che volete – della mascherina chirurgica o Ffp2 (a dire la verità resta l'obbligo per gli studenti fragili, a loro tutela, proprio per indossare la Ffp2). La scelta del rientro a scuola senza mascherine è stata spiegata così dal Ministro della Salute Speranza: alla partenza dell'anno scolastico: "sicuramente no" alle mascherine. Ma attenzione: "Poi si valuterà il quadro epidemiologico passo dopo passo". Come a dire: lo spauracchio rimane. "L'auspicio – ha aggiunto Speranza in un'intervista a una radio – è che si possa utilizzare il tema della raccomandazione e della responsabilità individuale rispetto all'obbligo. Sarei un po' più cauto nel dire no mascherina. No obbligo, non significa però no mascherina, questo vale per uno stadio, per una serata al cinema o al teatro. Dire che non c'è l'obbligo significa assumere sempre un elemento di responsabilità individuale". Quindi, in buona sostanza e cercando di tra-

Ripartire con slancio e attenzione

durre: studenti e docenti potranno fare a meno delle mascherine – nessuno li obbliga – però se dovessero avvertire la possibilità di qualche rischio, allora corrano a fare un



passo indietro per riprendere l'ormai abituale dispositivo di tutela individuale che ha segnato questi anni di pandemia. Ma qual è il messaggio che sta cercando di passare? La scuola torna alla normalità. E con la scuola il Paese guarda avanti cercando di trovare un equilibrio nuovo. Un modo di convivere con un'emergenza che ha segnato tutti e nello stesso tempo un modo per ricordare a ciascuno che bisogna avere fiducia nelle precauzioni

messe in atto finora, nella campagna vaccinale, nella capacità avuta dall'Italia di rialzarsi nonostante i colpi di una pandemia sfuggente e insidiosa che ha messo a repentaglio la vita quotidiana. Nel nostro caso in particolare dei più giovani, gli studenti. Insieme alla ricerca della normalità resta l'attenzione vigile. Ad esempio l'invito alla quarta dose di vaccino per gli over 60 e i fragili, sempre suggerita dal ministro Speranza. Invito che vale per tutti ma che ha ricadute evidenti anche per il mondo della scuola, dove ad esempio il corpo docenti è sensibilmente su d'età. E poi l'importanza di areare gli ambienti, le discussioni sulle finestre aperte (con la variabile, e i problemi sollevati ad esempio dai presidi, del riscaldamento degli istituti, minati dalla crisi energetica). Insomma: si riparte cercando slancio. Ma con la consapevolezza che dietro l'angolo le preoccupazioni restano. E sotto tutte le parole e decisioni pare di leggere un invito forte alla responsabilità di ciascuno – docenti, famiglie e allievi – a fare la propria parte. Si riparte cercando coesione e impegno comune. Non vale solo per la scuola.

Parole che inquinano

(Segue da pagina 1)

(...) Non si trova forse qui la ragione delle tante disuguaglianze, violenze, ingiustizie che sembrano delineare situazioni immutabili e che perciò sembra addirittura impossibile mettere in discussione? È una malattia che si infila un po' in tutte le democrazie contemporanee. A partire dagli Stati Uniti d'America, che non sono mai stati così fragili. Ma che in Italia, a causa della debolezza delle nostre istituzioni, è particolarmente grave.

Logos (parola) viene dal verbo greco legein – che significa raccogliere, rilegare. In italiano questa radice etimologica la ritroviamo in legare, rilegare, ma anche in religione. E infatti attraverso la parola che è possibile ricostruire un senso, stabilire e mantenere delle relazioni, decidere di percorrere una strada insieme agli altri, ricomporre una divergenza. Senza la parola diviene impossibile allearsi, promettere e persino intendersi. Il problema è che la parola, per non essere vuota e così annichilire la realtà, esige disciplina. L'idea che la parola sia puro strumento distrugge le relazioni, il senso, il mondo. È invece la parola che ci fa esistere come persone e che ci costituisce come società.

Per questa ragione è indispensabile pretendere da coloro che si candidano a gestire la cosa pubblica il rispetto dell'intimo legame che esiste tra le parole che si dicono, quello che si conosce e quello che si fa. Ma anche noi come elettori abbiamo delle responsabilità. Prima di tutto educandoci a non esporci a tutto, a qualunque cosa. Prima di accendere la tv o entrare nei social, verifichiamo le fonti. E impariamo ad alternare la confusione e il rumore con il silenzio e la riflessione. E poi ricordandoci che è quando siamo isolati che siamo perduti. Il discernimento è sempre il portato di una comunità di pratiche, di una vita associativa, di una esperienza partecipativa. La realtà può essere interpretata insieme. Solo con gli altri possiamo mettere alla prova le parole che usiamo e che sono usate da chi, troppo spesso, ci vuole abbindolare. Per salvare la democrazia, occorre una nuova "ecologia" della parola. Il punto di partenza allora è dare il giusto significato alle parole. Per esempio, "attesa" che può voler dire aspettare in modo ansioso, ma anche sorridere pregustando già la dolcezza dell'incontro che verrà. E poi "promessa", cioè ipotesi di futuro, virato al bene o al contrario minaccia, verbale e non solo. Senza dimenticare "testimonianza", impegno di verità da portare avanti magari fino al martirio, termine con cui condivide la radice etimologica. Rimescolando tra loro questi concetti, mettendoli nell'ordine corretto, il Papa in questi giorni ha disegnato la parabola umana della vecchiaia che, nel suo insegnamento, più che stagione di raccolto, di riflessione, di nostalgia, è tempo di semina, di sguardo di futuro, pur guidato da altri. Così spetta proprio agli anziani e alle anziane sostenere e dimostrare che «il meglio deve ancora venire» e che sarà nel mondo di Dio, seduti a tavola con Lui. Perché il venir meno delle forze fisiche, l'affievolirsi della potenza non sono i tiranti con cui abbassare il sipario sull'esistenza, ma il segno che siamo destinati a un "oltre" più grande dove la misura del tempo sarà l'amore, non il successo. Inutile allora perdersi nel mito «delirante» dell'eterna giovinezza, comunque destinata a finire, l'impegno semmai dev'essere quello di cercare nel proprio io di adesso il meglio del sé stesso di prima, per farne storia, memoria luminosa, sapienza condivisa. Nell'insegnamento del Papa, infatti, dalle udienze del mercoledì alle omelie, la vecchiaia non è mai un'isola per naufraghi solitari, ma occasione di dialogo tra le generazioni, base su cui costruire la casa della nuova umanità. Quando gli anziani comunicano i loro sogni, i ragazzi vedono meglio la strada da fare e come portare avanti il disegno sul domani, se correggerlo, in quale maniera eventualmente adattarlo ai tempi cambiati. Al contrario, sottolineava il Papa lo scorso febbraio, «se i nonni ripiegano sulle loro malinconie», i nipoti «si curveranno ancora di più sugli smartphone». Vale a dire si chiuderanno al mondo reale esterno e non avranno cielo.

Altro che scarti o dischi stonati, quindi. I vecchi possono diventare il volto della sapienza capace di misurare il tempo, il collante tra l'oggi che viviamo e ciò che sarà dopo. Si trova qui il senso della speranza cristiana, che è altro dal banale ottimismo, che non chiude gli occhi davanti alle vecchie e nuove catastrofi, né edulcora il vocabolario dell'orrore. Il suo perimetro, al contrario, è la realtà, da vivere completamente, senza sfuggire nulla. Provando però a guardarla secondo la logica di Dio, ai cui occhi l'anziano e il giovane non sono mondi separati, ma vite differenti unite nella stessa storia.

Carlo Cammoranesi

La flat tax

di NICOLA SALVAGNIN

Non sarebbe una novità, la flat tax (o "tassa piatta"), nel nostro ordinamento tributario: esiste già per gli affitti immobiliari e per i redditi fino a 60mila euro dei professionisti con partita Iva. Si tratta di una sola aliquota che taluni vorrebbero fosse applicata pure ai redditi da lavoro dipendente, tassati oggi con aliquote progressive (alte). La Costituzione italiana prevede appunto la tassazione progressiva dei redditi: paga di più chi guadagna – dichiara di guadagnare – di più. Una questione di equità che un'unica aliquota fiscale non soddisfa di certo: con essa paga di meno proporzionalmente chi guadagna di più. Esiste la possibilità di compensare questa iniquità

con una serie di sgravi e altre manovre per restituire un minimo di progressività, ma il difetto sostanzialmente permane.

Lo è meno se le aliquote ad esempio fossero almeno due. Ma c'è da considerare il vero peccato che sta alla base della flat tax: è un'imposta che genera una consistente e immediata riduzione dei soldi incassati dallo Stato. Una parte di questi si può poi recuperare riducendo l'area dell'evasione fiscale – cala l'interesse ad evadere con aliquote più basse –, quindi con l'auspicata crescita economica e dei consumi che questo provvedimento sottende. Ma una certezza c'è: entreranno comunque meno soldi nelle casse statali, da subito. Come colmare il buco senza mandare in tilt l'Italia?

Si tratta di una sola aliquota che taluni vorrebbero fosse applicata pure ai redditi da lavoro dipendente, tassati oggi con aliquote progressive (alte)

Chi la propone non lo spiega, ma è sottinteso: o modificando la spesa pubblica, o riducendola in pari misura, o aumentando il debito pubblico (per noi è impossibile). Detta così, non fa effetto. Detta come il taglio delle agevolazioni sanitarie ai più anziani, di istruzione, sicurezza, pensioni, assistenza sociale, sussidi ai disoccupati, investimenti pubblici e quant'altro, allora auguri a chi la attua (e a chi la subisce). L'esempio lo abbiamo avuto negli Usa, quando la flat tax fu introdotta dall'allora presidente repubblicano Ronald Reagan. In realtà promosse un drastico taglio delle imposte in generale. "Affamare la bestia" della

spesa pubblica era il suo slogan, ridurre il welfare per i più poveri non lo turbò. Inizialmente esplose il debito pubblico, poi l'economia volò. Ma nella logica americana: il vincitore prende tutto, il perdente andrà alla deriva. È la logica euro-

pea? Italiana? Cristiana? Infine, una postilla decisiva: in Italia chi evade le tasse suscita l'ammirata invidia di troppi, e zero conseguenze negative nella stragrande parte dei casi. Negli Usa, finisce in terribili celle per diversi anni...

Siccità, risposte dalla ricerca

Il web magazine "Secondo Tempo" con il contributo di docenti della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali del campus di Piacenza ha analizzato l'impatto dell'insufficienza idrica nei vari ambiti della filiera

di GIGLIOLA ALFARO

Fiumi in secca, campi allo stremo, agricoltura sempre più in difficoltà. La siccità che sta colpendo l'Italia nel 2022 sta mettendo a dura prova le imprese agricole italiane. Le piogge si sono dimezzate con un impatto devastante sulle produzioni nazionali favorito dal caldo record. Nelle nove regioni che hanno dichiarato lo stato di emergenza (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Liguria e Toscana) 332mila imprese agricole rischiano di chiudere i battenti, mentre i danni hanno già superato i 3 miliardi di euro. "Secondo Tempo", web magazine dell'Università Cattolica, con il contributo di docenti della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali del campus di Piacenza dell'Ateneo del Sacro Cuore ha analizzato, nel reportage "L'estate senza pioggia", l'impatto dell'insufficienza idrica nei vari ambiti della filiera e come si sta muovendo la ricerca scientifica per dare risposte alle criticità prodotte dalla grave insufficienza.

"Il compito che ci aspetta nei prossimi anni – spiega Marco Trevisan, preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica – è quello di elaborare misure di sostenibilità, per tutelare l'acqua nella sua totalità tramite una programmazione condivisa delle misure di prevenzione e salvaguardia, visti i tempi necessari per la formazione e il ricambio naturale delle acque. Infatti, l'acqua è una risorsa rinnovabile, ma limitata e non omogeneamente distribuita, inoltre solo il 2,5% dell'acqua complessivamente presente sul pianeta è acqua dolce e utile per la vita". "Il cambiamento climatico in atto – prosegue Trevisan – crea alcune situazioni, che, se non verranno adeguatamente contrastate, potranno creare pesanti ripercussioni sulla nostra vita e sulle attività agricole in particolare. L'aumento delle temperature, il cambiamento nella distribuzione delle piogge accompagnati alla cementificazione e al mancato ripristino della sostanza organica dei suoli stanno lentamente portando alla desertificazione di ampie



aree, un tempo fertili e coltivate". L'agricoltura già nell'ultimo decennio è stata chiamata a produrre di più per soddisfare la crescente richiesta mondiale e in modo sostenibile. Una sfida che si è complicata per il cambiamento climatico. "Per vincerla – ricorda Luigi Lucini, docente di Chimica agraria – occorre cercare soluzioni nuove. Un ambito di ricerca su cui l'Università Cattolica sta lavorando negli ultimi anni è quello relativo ai biostimolanti: molecole o microrganismi, non sono né fertilizzanti né pesticidi quindi parliamo di prodotti naturali, che vengono utilizzati in agricoltura". "Nei nostri laboratori – spiega Edoardo Puglisi, docente di Microbiologia agraria – abbiamo imparato a isolare microrganismi dalla rizosfera e poi abbiamo diverse tecniche che ci aiutano a selezionare i migliori microrganismi con caratteristiche, ad esempio, di resistenza allo stress idrico e di reperimento di nutrienti". Un ruolo sempre più rilevante lo avranno le nuove tecnologie. "Oggi, con l'agricoltura di precisione, attraverso sensori, droni, modelli di calcolo, possiamo leggere i diversi tipi di suolo, caricarli su delle mappe predittive e con l'impiego di macchine avanzate come ranger e pivot possiamo fornire

l'apporto idrico esatto per ogni zona del terreno", precisa Stefano Amaducci, docente di Cereal grains, processing and technology, che aggiunge: "L'agricoltura del futuro sarà sempre più legata alla disponibilità di fattori produttivi connessi e intelligenti che, con il supporto di piattaforme informatiche e big data, ci permetterà di avere una quantità di dati tali che le scelte fondamentali saranno prese dalle macchine e non più dall'agricoltore".

"L'agricoltura viene tacciata di essere uno dei settori che spreca più di tutti – sottolinea Vincenzo Tabaglio, docente di Agricoltura di precisione – perché il 60% o il 70% dell'acqua è prelevata a scopo agricolo. Quando diciamo che l'irrigazione per scorrimento ha una bassa efficienza nell'uso dell'acqua vuol dire che la commisuriamo al sistema agrario in sé. Poniamo che l'efficienza di questo sistema sia del 40%. Questo significa che meno della metà del volume di acqua viene utilizzato per la coltura. Il restante 60% non viene perso ma restituito al territorio: può essere riutilizzata dagli appezzamenti a valle oppure rifornire le falde, oppure tornare nei fiumi". Ci sono anche metodi più efficienti: "Uno dei più conservativi lo usiamo anche nella azienda agricola sperimentale della Facoltà. Sono i sistemi di subirrigazione ad ala interrata in modo permanente: con questo sistema l'efficienza può arrivare fino al 95% ma non restituisce nulla al territorio".

"L'approccio genetico – spiega Adriano Marocco, docente di Genetica agraria – può contribuire a migliorare la resistenza alla siccità se affiancato a tecniche agronomiche conservative e all'irrigazione. Oggi l'obiettivo è di utilizzare l'editing del genoma, che consente di modificare geni già presenti nei genomi per regolarne l'efficacia". Continua: "Come genetisti dobbiamo sfruttare tutte le informazioni a disposizione per produrre piante che abbiano una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua, che siano più tolleranti al secco, e che siano capaci di produrre in condizioni in cui l'acqua è meno abbondante. In sintesi: produrre di più con minori risorse disponibili. Questa è la sfida del futuro".

L'Alta Valle del Sentino, la nuova fonte idrica

Un invaso di 2 milioni o di 650mila mc a Isola Fossara nel Comune di Scheggia Pascelupo o pozzi di profondità a Sassoferrato al confine tra Marche ed Umbria, è l'Alta Valle del torrente Sentino, la nuova fonte d'acqua che andrà a "destressare" il complesso sorgentizio di Gorgovivo. Con i suoi 13 pozzi, eroga fino a 1.500 litri al secondo e approvvigiona di acqua potabile 80% della Provincia d'Ancona, ossia oltre 300mila persone.

Il progetto risale a tre anni fa, anticipa i problemi di approvvigionamento idrici provocati prima o poi dai cambiamenti climatici e dai nuovi cicli idrologici e mira a garantire acqua alla Valle del Misa da Arcevia a Senigallia partendo da Sassoferrato e passando da Genga.

Lo studio di fattibilità è stato presentato a luglio ad Ancona, nella sede del gestore dell'anconetano Viva Servizi Spa in presenza di tanti tecnici, di rappresentanti dei territori direttamente interessati dall'opera e – fondamentale – di un funzionario del settore ambiente ed acqua della Regione.

«Già dal 2018, su incarico di Viva Servizi Spa – spiega Stefano Fanesi, il direttore dell'ente consortile Gorgovivo – stiamo cercando altre fonti d'acqua. Abbiamo indagato a Fabriano, Matelica, Esanatoglia, Cupramontana, Poggio San Vicino e Genga. Ma è nell'Alta Valle del Sentino, a Sassoferrato, che abbiamo individuato un territorio particolarmente ricco d'acqua, e richiesto, tramite

gara, uno studio approfondito».

Area dove, da tre anni, si è focalizzata l'indagine di un raggruppamento temporaneo d'imprese (Rt) con capogruppo Systra Sws di Trento, attore di riferimento europeo



nelle infrastrutture complesse. Lo studio propone di costruire a monte della frazione umbra di Isola Fossara, sotto la Gola del Corno del Catria, un invaso di 2 milioni di mc con una portata potenziale di 170-175 l./sec o uno di 650 mila mc (70-80 l./sec). Ma se il piccolo richiede un investimento di 35 milioni, quello più grande sfiora i 100 con la costruzione di una galleria lunga 1 km in sostitu-

zione all'attuale strettissima e panoramica strada costruita a ridosso della roccia. Opere tutte in territorio umbro, ragione per cui la Rt propone in alternativa un parco di pozzi profondi a Sassoferrato vicino all'Abbazia di Sant'Emiliano e San Bartolomeo in Congiuntoli.

«Ci troviamo – entra nel merito Fanesi – in presenza di maiolica in superficie e di calcare massiccio tra i 150 e 400 metri di profondità, rocce impermeabili con delle fratture che

preannunciano un acquifero importante dove vogliamo fare ulteriori sondaggi». Ipotesi che solleva il problema dell'assenza di un piano regionale regolatore generale degli acquedotti e, più di tutto, dell'assenza di una definizione marchigiana dei pozzi strategici o di profondità. In pratica, una legge che stabilisca dove, quando e come attingere. Un vuoto che va assolutamente colmato fosse solo per accertare se le risorse idriche dell'Alta



Valle del Sentino siano direttamente collegata alla grande bolla d'acqua a cui attinge il pozzo del Burano. Il pozzo, all'altezza del vecchio ponte romano tra Cagli e Cantiano, che salva ogni anno dall'emergenza idrica potabile la Provincia di Pesaro.

Seppur sia stato perforato dall'Aquater solo nel 1990, le ricerche nell'area della valle del torrente Burano sono iniziate negli anni '50 dall'Agip che cercando petrolio trovarono dell'acqua. È profondo circa 260 metri e l'acqua proviene da una falda artesianica (ossia confinata tra terreni impermeabili). E' stato accertato che i suoi emungimenti non provocano squilibri idrogeologici. Si ricarica quasi nello stesso tempo che è stato utilizzato. Ad esempio, nel 2021, dopo 46 giorni di prelievi di circa 300 l./sec, ci sono voluti 48 giorni per tornare a regime. Tuttavia, sulle origini del "lago sotterraneo" si sa poco. Per alcuni geologi, è collegato al massiccio del Nerone, mentre altri considerano che è rifornito dal lato umbro ed anconetano del Corno del Catria. Quindi dall'Alta Valle del Sentino, l'area indagata da Gorgovivo.

«Comunque – tranquillizza Paolo Raffaelli, il presidente del Consorzio Gorgovivo – ribadisco che le sorgenti di Gorgovivo non hanno problemi d'acqua, ma abbiamo voluto prendere due provvedimenti per

far fronte ai cambiamenti climatici che impongono d'intervenire celermente con le giuste infrastrutture e più di tutto conoscenze reali. Per il monitoraggio abbiamo la convenzione Gorgovivo 4.0 con l'Università della Politecnica delle Marche che ci consentirà di conoscere in anticipo la produttività delle sorgenti sulla base dell'andamento del clima e delle piogge; per il potenziamento, questo studio di fattibilità». A prevalere sulle nuove politiche è l'ipotesi dell'Istat che, entro il 2065, ci sarà un incremento del 15% della popolazione. Il che significa assicurare alla Valle del Misa tra 125 e 145 l./sec. per ri-

fornire i 47mila residenti di Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suesa, Corinaldo, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Serra de' Conti e Trecastelli e altri 25-30 l./sec. per le 10mila persone che vivono a Genga e Sassoferrato. «Dobbiamo essere pronti a garantire nei prossimi 20 anni i consumi di acqua potabile, abbiamo previsto d'investire 60 milioni di euro per modernizzare la condotta lunga 70 chilometri che porta ai 45 serbatoi comunali e altri 60 milioni per lo sviluppo di nuove fonti d'acqua». Ovvero le fonti dell'Alta Valle del Sentino.

Véronique Angeletti

L'ordinanza sindacale per l'uso dell'acqua

Anche la città della carta si è attivata per cercare di limitare l'impatto della siccità, che su tutto il territorio regionale sta impattando duramente. Emessa l'ordinanza sindacale con la quale, fino al 30 settembre, si vieta il consumo di acqua derivata dal pubblico acquedotto per specifiche attività. Nella stessa ordinanza si raccomanda alla cittadinanza di adottare comportamenti volti ad un uso razionale e corretto per limitare l'uso dell'acqua al fine di evitare inutili sprechi. Questi i divieti: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 7 alle 22. Divieto di lavare lavaggio cortili e piazzali, salvo per i servizi pubblici di igiene urbana (con la raccomandazione di effettuare tali attività dopo il tramonto). Il lavaggio privato di veicoli a motore, con l'esclusione di quello svolto da impianti di autolavaggio regolarmente autorizzati. Il riempimento di fontane ornamentali e vasche da giardino su aree private. Il riempimento di piscine su aree private, salvo quelle legate ad attività economiche turistiche o sportive. Gli usi diversi da quello alimentare domestico, per l'igiene personale e per l'abbeveraggio degli animali. Per i trasgressori l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro.

Notizie Liete

Un grazie alla nostra sanità

Desidero ringraziare il dott. Aucone e tutto il personale del reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale "Profili" di Fabriano, per le cure ricevute, la gentilezza e la professionalità in occasione dell'intervento urgente e delicato al braccio. Hanno dimostrato anche in questa occasione che il nostro ospedale è all'avanguardia. Grazie.

Luciano Corradini

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

Il consigliere comunale di minoranza, in questo inizio di mandato, si dimostra il più attivo: propone di eliminare il fumo dalle aree verdi per la salvaguardia della salute; l'istituzione del cimitero degli animali; la realizzazione dei servizi igienici al parcheggio scambiatore; il rifacimento delle strisce pedonali e gli eventi per il Natale dei bimbi.

Pino Pariano



La bella d'Italia fa tappa al Gelso

Attesissima quanto partecipata la tappa ufficiale del Concorso di bellezza nazionale e "il Bello e La Bella Baby star", svoltasi all'Agriturismo il Gelso di Fabriano. Evento atteso in città che anche quest'anno ha avuto decine di iscrizioni, tra le ragazze da 14 a 24 anni che si sono messe in gioco nell'ambito della moda, e tutti i bambini e bambine dai 3 ai 13 anni, vero trampolino di lancio per chi vuole, come detto, entrare nel mondo della moda e dello spettacolo. Durante la serata, presente la vincitrice nazionale Annalisa Pupita di Piobbico che detiene la corona nazionale "la Bella d'Italia 2021", orgoglio tutto marchigiano che ha dimostrato di poter conquistare il territorio nazionale. L'evento organizzato dall'Agenzia Pink Eventi di Francesca Cecchini, ha anche confermato per la conduzione della serata la presentatrice fabrianese Lara Gentilucci, la 1300° sul palco. "Una gioia festeggiare questo mio traguardo nella mia città, in un locale dove posso dire di sentirmi davvero a casa: una emozione ricordare con 'La Bella d'Italia' le donne e la triste parabola del femminicidi con vittime di uomini privi di carattere; da anni sostengo la causa e farlo in questo anniversario mi dà una forte spinta a continuare nel percorso di sensibilizzazione verso questa tematica importante in tutte le piazze delle Marche". "La Bella d'Italia" si è rivelata anche una manifestazione dedicata alle famiglie che hanno trascorso una serata all'insegna del divertimento, delle emozioni e del buon cibo. La famiglia Cofani, titolari del Gelso, ha accolto con entusiasmo questa iniziativa, una scelta vincente per far ripartire la voglia di divertirsi e di stare insieme soprattutto in questo periodo estivo, mettendo in cantiere il prossimo evento dedicato al concorso Reginetta Country in programma venerdì 26 agosto: "Se hai da 3 a 99 anni - lo slogan lanciato - e ti piace metterti in gioco vestiti in stile country e partecipa al concorso Reginetta Country". Durante lo spettacolo non sono mancati momenti dedicati alla moda ed esibizioni di canto. In consolle, il dj Roberto Becchetti e al banco della giuria, presieduta dal giornalista Daniele Gattucci, l'insegnante di canto Milly Balzano, Catia Anelli titolare Idea Fiore, Giulia Rivoiro rappresentante Donzelli Group, la biologa nutrizionista Jane Romaldoni. Molte la realtà imprenditoriali della città e del territorio che hanno sostenuto l'evento, sponsor tecnici, Idea Fiore e Happy Time di Venanzetti Laura, con gli altri attori quali l'Ottagio Gelmi che ha portato in passerella i suoi occhiali, la storica attività Bici Sport, la ditta Arredamenti Santini ai quali vanno aggiunti gli altri sponsor come Donzelli Group, Print & Gadget, Genial Gomme, Assicurazione Cattolica di Giulio Bennani, Idealgomme, Air Fluid, Rosanna Taglio, Magic Cooker, Ikgai social media manager, la biologa nutrizionista Jane Romaldoni.

Daniele Gattucci



Taras di Matelica per un volto da fotomodella

Grande successo per la finale regionale Marche del famoso concorso di bellezza nazionale Unvoltoxfotomodella, il concorso gestito da Valentina Papi che ha visto sfilare miss provenienti da tutta la regione nella splendida location dell'Acquapazza di Senigallia.

Tantissime le miss in gara che hanno sfilato per conquistare le ambite fasce per il pass della finale nazionale di Marina di Pisa dell'8, 9 e 10 settembre, dove saranno presenti 40 Miss provenienti da tutta Italia!

Durante la serata hanno sfilato le nuove collezioni delle t-shirt di Oh Shit e la nuova collezione Cerimonia di Florence Mode. La serata è stata intervallata da momenti di spettacolo e canto della bravissima cantante Aura Darco, con la musica di Genyo Drop. Sono state assegnate 3 fasce speciale per la preselezione 2023 del concorso a Elisa Dattolico, Giulia Mencarelli, Elisa Stopponi e sette le fasce assegnate per la finale nazionale! Ha conquistato il pass assoluto per la finale nazionale con il titolo di Miss "Acquapazza unvoltoxfotomodella Marche 2022" la bellissima Cristina Taras, fisico statuario di Matelica, a seguire Miss "Magini Carni" Sarah Matande di Castelbellino, Miss "Impresa Vasallucci"

Federica Argentati, di Senigallia, a seguire Miss "Edilnova" Natalie Guidi di Ancona, la bella Sirin Bejaoui di Collemarino, Martina Tonini di Fabriano e Giulia Saccinto di Senigallia. Ospiti della selezione Miss "Unvoltoxfotomodella Italia 2020" JeyAnn Reyes" e le fasciate nazionali Miss Fotogenia Letizia Pellegrini, Miss Web Noemi Frontini, Miss Sorriso 2021 Gemma Tritto. Ora non possiamo far altro che aspettare la finale nazionale del 10 settembre dove si decreterà la nuova Miss Unvoltoxfotomodella Italia 2022... ci auguriamo che sia tra le Miss della nostra regione!



Monticelli: area verde per tutti

Da sempre la nota "spianata dei Monticelli" è il luogo più vicino dove il fabrianese si può recare per immergersi in un'area verde di svago; per salutari passeggiate nei vari sentieri, prendere il sole, giocare a carte o a bocce con gli amici, scorrizzare con i nostri fedeli amici a quattro zampe.

In questa oasi immersa nel verde dove la natura ci regala la sua bellezza, alcuni episodi di inciviltà portano l'essere umano a disprezzare ciò che di più prezioso abbiamo l'ambiente in cui viviamo. Osservare discariche a cielo aperto è un segno di degrado non giustificato di un Paese civile. E' priorità di ognuno di noi preservare quel patrimonio che la natura ci dona ogni giorno. Rispettiamo l'ambiente che ci circonda e lasceremo ai nostri figli un mondo migliore.

Sandro Tiberi

FabriJazz, presenze ai live sempre in aumento

Si è conclusa con successo la nona edizione di FabriJazz, kermesse dedicata alla musica jazz che ha visto arrivare nella città della carta centinaia di musicisti ed appassionati.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Fabriano Pro Musica", co-organizzato dal Comune di Fabriano, con il patrocinio della Regione Marche ed in collaborazione con Amat. Centrale anche il ruolo dei tanti sponsor che hanno sostenuto la manifestazione, tra questi il main partner Fondazione Carifac. L'edizione 2022, dal 20 al 28 agosto, ha visto



Foto Luigi Simonetti

ancora una volta aumentare i numeri di iscritti ai corsi e presenze ai live, ma questo trend non è una novità per FabriJazz perché «anche la scorsa edizione, presieduta dal Maestro Marco Agostinelli poteva vantare numeri di grandissimo impatto - spiega il presidente di Fabriano Pro Musica Pierpaolo Chiaraluca - tanti riscontri positivi e la voglia di uscire dalla fase acuta della pandemia. Corsi, concerti ed eventi con musicisti di livello internazionale».

Fondamentale nel percorso di crescita dell'evento anche la redazione da parte dei partecipanti di alcuni questionari pensati per migliorare il livello della manifestazione fabrianese.

«Quella di quest'anno è stata una edizione eccezionale, ma non è una cosa che ci ha sorpreso perché il percorso di crescita di FabriJazz è stato così naturale da arrivare a questo livello seguendo una strada che bastava percorrere con atten-

zione. Siamo una piccola realtà che fa grandi cose». Tanta la musica scivolata tra vie e piazze della città, partendo da quella del fanese Marco Pacassoni fino ad arrivare a quella della band Usa Kneebody (il primo grande evento in piazza del Comune di Fabriano dall'inizio della pandemia nonostante il tempo non ideale), senza dimenticare i saggi degli studenti dei corsi dei FabriJazz domenica pomeriggio con la relativa consegna degli attestati di partecipazione. Proprio i Kneebody formati da Adam Benjamin alla tastiera, Shane Endsley alla tromba, Ben Wendel al sassofono tenore e Nate Wood al basso e alla batteria, hanno impreziosito la manifestazione con l'unica data italiana ed europea, e per la prima volta in 4. Ottima anche l'affluenza ai giardini del Poio, con il concerto di Michela Lombardi, Giovanni Ceccarelli (pianista e compositore fabrianese), Luca Falomi supportati da Ferruccio Spinetti ad accogliere il maggior numero di appassionati. «Vogliamo attirare sempre più musicisti ed appassionati - conclude Pierpaolo Chiaraluca - con l'edizione 2023 taglieremo il traguardo della decima edizione e la nostra intenzione è quella di confermare questo straordinario 2022. Siamo consapevoli di non essere una metropoli, ma siamo ben fiduciosi dei nostri mezzi per creare qualcosa di speciale per chi ha voglia di venirci a trovare. Punteremo sulle nostre eccellenze e su quelle internazionali».

Saverio Spadavecchia

CRONACA

Come sono visti e come si vedono i fabrianesi



Una veduta dall'alto di Fabriano; sotto, lo stemma della città

Il ritratto dei cittadini

di ALESSANDRO MOSCÈ

Come sono i fabrianesi? Come sono visti da chi li osserva da fuori? Sanno fare autocritica? Cosa pensano di loro stessi? Tracciamo una sorta di indagine per definire il temperamento dei concittadini. Scriveva lo storico Oreste Marcolini nel lontano 1773: "I fabrianesi sono generalmente dotati di svegliato ingegno, il quale però rimane nella sua naturale rozzezza, perché incolto e fastidioso allo studio, dandosi una parte di essi fin dalla prima età ai mestieri e alle industrie, cosicché le scienze e le arti non ebbero fra noi molti illustri cultori. Hanno i fabrianesi particolare attitudine al disegno, al suono, al canto, tanto che fabrianese equivaleva altrove suonatore o cantore o compositore. Sono i fabrianesi assai amanti de' forestieri, ed è qualità che in loro rifugge fin da più antichi tempi, ma per lo più con soverchia facilità di fraternizzare indistintamente con chi ne è o no meritevole". Di recente, durante la campagna elet-

torale che ha portato alla vittoria il candidato sindaco Daniela Ghergo, il segretario nazionale del Partito Democratico Enrico Letta, ironicamente, ha affermato che la città tende a sentirsi un po' troppo al centro dell'attenzione. A Cerreto d'Esi si è soliti definire i fabrianesi, in dialetto, "leccalardi". L'aggettivo potrebbe significare leccapiedi, chi si comporta in modo servile, oppure far riferimento al termine leccardo, che invece vuol dire ingordo, goloso, o testardo, ostinato. Afferma il giornalista Claudio Curti, che opera a Fabriano ma è nativo della Calabria: "I fabrianesi sono autoreferenziali, reputano che tutto ciò che succede qui sia unico a prescindere. Penso, viceversa, che bisognerebbe aprirsi, contaminarsi, mettersi in una posizione di ascolto". Ha dichiarato l'ex primo cittadino Gabriele Santarelli al termine del suo mandato: "Un sindaco è più forte se dietro di sé ha una comunità coesa che dimostra di essere unita per il raggiungimento di un obiettivo, al di là delle differenze. Dobbiamo imparare a volere più bene alla

nostra città e ad apprezzare quanto di bello abbiamo. Questo è il primo passo per valorizzare il territorio. La città è di tutti e non è pensabile che poche persone chiamate ad amministrarla possano essere le sole responsabili del futuro di un'intera comunità. Dovremmo smetterla di comportarci come i guardoni in attesa di puntare il dito in caso di errori, perché a rimetterci siamo tutti noi. E' necessario impegnarsi e trasmettere all'esterno l'orgoglio di essere fabrianesi". Nel recente report di una ricerca sociale sui giovani del territorio condotto dal dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nell'ambito del progetto "FaCe the Work", sono emersi alcuni aspetti sui quali riflettere. Nel ritratto che i giovani dipingono di loro stessi, gli aspetti prevalenti attengono alla mancanza di motivazioni ed entusiasmo (per cui troviamo espressioni come "svogliati", "pigri", "poco combattivi", "annoati") e ai sentimenti di timore che sovrastano l'immagine del futuro ("senza speranza",

"depressi", "tristi", "pessimisti", "sfiduciati", "arresi", "delusi", "senza sogni"). Segue una classe di vocaboli connotati invece in senso positivo: "intraprendenza", "intelligenza", "creatività", "curiosità". Emergono vocaboli che alludono alla situazione di svantaggio economico/occupazionale, alla precarietà lavorativa e alla carenza di prospettive e opportunità. Inoltre si richiamano la confusione e il disorientamento; una serie di espressioni volte a mettere in luce lo scarso spazio in termini di attenzione, riconoscimento, valutazione, comprensione, che la società degli adulti riserva ai giovani ("sottovalutati", "stigmatizzati", "poco ascoltati", "poco gratificati"); il sentirsi "stanchi", "schiacciati", "insoddisfatti" e "sotto pressione". La dimensione della chiusura mentale è emersa con forza sia nelle interviste che nei focus e viene distinta in due tipi: la chiusura mentale cosiddetta del cittadino medio, e la chiusura mentale delle istituzioni. Insomma, i fabrianesi sono molto critici e

ammettono la poca flessibilità di fronte alla possibilità di un cambiamento. Temono quello che non conoscono.

Fabriano nominata coordinatore del progetto Unesco

A distanza di tre anni dalla Annual Conference 2019, Fabriano torna a ricoprire un ruolo strategico nel Network UCCN.

Nel corso della XIV Annual Conference, tenutasi a Santos in Brasile lo scorso fine luglio, il segretariato Unesco e lo Steering Group (cabina di regia) del Network hanno attribuito a Fabriano il ruolo strategico di Coordinatore del progetto per la nuova Governance, che dovrà regolare l'attività amministrativa, progettuale, di relazione e cooperazione del Network UCC.

Fabriano sarà responsabile di un gruppo di lavoro internazionale, formato da città creative ed esperti Unesco, a diretto contatto con il Segretariato ed i rappresentanti dei 7 Cluster, Musica Letteratura, Crafts & Folk Art, Media Art, Gastronomia, Design, Film. Dopo la nomina avvenuta nel 2013 Fabriano, oltre all'intensa attività culturale, sociale di promozione in campo economico di rapporti e reti internazionali, ha costantemente ricoperto ruoli al vertice della organizzazione: per tre anni ha diretto il Cluster Crafts & Folk Art, composto da più di 60 città creative in tutto il mondo; è stata a lungo membro della cabina di regia internazionale del Network; infine, nel 2019, è stata Host City della

XIII Annual Conference UCCN che si è tenuta al Teatro Gentile e nel centro storico della città, alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella, del vice direttore generale Unesco Mr. Hu, del presidente della Commissione Nazionale Unesco Franco Bernabè e di 120 Sindaci provenienti da tutti i Paesi appartenenti al Network, introdotti dal sindaco di Milano Giuseppe Sala.

Dal 2020 Fabriano Creativa è Coordinatore Nazionale delle 13 Città Creative Italiane. Pur nel difficile periodo della pandemia, i risultati già conseguiti sotto la sua gestione sono rilevanti, a beneficio di tutte le città appartenenti, in primo luogo il nuovo protagonismo del network italiano nel panorama culturale nazionale e internazionale.

Questo nuovo prestigioso incarico giunge all'inizio del mandato del sindaco Daniela Ghergo che ha più volte rimarcato l'attenzione e l'impegno che la nuova amministrazione comunale vuole dedicare allo sviluppo delle attività di Fabriano Creativa, per la quale è stata istituita una specifica delega attribuita all'assessore alla Cultura Maura Nataloni.



Un incontro del 2019 con Alba e Parma, città Unesco al Mercato Coperto di Fabriano

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 3 e domenica 4 settembre

MONZALI

Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 4 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 4 settembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Nuzi: oro e colore ritrovati

La "Crocifissione" di Friburgo in Pinacoteca dal 3 settembre al 16 ottobre

Sabato 3 settembre alle ore 16.30 presso il Palazzo del Podestà di Fabriano si inaugura l'evento «Allegretto Nuzi e la Crocifissione di Friburgo. Oro e colore ritrovati».

In questa occasione verrà presentata l'opera di Allegretto Nuzi, la *Crocifissione* (immagine a destra), proveniente dalla chiesa delle suore Orsoline di Friburgo (Svizzera), al termine di un importante e delicato lavoro di restauro realizzato dalla dott.ssa Lucia Biondi presso il suo studio di Firenze.

Il progetto di restauro è stato avviato al termine della mostra fabrianese dedicata ad Allegretto Nuzi e finanziato dal Convento delle Orsoline di Friburgo, grazie a un lavoro di sinergia indirizzato proprio a riportare al suo antico splendore l'opera, oggetto di importanti studi critici. L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni con grande entusiasmo dichiara: "Il coinvolgimento della Madre Superiora del Convento delle Orsoline di Friburgo, Suor Marie-Brigitte Seeholzer ha consentito di ottenere il finanziamento per realizzare l'importante intervento di restauro. La Crocifissione di Allegretto Nuzi ha riacquisito finalmente il suo splendore originale

grazie alla professionalità della restauratrice dr.ssa Lucia Biondi ed alla sensibilità ed interesse di diversi interlocutori, tra cui le autorità della Città di Fabriano, l'assessorato alla Bellezza, Unesco e Cultura, la Direttrice della Pinacoteca B. Molajoli Francesca Mannucci, lo storico dell'arte Emanuele Zappasodi, il professor Gaudenz Freuler, la referente svizzera delle Belle Arti Laurence Cesa, la Diotech Pharmacogenetics che è sponsor dell'evento. È dunque con grande piacere ed orgoglio che diamo il ben tornato alla tavola della *Crocifissione* per incantare i turisti e tutti gli appassionati d'arte".

La restauratrice Lucia Biondi sottolinea che "quando abbiamo esaminato il dipinto nell'ottobre del 2021, durante l'allestimento della mostra dedicata ad Allegretto Nuzi nella Pinacoteca Civica di Fabriano, siamo rimasti immediatamente colpiti dalla qualità e dallo stato di conservazione della pittura, nonostante fossero mortificati da uno spesso strato di materiali scuri ed opachi, sicuramente legati alle vicende conservative".

Inoltre gli studi critici relativi all'opera da parte dello storico dell'arte Emanuele Zappasodi durante l'ultimo convegno dedicato

all'artista fabrianese, hanno portato a delle importanti novità: "Alla *Crocifissione* di Friburgo si avvicinano strettamente due tavole, che ho potuto attribuire ad Allegretto di recente e che raffigurano rispettivamente *Sant'Agnese* e una *Santa Martire*. Con ogni probabilità, il complesso di provenienza delle tavole doveva essere un polittico di dimensioni contenute, con la *Crocifissione* centrale, sormontata dal tondo col *Cristo benedicente* del Museum of Art del Bowdoin College di Brunswick nella cuspide e serrata a sinistra da Sant'Agnese e a destra dalla Santa Martire, a loro volta affiancate da almeno un altro scomparto, sulla scorta della fortuna del modello nel corso del Trecento a Firenze".

L'opera sarà in mostra fino al 16 ottobre presso la Pinacoteca Civica B. Molajoli secondo gli orari di apertura dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. Il personale della Pinacoteca è disponibile per le visite guidate dedicate, rivolte a turisti, scuole, famiglie e quanti interessati. Si ricorda, inoltre, inoltre che è possibile prenotare il biglietto integrato che dà accesso a tutti i Musei civici cittadini. Informazioni: Pinacoteca Civica B. Molajoli 0732 250658 www.pinacotecafabriano.it.



Riapre l'Hospice di Fabriano Saltamartini: "Atto necessario"

"L'Hospice di Fabriano dal 1° settembre tornerà nella sua sede ordinaria": lo annuncia l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, al termine di un iter da lui seguito con grande interesse e attenzione.

Nei primi giorni di luglio il reparto Hospice dell'ospedale Engles Profili di Fabriano aveva visto lo spostamento dei pazienti nell'Unità di Medicina, a causa della carenza di personale infermieristico, scatenando la reazione dei familiari. La decisione era stata assunta per utilizzare il personale dell'Hospice nella struttura ospedaliera per garantire le ferie, a rotazione, ai dipendenti. Una scelta dalla quale l'assessore aveva preso le distanze rispondendo ad una interrogazione in consiglio regionale, vista l'importanza della struttura e la delicatezza del suo ruolo. L'Hospice è destinato ad accogliere pazienti, prevalentemente oncologici, che hanno bisogno di un trattamento che non può essere gestito a domicilio, ma che non hanno necessità di un ricovero ospedaliero "per acu-

ti", perché richiedono una bassa intensità di intervento medico, ma, contemporaneamente, alta assistenza infermieristica. Gli 8 posti letto destinati alle cure palliative, momentaneamente trasferiti, dunque dal 1° settembre torneranno nella loro collocazione originaria. "Si tratta di un atto dovuto alle persone che soffrono e alle loro famiglie - conclude Saltamartini - l'Hospice di Fabriano è una eccellenza, pur trovandosi all'interno dell'ospedale, è una struttura territoriale dove i pazienti vivono come se fossero tra mura domestiche, con dignità e circondati dall'affetto dei loro cari".

Biondi: promessa mantenuta, sanità e salute al primo posto

"Promessa a Fabriano mantenuta: tra meno di 2 giorni l'Hospice ritornerà nella sua collocazione originale dopo essere stato trasferito in altro reparto dalla direzione di Area Vasta. Ringrazio l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini per aver sostenuto insieme a me questa battaglia che è prima di tutto il riconoscimento del diritto alla

salute nel momento di maggior difficoltà del malato".

Lo dichiara Chiara Biondi che, in qualità di consigliera regionale della Lega e comunale di Fabriano si è spesa sin dal primo momento facendosi portavoce del disagio dei cittadini e delle perplessità dello stesso personale sanitario sulla collocazione inadeguata dell'hospice motivata come imposta dall'emergenza.

"Abbiamo lavorato fuori dai clamori mediatici e nelle sedi istituzionali perché fosse superata una decisione arbitraria dell'Area Vasta che comprometteva il corretto funzionamento tanto dell'hospice che del reparto che lo ha accolto - spiega Biondi - Sono fiera di aver avuto ancora una volta l'opportunità di confermare che una sanità che mette al primo posto la salute dei fabrianesi e dei marchigiani resta l'obiettivo della Lega".



Chiara Biondi e Filippo Saltamartini

Genga: premio letterario "Paesaggio interiore"

Si terrà domenica 4 settembre dalle 17 nel castello di Genga, presso i giardini adiacenti il Museo, la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio letterario *Paesaggio interiore*. Il premio, ideato, fondato e presieduto dalla scrittrice e poeta Francesca Innocenzi, è patrocinato dalla Regione Marche, dal Comune di Genga e da WikiPoesia (Enciclopedia Poetica) e si avvale della collaborazione della casa editrice Progetto Cultura di Roma, dell'APS Euterpe di Jesi, dell'APS "Un Passo Avanti" di Ascoli Piceno, dell'Associazione Culturale "Le voci del Nera" di Spoleto, dell'Associazione "Il battito che unisce" onlus di Maiolati Spontini. Finalità del premio è incentivare la produzione

letteraria, intesa in special modo come ricerca interiore, e valorizzare lo studio della letteratura. Uno spazio è dedicato alle civiltà classiche nel loro patrimonio culturale e umano, che rischia di andare perduto. L'evento vedrà gli interventi della presidente Francesca Innocenzi e di Lorenzo Spurio, poeta e critico, che presiede la commissione di giuria. Verranno consegnati i premi ai poeti vincitori e segnalati, che leggeranno i loro testi, con interventi alla chitarra del Maestro Massimo Agostinelli.

Verranno inoltre conferiti i premi alla carriera ad Annamaria Ferramosca, affermata poeta contemporanea, e a Paolo Fedeli, docente universitario e studioso del mondo classico, entrambi residenti a Roma.

GRUPPI DI CAMMINO

Ripartono i "Gruppi di cammino" serali promossi dalla Uisp. Prossimi appuntamenti martedì 6 settembre e martedì 13 settembre con ritrovo a Piazzale Matteotti alle 21.15. Sono passeggiate per la città adatte a tutti.

La linea Albacina-Macerata riapre dopo un mese di stop

Dopo un mese di stop è stata riaperta la linea ferroviaria Albacina-Macerata. La chiusura provvisoria, come ogni mese di agosto, per permettere i lavori di elettrificazione della linea con un investimento complessivo di 110 milioni di euro e che dovrebbero essere terminati entro i prossimi tre anni. L'investimento economico per i lavori previsti quest'anno è di circa 5 milioni di euro. Nelle ultime settimane, per questi lavori, sono stati messi su strada una serie di autobus sostitutivi lungo la tratta. Non si sono fermati, nemmeno d'estate, per fortuna, i lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico nelle località di Macerata, Tolentino, Urbisaglia, Matelica, Montecosaro e Morrovalle, sulla linea Civitanova-Albacina, a cura di Rete Ferroviaria Italiana. Gli interventi, in programma dall'1°

al 27 agosto, sono stati finalizzati alla realizzazione dei nuovi apparati centrali computerizzati nelle stazioni di Macerata e Tolentino, al miglioramento dell'accessibilità delle località di Matelica ed Urbisaglia con realizzazione di marciapiedi ad altezza di 55 cm secondo gli standard europei per il servizio ferroviario metropolitano, del sottopasso e delle opere propedeutiche all'elettrificazione, con relativo adeguamento della sede ferroviaria, alla velocizzazione della linea e all'eliminazione dei passaggi a livello. Di conseguenza è cambiata la viabilità locale in partenza da Fabriano che in questi giorni, con il ritorno anche di molti vacanzieri al lavoro, è ripresa sui binari della tratta che collega l'entroterra con il sud delle Marche. Per consentire la piena operatività dei cantieri, la circolazione ferroviaria è stata sospesa fra Macerata e Albacina,

mentre fra Macerata e Civitanova si è svolta regolarmente. In questi ultimi anni si è lavorato nella tratta lunga 90 chilometri all'allargamento della sede, al consolidamento della scarpata e alla realizzazione delle opere di contenimento e di formazione dei drenaggi. Sono stati realizzati anche nuovi fabbricati tecnologici in diverse stazioni. Lungo la Albacina-Civitanova è stato attivato il sistema controllo "marcia treno" che permette ai mezzi di godere di elevati standard di sicurezza. L'elettrificazione della tratta significherà la fine per i mezzi diesel che circolano sulla linea. Secondo le stime di Rfi i primi treni elettrici circoleranno tra il 2024 ed il 2025 con un ritardo di circa un anno sul cronoprogramma causa coronavirus. Al termine dei lavori scompariranno anche i passaggi a livello. Nella regione ce ne sono ancora 71, ben 42 si trovano sulla Civitanova-Albacina, destinati ad essere rimossi nei prossimi anni.

Marco Antonini

Come prevenire gli incendi

Otello Bernacconi ci descrive il "piano"

di JACOPO LORETELLI

L'estate, si sa, è la stagione più calda dell'anno e ce lo ricorda avvolgendo ogni cosa nel suo torrido abbraccio. Ripiegare nella frescura della propria casa rappresenta una valida soluzione per prevenire gli effetti debilitanti del solleone, ma solo se dispone di potenti climatizzatori che rendano vivibile gli spazi all'interno delle mura domestiche. In alcuni casi, è preferibile lo spostamento verso zone caratterizzate da temperature più favorevoli: al mare o in montagna non fa differenza, l'importante è che venga concessa un'esperienza refrigerante. Per questo, torme di visitatori vengono accolti da lussureggianti mete turistiche, che sfoggiano il loro migliore aspetto durante sagre, eventi folkloristici, concerti, feste patronali, serate a tema ecc. Tutte le situazioni vengono poste sotto l'attenta supervisione delle forze dell'ordine, che si premurano del corretto svolgimento delle attività. Durante i periodi di maggiore calura, però, il rischio di incendio aumenta sensibilmente, perciò la protezione dei centri abitati, zone industriali, ma soprattutto delle aree boschive limitrofe, è gestita non



solo dai vigili del fuoco, ma anche dal Gruppo comunale Protezione Civile. Il suo presidente, Otello Bernacconi, spiega qual è la procedura da seguire nell'esecuzione del piano antincendio. "Il piano viene gestito e rodato dalla Regione Marche e da 10 anni a questa parte, non ha subito modifiche significative. Come volontariato di Fabriano, mettiamo a disposizione una pattuglia di avvi-



stamento e una pattuglia Nos (abilitate allo spegnimento degli incendi). A queste con un alto tasso di frequenza, se ne aggiunge anche un'altra per rispondere prontamente alle emergenze. Ognuna è composta da 2 o 3 persone. Come ogni anno, dal 1° giugno scatta la fase di allerta e da quel momento si attiva la reperibilità presso la sede della Protezione Civile, in via delle Fornaci 108. L'intervento sulle strade da parte dell'avvistamento e del Nos dura dal 1° luglio fino al 15 settembre. La prima vigilia intorno a Castelletta, Albacina e Poggio San Romualdo

mentre la seconda gravita nei dintorni di Cancelli, Seradica e Cacciano. Operiamo solitamente nel Comune di Fabriano, ma è necessario intervenire dovunque ci chiami la regione. È capitato che prestissimo soccorso anche a Genga e persino nella provincia di Macerata. Quest'anno ci sono stati dei piccoli principi di incendio a Jesi e a Camerino". Le aree urbane sono meno soggette alla manifestazione di simili scenari perché la sicurezza all'interno degli edifici è in massima parte garantita da apposite disposizioni, sotto forma di regolamenti comunali per l'edilizia, il cui rispetto è necessario per l'ottenimento dell'agibilità. Ciononostante, ci sono punti di interesse che presentano un grado di pericolo molto elevato, come ad esempio le ferrovie. L'attrito tra le ruote frenanti di un treno in corsa e i binari può creare una pioggia di scintille, che in condizioni non controllate potrebbero dar fuoco all'ambiente circostante. Fortunatamente, quest'estate la propagazione delle fiamme è stata contenuta e gli incendi erano circoscritti a zone non densamente popolate. Le poche segnalazioni ricevute sono state archiviate grazie ai volontari che con dedizione e competenza, hanno contribuito e contribuiscono a garantire la sicurezza di tutti i cittadini.

Corsa in montagna: Francesca Farneti va sempre più forte

Al Campionato Italiano Fisky (Corsa In Montagna) tenuto a Castello Tesino (Trento) nella gara Cima D'Asta Skyrace si è ben distinta la fabrianese Francesca Farneti (nella foto sotto) che ha percorso i 27 chilometri e 2400 metri di dislivello in poco più di 4 ore e 30 minuti ottenendo la 2° posizione assoluta, un argento di ottima fattura (tra l'altro siccome la prima arrivata è under 23 lei risulterebbe la prima senior e quindi campionessa italiana). La corsa in montagna (trail o skyrace) sta ottenendo un grande successo soprattutto

negli ultimi anni. Anche nel territorio ci sono moltissimi eventi tra cui a breve la Frassassi Skyrace (10 settembre), Monte Catria Skytrail (svolta a maggio), San Vicino Trail (svolta a fine marzo), la Conero Trail (si svolgerà ad ottobre).

Ovviamente in base al luogo che ospita la gara il tracciato sarà più o meno tecnico. La gara che ha svolto la fabrianese Farneti è una delle più tecniche in Italia: si arriva in cima a Cima D'Asta quota 2850 m, ed il percorso è molto tecnico con tratti esposti, ghiaioni, forcelle, sassi.



Collepaganello: tombini intasati, il Comune deve fare più manutenzione

Abbiamo avuto questa segnalazione sulla situazione dei tombini della strada a Collepaganello (vedi foto), davvero scandalosa. Tre anni fa abbiamo avuto - ci hanno detto - una frana sulla nostra strada sottostante, abbiamo chiesto al Comune un intervento risolutore, ma nulla si è fatto e ad oggi si è ripetuta la stessa storia. Premetto che periodicamente sono stato puliti personalmente alcuni tombini in questi anni ma non è stato sufficiente. Ora abbiamo effettuato la pulitura dei tombini e come documentano le foto sono tutti otturati: assurdo, questa manutenzione spetta al Comune".



GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812637
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com



**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**

di DANIELE GATTUCCI

Ennesima iniziativa pensata e promossa da Ristorart: di nuovo si è posta a disposizione della comunità, ripetendo "Insieme a tavola per la solidarietà" ma questa volta a Castelletta (foto a destra).

La risoluzione pensata dai titolari di Ristorart, Fabrizio Palanca e Simone Chiodi, in collaborazione con il Comune di Fabriano e la Diocesi Fabriano - Matelica, ha preso le mosse dall'idea di sostenere le frazioni del territorio fabrianese, e in questo caso, è andata in favore del rifacimento del portone della chiesa di Santa Maria in Costantinopoli. In precedenza, come si ricorderà, il ricavato della cena solidale ha avuto come obiettivo il restauro del campanile della chiesa di San Donato. Come sempre promessa mantenuta e documentata dal nostro incontro con Cesare Sforza: "L'evento è iniziato con la benedizione del nuovo portone di Santa Maria in Costantinopoli, cerimonia officiata dal parroco, don Leopoldo Paloni. All'interno è stata posta una targa a ricordo del nostro caro amico Rosilio Chiodi".

Dal momento celebrativo si è passati poi al banchetto, con i componenti del Comitato e i titolari di Ristorart che hanno provveduto a predisporre i commensali, ben 178 "considerando che parliamo della

Un'altra tavolata solidale con Ristorart

Stavolta la cena si è svolta a *Castelletta*: obiettivo, rifare il portone della chiesa



fine di agosto – sono ancora parole di Cesare Sforza - è stato a dir poco eccezionale. Don Leopoldo – sottolineo - ha salutato e ringraziato le autorità, Fabrizio e Simone e tutti i partecipanti, ponendo l'accento sulla impeccabile organizzazione di Ristorart, sia nella qualità menù che

nel servizio". Presenti all'evento il sindaco Daniela Ghergo, gli assessori Francesca Pisani, Gabriele Comodi e Andrea Giombi, mentre in rappresentanza della Curia è intervenuta l'addetta ai Beni Culturali, Laura Barbacci. Il sindaco Daniela Ghergo nel suo intervento di saluto

ha confermato il pieno supporto del Comune evidenziando "l'importanza di un'iniziativa in cui la solidarietà non è solo beneficenza, ma pone a disposizione il proprio saper fare per aiutare il territorio in cui noi tutti viviamo: a nome di tutta l'amministrazione faccio un plauso pieno per un appuntamento in cui la solidarietà diventa attiva e partecipazione. Nel corso delle varie serate infatti ci sarà anche la possibilità di presentare ulteriori progetti rivolti alla valorizzazione del nostro territorio".

Dal loro canto, i titolari di Ristorart, Fabrizio Palanca e Simone Chiodi, da sempre promotori di altre iniziative benefiche, ad esempio la distribuzione di pasti in occasione delle festività pasquali, hanno commentato: "Altra occasione per stare

insieme, mangiando buon cibo e nello stesso tempo con la possibilità di raccogliere una cifra che sarà totalmente devoluta alla Curia per il recupero del campanile della chiesa di San Donato, nel primo caso e oggi per il rifacimento del portone della chiesa di Castelletta: oltre a gustare la cena il valore aggiunto di partecipare all'incontro, portandosi a casa una maglietta ricordo con un'offerta libera".

Don Leopoldo, a nome del Vescovo e della Diocesi, ha ringraziato i promotori di questo encomiabile gesto "volto a sensibilizzare la comunità affinché tutti insieme si possa contribuire a risollevare e valorizzare il territorio con l'auspicio che sia un seme per far crescere e coinvolgere tutto il territorio fabrianese nell'interesse al bene comune".

L'Oratorio dei Beati Becchetti sempre in attesa di un intervento

È passato quasi un anno e mezzo dall'avvio dei lavori per la realizzazione di opere provvisorie per l'accesso in sicurezza all'interno dell'oratorio dei Beati Becchetti (foto). La struttura risalente al '300, per tutti il Santo Sepolcro fabrianese, la piccola Gerusalemme dell'entroterra, è ancora chiusa al pubblico. Sorge accanto alla chiesa di Sant'Agostino, dove si trova il chiostro che in passato si percorreva per raggiungere la vecchia camera mortuaria. Ci troviamo all'interno dello spazio dell'ospedale Profili, nella parte più antica. Un luogo da recuperare, a pianta rettangolare, con copertura interna poggiate direttamente sui muri perimetrali, ricco di devozione. Da tempo i residenti chiedono all'Asur, proprietario del bene, e al Comune, di fare il massimo per rendere questo gioiello architettonico visitabile. Dopo anni di petizioni e proteste l'anno scorso qualcosa sembrava essersi mosso. Con i lavori è stato realizzato un percorso protetto per poter accedere in sicurezza. Un modo

per avere un ingresso esclusivo, almeno per gli addetti ai lavori. Il tempo, comunque, passa e l'edificio è ancora chiuso. Serviranno altri lavori per renderlo fruibile senza dimenticare un restauro dell'affresco e un intervento strutturale sul chiostro, danneggiato dal sisma 2016. Tra gli obiettivi degli storici locali c'è quello di ricollocare qui, nell'Oratorio, gli arredi originari, oggi esposti in Pinacoteca, come le opere lignee. Quella dell'oratorio è una storia che va avanti da molti secoli che ha diritto di rivedere la luce, in un percorso culturale cittadino che valorizzi, come si deve, le sue ricchezze. L'oratorio dei Beati Becchetti, infatti, fu costruito per volere dei due frati agostiniani al ritorno dalla Terra Santa. Per secoli è stato meta di pellegrini. Gravemente danneggiato dal terremoto del 1768, fu restaurato, ampliato e manomesso nell'antica struttura. In origine, infatti, doveva svilupparsi su uno spazio più esteso. Agli inizi del '900 è stato chiuso al pubblico. Solo nel 1977 fu temporaneamente riaperto per salvare dal degrado le

statue lignee ritrovate ammassate al suo interno poi restaurate e conservate all'interno della Pinacoteca. All'interno si trovano cinque altari: il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso ed è chiamato Monte Calvario e s'innalza di 2 metri e 20 dal piano terra. A dominare oggi la scena è l'affresco dell'Albero della vita, opera tardo gotica di Lorenzo Salimbeni, in pessime condizioni a causa della forte umidità presente e che necessita di intervento. L'obiettivo è fare in modo di riaprire questo luogo a cui molti sono affezionato, e che i più giovani non hanno mai visto. Negli ultimi anni il Fai ha raccolto anche 6mila firme, ma la situazione non sembra così semplice per metterlo in sicurezza e valorizzarlo. Potrebbe permettere, però, al turista, di percorrere un viaggio non solo nel mondo della carta fabrianese, ma anche nella fede e nella spiritualità vista la presenza di chiese considerate scrigni d'arte che potrebbe dar vita a nuovi percorsi culturali.

Marco Antonini



Giochi di ruolo: con Fabcon 2022 sono stati quattro giorni eccezionali

Una grande festa di 4 giorni, mesi e mesi di preparazione: la Fabcon 2022 è stata un successo. Organizzata dall'associazione Lokendil, la convention (che è andata in scena dal 25 al 28 agosto) dedicata ai giochi di ruolo giunta alla 32esima edizione,



ha portato nella città della carta oltre 300 giocatori provenienti da tutta Italia. Soddisfatto il presidente della Lokendil Manfredi Mangano, che commenta così il successo dell'edizione 2022. «Confermate le aspettative della vigilia – commenta – Fabcon è ormai uno degli eventi di rilievo nazionale, fatto confermato dalle tante associazioni e dagli editori presenti a Fabriano nei 4 giorni tra Palazzo del Podestà e chiostro di San Biagio e Romualdo». 300 giocatori dalla Valle d'Aosta fino alla Campania e 1.000 presenze ai tavoli: numeri che "alzano" il livello di un appuntamento ormai diventato

storico nel panorama italiano. Tra i fiori all'occhiello della Fabcon il torneo de "Il Richiamo di Cthulhu", evento più grande d'Europa e dedicato al gioco che trae spunto dalle novelle di H.P. Lovecraft, uno dei maestri della letteratura horror e fantasy del ventesimo secolo. «Evento che nel corso degli anni è sempre più stato in grado di fare rete – prosegue Mangano – ed il risultato è stato ancora una volta volano turistico per la città. Le giornate di permanenza dei giocatori sono aumentate, passando da una media di 1/2 giorni per circa la metà dei presenti, quest'anno i numeri

sono aumentati: l'80% dei presenti si è fermato in città per 3 o 4 giorni con evidenti ricadute positive per il tessuto economico cittadino ed occasione per far scoprire la città a tanti che ancora non l'avevano vista». Il gioco anche come strumento per sviluppare relazioni tra giocatori. «La Fabcon – conclude – è stata ancora una volta fenomeno di aggregazione positiva, con tanti ragazzi fabrianesi che hanno animato le avventure proposte. Tanti di loro, ragazzi di 18 anni ed altri più giovani, diventeranno parte di attività di aggregazione che già da quest'anno abbiamo lanciato dal F-Actory. Un processo di aggregazione decisamente positivo». Appuntamento al 2023, con la 33ª edizione di uno degli eventi più attesi da tutti gli appassionati.

Saverio Spadavecchia



Film da giovedì 1 a mercoledì 7 settembre



DC LEAGUE OF SUPER-PETS
Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18 e 20.50; domenica 16.30, 18.40 e 20.50; martedì e mercoledì 20.30.



BULLET TRAIN
Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50 e 21.30; domenica 17.30 e 21; martedì e mercoledì 21.



MINIONS 2: COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO
Giovedì e venerdì 20.10 e 21.10; sabato 18.30, 20.10 e 21.10; domenica 17, 18.10, 20.10 e 21.10; martedì e mercoledì 20.10 e 21.10.

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Al Teatro don Bosco si parte con Francesca Merloni

La struttura di don Umberto Rotili compie cinque anni: ecco gli appuntamenti previsti

di MARCO ANTONINI

Il teatro San Giovanni Bosco di Fabriano festeggia il quinto anno di attività, con un cartellone ricco di eventi. E' un grande successo per una realtà nata da zero. L'impegno e la passione di don Umberto Rotili hanno permesso a questo teatro, il secondo della città dopo il meraviglioso Teatro Gentile, di poter diventare un punto di riferimento per il quartiere Misericordia e per tantissime realtà associative, amatoriali o professioniste. Questo spazio a disposizione di tutti vuole essere un luogo aggregativo, un punto di incontro e di comunione, come una piazza nella quale si incontrano culture e tradizioni diverse, che possono scoprirsi e imparare ad amarsi. Del resto il teatro ha sempre avuto nella storia questa funzione di mettere in rete, far scoprire talenti nascosti, aiutare le persone a tirare fuori se stesse, permettere il confronto tra culture e popoli a volte distanti. Un «Teatro Off» che ospita tutte quelle compagnie non legate ai circuiti di grande distribuzione, o che nascono in ambito popolare, da gente appassionata al mondo del teatro, che spesso nasconde delle perle rare che aspettano solo di essere portate alla luce. Questo teatro ha come primo scopo la scoperta del talento, la valorizzazione di ogni forma d'arte, l'appassionare giovani e adulti al magico mondo del teatro e, non ultimo, ha lo scopo di rimanere popolare sia nei prezzi, che nella proposta.

Tre stagioni in una sola annata

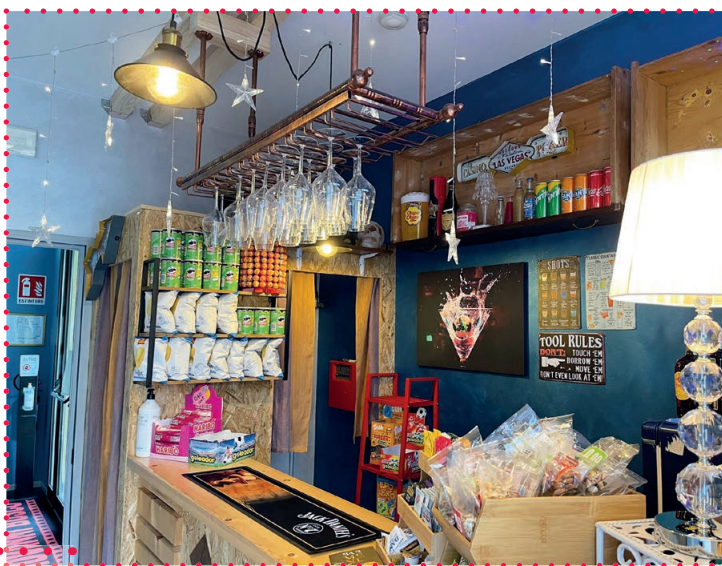
Per festeggiare i primi 5 anni di attività intensa e di grande impatto per la città, la direzione del teatro ha voluto proporre tre stagioni differenti quest'anno, affiancando alle due già ben note al pubblico (prosa e amatoriale), una terza proposta tutta rivolta al cabaret. C'è bisogno di ridere, di tornare a scherzare e ironizzare su se stessi, in maniera bella e seria, perché «ridere è una cosa seria», come più volte ha ripetuto Gigi Proietti. Ironizzare su se stessi è un'arma potentissima che allontana la negatività e l'invidia, che toglie strumenti al nemico e ci dimostra quanto siamo forti. Saper ridere di se stessi e delle situazioni della propria vita aiuta a superare meglio i momenti negativi e a vivere con più ottimismo e felicità. L'autoironia è un tratto nel carattere di alcune persone che le rende più in grado di proteggere la propria salute mentale, e a stare sostanzialmente meglio rispetto a chi invece si prende troppo sul serio o non sa cogliere sfumature di comicità e ironia nella propria vita. La capacità di ridere

e l'ottimismo inoltre permettono di vedere le cose, che siano fragilità personali o situazioni problematiche quotidiane, in un'altra prospettiva. Non riuscire a ridere di se stessi infatti nasconde una grande insicurezza, e altri

Laboratorio10 per inglobare nell'organico del teatro ragazzi con disabilità, che dopo un corso di formazione possono diventare maschere del teatro, affiancando le già bravissime maschere presenti fin dall'inizio dell'avventura e che

sono l'anima della struttura. Da quest'anno c'è un tecnico di placo stabile, Giuseppe Di Paola, che accompagna tutte le compagnie affiancandone la parte di regia, luci e fonica. "Abbiamo rifatto l'impatto luci e audio, fornendo strumentazione moderna e digitale a coloro che usufruiranno del teatro. L'apertura di stagione quest'anno è affidata alla bravissima Francesca Merloni, grande amica che ha creduto da subito nel progetto del Teatro don Bosco e nella sua importanza per la città di Fabriano.

Il Teatro don Bosco, nel suo piccolo, dà lavoro a ben dieci persone della nostra città soprattutto giovani, tra maschere, tecnici, pulizie e gestione logistica; è una piccola azienda e come tale deve essere trattata e pensata. Tutte le scelte che facciamo sono in vista della sostenibilità, del plastic free il più possibile, della familiarità e della gentilezza, senza mai dimenticare lo spirito che anima tutto il lavoro che è quello della nuova idea di parrocchia che don Umberto sta cercando di creare: non più un insieme di persone accumulate da uno stradario, ma una famiglia di gente che si riconosce in un progetto, un ideale e i valori proposti dal Vangelo"



Per coloro che volessero abbonarsi alla stagione, questi gli appuntamenti:

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Presso la biglietteria del teatro Don Bosco (via don G. Riganelli, 1 - Fabriano)
Per info 375.5436079

VENERDI 16 SETTEMBRE dalle 18.00 alle 20.00.

RINNOVO ABBONAMENTI per gli abbonati della stagione 2021/2022, con conferma o cambio del posto per ogni tipologia di stagione.

SABATO 17 SETTEMBRE dalle 16.00 alle 22.00.

NUOVI ABBONATI per ogni tipologia di stagione.

VENERDI 30 SETTEMBRE dalle 18.00 alle 20.00.

NUOVI ABBONATI per ogni tipologia di stagione.

TIPOLOGIA DI ABBONAMENTO

ESSERE O NON ESSERE

Stagione di Prosa.
Abbonamento per giovani e adulti senza limiti di età.
Valido soltanto per la Stagione di Prosa (6 spettacoli) euro 90

CHORUS LINE

Stagione di Cabaret e Concerti.
Abbonamento per giovani e adulti senza limiti di età.
Valido soltanto per la Stagione di Cabaret/Concerti (6 spettacoli) euro 90

TU SEI LA STAR

Doppia Stagione, doppio divertimento.
Abbonamento per giovani sopra 21 anni e

adulti senza limiti di età.
Valido per entrambe le stagioni (Prosa e Cabaret/Concerti - 12 spettacoli) euro 140

JOIN US BUDDY

Per gli studenti, il doppio degli eventi.
Abbonamento riservato ai ragazzi fino a 21 anni compiuti.
Valido per entrambe le stagioni (Prosa e Cabaret/Concerti - 12 spettacoli) euro 100

NOJALTRI

Stagione Amatoriale.
Abbonamento per giovani e adulti senza limiti di età.
Valido soltanto per la Stagione Amatoriale (5 spettacoli) euro 20

problemi psicologici. Al contrario, l'autoironia aiuta a crescere, a superare insicurezze e limitazioni, favorendo anche le relazioni con gli altri, oltre che con se stessi. L'autoironia rende sostanzialmente liberi: dalle paure, dalla tristezza, dall'ansia e dallo stress. Certo, non è una soluzione miracolosa a tutti i problemi della vita. Purtroppo le situazioni tristi, tragiche e drammatiche torneranno sempre. Ma una prospettiva autoironica permette di affrontarle con maggior consapevolezza, più velocemente e in maniera meno traumatica. L'autoironia si può definire quindi un vero e proprio metodo di formazione e crescita personale, che permette di vivere più felici. Il teatro insegna tutto questo. Insegna a guardarsi dentro, a leggere il proprio stato d'animo, a confrontare le mie storie con quelle dei grandi personaggi usciti dalla fantasia degli sceneggiatori, a diventare più forti... insomma è una scuola di vita. Le tavole del palcoscenico diventano una palestra dove allenare la nostra anima a ricercare quella luce che sia sempre desiderio perché da quella luce proviene e a quella luce tende. «Posso affermare che il teatro è la mia chiesa laica», dice don Umberto, «nella quale ho trovato la possibilità di incontrare tutte quelle persone che nella chiesa ufficiale non si riconoscono o non entrerebbero».

Una struttura rinnovata sul modello Broadway

I festeggiamenti per i 5 anni di attività non si fermano qui:

È stato rinnovato completamente il sito internet con tante novità (www.teatrosangiobosco.it) che vi invitiamo a visionare per scoprire tutta la stagione teatrale 2022/2023. È stato rinnovato il teatro, dandogli un nuovo stile che lo rende ancora di più simile ai teatri di Broadway, di cui don Umberto è innamorato. È stato rinnovato il foyer e il bar con uno stile vintage che ti fa assaporare quel gusto retrò e la tipica atmosfera dei teatri anni '50. È stato fatto un progetto con i ragazzi di

precisa il sacerdote. Le maschere del teatro sono tutti ragazzi che studiano o che hanno da poco concluso il loro percorso formativo, così da potersi guadagnare qualcosa che permetta loro un po' più di indipendenza. Non posso non citare Daniela Remigi, capo maschera e responsabile di tutta la parte logistica, persona impagabile e splendida. "Da quest'anno faremo questo progetto con Laboratorio10, già previsto prima dell'avvento del Covid-19, ma poi sospeso per ovvi motivi. I ragazzi di Lab10 dopo un corso di formazione, verranno inseriti nel mondo lavorativo affiancando le maschere del teatro, per accogliere persone, staccare biglietti e gestire l'organico di sala, secondo le proprie possibilità e capacità lavorative. Progetto volto all'inclusione e al creare indipendenza nella persona" prosegue. Insomma una stagione dalle mille sorprese che non smetterà di stupire chiunque, con prezzi popolari per venire incontro alle esigenze di tutti. Per noi l'importante è dare opportunità alle persone di uscire di casa e incontrarsi. Una volta lo scopo del teatro, oltre che culturale, era proprio quello sociale, cioè far socializzare le persone, farle conoscere, incontrare, magari far scattare l'amore, l'amicizia o più semplicemente evitare di chiudersi in casa stando soli. A questo proposito abbiamo anche un servizio di «Taxi notturno fai-da-te», per riaccompagnare a casa le persone senza macchina dopo la fine degli spettacoli: basta rivolgersi alla reception del teatro per avere info e richiedere il servizio. Sono tanti i progetti che affiancano poi gli spettacoli in cartellone: collaborazioni con le scuole, corsi di teatro, progetti nati dagli oratori parrocchiali, musical che permetteranno ai nuovi talenti di emergere, un concorso di Stand up poetry per le scuole, talk show e tanto altro, per un anno da passare insieme. "Ringrazio tanto anche l'amministrazione comunale per il sostegno e la premura. Il sindaco Daniela Gergo ha sempre mostrato interesse e vicinanza per questa realtà che dà lustro a Fabriano, ampliando la proposta culturale a cui il Comune sta dando una grande attenzione" conclude don Umberto Rotili.

Biciclette in mostra: la storia a due ruote

di RENATO CIAVOLA

Quelli della mia generazione hanno la bicicletta nel sangue, anche se non hanno spinto i pedali da professionista. Perché la bicicletta era il mezzo quotidiano di trasporto e di giochi durante l'infanzia e l'adolescenza, e non il monopattino elettrico, l'Ape e la microcar. Perché l'ombrello passava in bicicletta e il richiamo al mattino presto prima di andare a scuola, "Lat-taioooo!", ti ricordava che dovevi correre per le scale col pentolino in mano per acquistare la tua porzione di fresca colazione, veniva da Fossato di Vico il lattaiolo, in treno e bicicletta. Perché quando ero al nord nelle

mie estati infinite, al pomeriggio acquistavo la merenda dal gelataio in bicicletta, gelato dei cadorini fra due freschi vafer; e lo straccivendolo arrivava su due ruote al mattino urlando a squarciagola "gnet doon"!; venite donne.

Ecco perché mi ha fatto molto piacere passare un po' di tempo nei locali della nuova mostra di biciclette d'epoca in via della Ceramica con Valentino Agostinelli, giovane molto preparato e motivato, coinvolgente nelle sue spiegazioni a tutto campo sulla storia di ogni esemplare esposto. Chiusa da tempo la vecchia mostra in via Gioberti gestita dall'Uisp, continuiamo così a parlare di biciclette d'antan qui a Fabriano. Bella cosa, perché se successo c'è stato per l'iniziativa passata, questa nuova attività, gestita dalla neo Associazione Marchigiana Velocipedi Storici condotta dal giovane Agostinelli, potrà svilupparsi in ampiezza (se trovasse

spazio ha disponibili ancora molte biciclette) e trasformarsi, perché no, in un museo. È chiaro, che immaginare un Museo Storico della Bicicletta è pensare in grande, perché occorrono spazi a norma, capitali, accordi con le istituzioni, permessi etc. Però la base visibile, le notevoli motivazioni che spingono il giovane e la sua associazione, la nostra necessità di promozione turistica che stenta a prendere il volo come dovrebbe, sono tutte cose da valutare e da prendere in seria considerazione.

Anche perché, rispetto al passato, le biciclette ora in mostra non sono più solo quella del lattaiolo, del medico, del barbiere..., ma sono state scelte soprattutto per dare una chiara idea della evoluzione nello scorrere dei decenni di questo mezzo di locomozione, nelle parti meccaniche fondamentali e negli accessori: i tubolari, il manubrio, la sella, il cambio, il fanale (con la



pielletta classica al manubrio, con luce gialla per il coprifuoco durante la guerra, lampada ad acetilene per gli ufficiali...). E questo è molto interessante. Troviamo biciclette turistiche degli anni Venti, una bicicletta della guerra '15-'18 di un bersagliere con tanto di fucile sotto la canna, biciclette che hanno percorso chilometri e chilometri di strada in kermesse che si facevano ai primi decenni del secolo scorso e tanto altro.

Dopo una non indifferente affluenza di pubblico per il periodo in cui è rimasta aperta, la mostra ha chiuso momentaneamente i battenti alla fine di agosto, per riaprire nel mese delle feste natalizie, dicembre prossimo. Ma resta comunque disponibile su appuntamento per gruppi e comitive chiamando il 349.6826600.



Bicicletta per ufficiale dei Bersaglieri 1915-18, con lampada ad acetilene e fucile Carcano Mod.91

Sempre più turisti a Cacciano

Si sono conclusi nel pomeriggio di mercoledì 24 agosto a Cacciano i lavori per il nuovo murale di Federico Zenobi, street artist jesino che da anni impreziosisce i muri della frazione fabrianese.

Ancora una volta, per il sesto anno consecutivo, una grande opera per rendere ancora più unica l'esperienza di una frazione che ha scelto la strada dell'arte per rinnovare la propria immagine. Cacciano nel corso degli anni è riuscita infatti a ritagliarsi un ruolo di primo piano tra gli appassionati di street art prima e turisti "generalisti" poi, diventando una delle mete preferite per chi al richiamo dell'arte sceglie di unire la semplicità di un borgo incastrato tra i monti. La nuova opera completata da

Federico Zenobi è ispirata ad un dipinto del pittore barocco bolognese Marcantonio Franceschini, "La Musica (Santa Cecilia)". Un lavoro fatto di pazienza ed attenzione ad ogni singolo dettaglio, riuscendo ad armonizzare gli spazi dell'opera murale con i colori delle case e con le finestre, una scelta ben precisa. «Ho lavorato dalle 8 della mattina alle 8 di sera a partire dal 14 agosto, con pause nei momen-

ti più caldi della giornata e con qualche sosta obbligata a causa del tempo incerto - racconta lo street artist jesino - circa 75 ore di lavoro complessivo, forse anche qualcuna in più». Ma l'estate 2022 (ma anche la primavera appena passata) è stata caratterizzata anche dall'afflusso costante di turisti, incantati dalle tante opere eseguite nel corso degli anni da Zenobi e da altri artisti. Cacciano ha visto aumentare esponenzialmente l'affluenza di turisti e appassionati di arte richiamati dalle grandi opere presenti tra le vie della frazione, tra nature morte, rapaci e molto altro ancora. «Ho iniziato a lavorare il 14 agosto completando il lavoro nel pomeriggio di ieri con gli ultimi dettagli - spiega



Federico Zenobi - e proprio quei giorni sono stati caratterizzati da una grandissima affluenza di turisti, un numero incredibile che ho visto crescere nel corso degli anni ed esploso letteralmente a partire dal 2018 quando ho completato il murale dedicato a zia Ida, una delle storiche abitanti di Cacciano che occupa una grande facciata di una casa». Da quel giorno, e negli anni a seguire, grazie all'impegno del circolo Fenalc e degli abitanti di Cacciano, che hanno sempre creduto nelle capacità attrattive di queste grandi opere d'arte, è stato allestito un parcheggio (sotto lo stabile che ospita l'opera "La Creatrice", completata nel 2019 da Zenobi e facilmente visibile dalle ultime curve prima di arrivare in paese) per accogliere i turisti ed è stato anche ripristinato il servizio bar per offrire un momento di ristoro dopo aver scoperto tutte le opere della frazione. Ma non c'è stato solo Federico Zenobi, perché in questi giorni sono stati completati altri murales, opera di diversi artisti che hanno colorato gli spazi di Cacciano. Hanno dipinto i

muri di Cacciano Arnaldo Pauselli, Adriana Gigliarelli, Matilde Orsini Regina, Cettina Callari. «Visto il grande impegno del circolo Fenalc, motore del rinascimento artistico della frazione - conclude Zenobi - le risorse ed il tempo investite, sarebbe bello potenziare l'offerta per i turisti, provando ad unire anche un ciclo di eventi collaterali tra musica e teatro per rendere ancora più profonda l'esperienza artistica creata nel corso degli anni. Ci sono tante potenzialità, una grande atmosfera artistica, sarebbe proprio bello aggiungere questa ulteriore sfumatura ad un borgo già al centro delle attenzioni dei turisti».

La storia dei murales di Cacciano non è legato solo a Federico Zenobi e agli altri artisti che negli ultimi anni hanno colorato la frazione. La storia è più profonda ed è nata con l'associazione InArte (molto attiva sul territorio ed organizzatrice di Fabriano InAcquarello) che organizzò intorno al 2010 una serie di eventi legati alla pittura murale con artisti professionisti e non del territorio fabrianese.

Saverio Spadavecchia

BREVI DI FABRIANO

INCENDIO AL MOTORE DI UN CAMPER
Genga, nei pressi delle Grotte di Frasassi, 14 agosto, mattino. A fuoco il motore di un camper proprietà di una famiglia di Teramo che stava a bordo. I VdF hanno spento l'incendio. La famiglia abruzzese è rientrata a casa a bordo di veicoli di compaesani.

PAGAVA INVECE DI RISCUOTERE
Sassoferrato, 19 agosto. Una donna 31enne del luogo voleva vendere online un mobile per 700 euro e un'altra donna accettava e invitava la 31enne ad azionare il bancomat dove l'avrebbe guidata nello schiacciare i tasti per incassare. Ma durante l'operazione, la sassoferratese si accorgeva di aver versato 248 euro, non di averli incassati. Si rivolgeva ai Carabinieri che scoprivano in una 30enne toscana l'autrice della truffa e la denunciavano.

A FUOCO UN ETTARO DI VEGETAZIONE
Cancelli, 17 agosto, ore 15.30. In un campo sito tra la S.S 76 e la frazione,

prendono a fuoco sterpi ed erbacce. I VdF accorrono e spengono. E' andata a fuoco vegetazione su di un ettaro.

SE RIFIUTI IL TEST, SEI UBRIACO
Fabriano, 14 agosto. Un 38enne automobilista fabrianese fermato dai Carabinieri rifiutava di sottoporsi al test alcolico, quindi essendo ritenuto ubriaco, doveva subire la denuncia per guida in stato di ebbrezza, il ritiro della patente e l'affidamento del veicolo al proprietario.

MULTA DI 543 EURO: AVEVA BEVUTO
Fabriano, 20 agosto. I Carabinieri fermano un 31enne automobilista di altra provincia, che dopo il test risultava avere alcool tra 0,5 e 0,8 g/l, quindi lo multavano per 543 euro, gli ritiravano la patente e l'auto veniva affidata al proprietario.

GUIDAVA CON ALCOOL OLTRE 2 G/L
Sassoferrato, 20 agosto. A un 40enne automobilista del luogo che aveva oltre 2 g/l di alcool, i Carabinieri gli ritiravano

la patente, lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza e l'auto veniva affidata a persona di fiducia.

VA CONTRO DUE AUTO E SI RIBALTA
Via Le Povere, 20 agosto ore 11. Un 21enne alla guida di una Golf, finisce contro altre due veicoli in sosta e si ribalta su un fianco. L'automobilista, che risulta illeso, all'etilometro aveva gradazione alcolica g/l superiore al consentito e i Carabinieri - tra l'altro - lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza.

BIMBO AZZANNATO DAL CANE DI CASA
Fabriano, 24 agosto, ore 19.40. Un bimbo di due anni viene azzannato dal cane della famiglia che gli procura ferite al collo ed alla testa, e dopo le cure dei sanitari del 118 viene ricoverato, tramite l'elambulanza, all'ospedale di Torrette in codice rosso.

E' MORTO DINO POSSANZA, 47ENNE
Mondolfo, strada Cesanense, 23 agosto, ore 9.30. Dino Possanza, 47enne nativo di

Sassoferrato e residente da circa un anno a Marotta, muore alla guida della sua moto Yamaha 700 dopo l'urto con una Seat che stava girando sul lato sinistro della strada.

DASPO PER LA 30ENNE PICCHIATRICE
Sassoferrato, 23 agosto. La donna 30enne che in un bar aveva aggredito e picchiato una ragazza 16enne, è stata condannata a Daspo urbano, cosicché per due anni non potrà accedere al bar dove è avvenuta l'aggressione. Le due donne sono di Sassoferrato.

DORMIVA ALL'APERTO, ACCOMPAGNATO A BRINDISI
Fabriano, 25 agosto. I Carabinieri, nell'angolo nascosto di un palazzo, trovano materassi e cartoni dove dorme un nordafricano 50enne clandestino, senza fissa dimora, e già condannato all'ordine di espulsione. Lo sottopongono al test Covid, risultato negativo, lo accompagnano all'Ufficio Immigrazione di Ancona, poi a Brindisi presso un'associazione di accoglienza in attesa del rimpatrio.

IL FALSARIO E TRUFFATORE IN GALERA
Fabriano, 25 agosto. Un 50enne residente a Fabriano, condannato agli arresti domiciliari per truffa continuata, qualche giorno fa condannato ancora per falsificazione di soldi, emissione di fatture fasulle, truffa, viene tradotto dalla Polizia di Stato al carcere di Montacuto di Ancona per scontare 2 anni, 6 mesi e 13 giorni. Inoltre dovrà pagare 800 euro di multa e i pubblici uffici gli saranno interdetti per un anno.

CONTROLLI TARGA SYSTEM
S.P. Fabriano - Sassoferrato, 27 agosto. I Carabinieri e la Polizia hanno controllato i veicoli in circolazione tramite il Targa System, macchinario che leggendo la targa rileva la regolarità di revisioni e assicurazione, scoprendo cinque revisioni scadute, contravvenzioni da 694 euro, una patente scaduta (immediatamente ritirata) e un'autovettura priva di assicurazione. Il proprietario è stato contravvenzionato per 3.454 euro ed il veicolo sequestrato.

I 110 ANNI DE L'AZIONE IN UN LIBRO

LO PUOI TROVARE NELLE EDICOLE E NELLE LIBRERIE DI FABRIANO E MATELICA

COSTO EURO 15

PER GLI ABBONATI IL PREZZO È DI 10 EURO*

*UNA COPIA PER OGNI ABBONAMENTO RINNOVATO O NUOVO

CHI PAGA IN BANCA O ALLE POSTE DOVRÀ PRESENTARE IN REDAZIONE LA RICEVUTA DELL'AVVENUTO PAGAMENTO

ANEDDOTI E SEGRETI DEL SETTIMANALE DELLA TUA DIOCESI



Parco Frasassi: "talk" sul futuro

Appuntamento giovedì 1° settembre a Serra S. Quirico

Si terrà giovedì 1° settembre alle ore 19 presso il Villaggio del Frasassi Climbing Festival a Serra San Quirico (in caso di pioggia presso il Chiostrò del Complesso di Santa Lucia sempre nel Comune di Serra San Quirico) un talk molto speciale: "La Montagna parlante - Talk al futuro per i venticinque anni del Parco". L'evento vuole parlare di una visione dei parchi naturali orientati al futuro e al territorio come destinazione.

Il talk sarà condotto da un volto noto, Francesco Petretti, biologo, autore e conduttore di programmi radiofonici e televisivi di scienza ed ecologia, come L'anello di Re Salomone per Radio 2 Rai, la Pagina della scienza per Radio 3 Rai e Spazio Verde per Stream TV. Dal 1997 è esperto naturalista del programma Geo&Geo per Rai 3 ed è consulente scientifico di vari programmi televisivi (Quark, Passaggio a Nord Ovest, Explora). Attualmente insegna Biologia della conservazione all'Università di Perugia. È membro del Comitato scientifico del Wwf e presiede la Fondazione Bioparco di Roma, il più antico zoo italiano ed uno dei più rilevanti a livello internazionale per i programmi educativi e di tutela delle specie minacciate. Negli ultimi anni, il suo impegno prevalente è per Wild Italy, serie da



Francesco Petretti (biologo, autore e conduttore di programmi televisivi di scienza ed ecologia) condurrà l'incontro per i 25 anni del Parco Gola della Rossa e Frasassi"

e da altrettanti componente del Consiglio direttivo della Federazione, Sammuri succede a Matteo Fusilli.

Andrea Spaterna è il presidente del Parco dei Monti Sibillini. Tra i suoi incarichi citiamo quello di professore ordinario presso la Facoltà di Medicina Veterinaria (successivamente ridenominata Scuola di Scienze Mediche Veterinarie e attualmente Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria) dell'Università degli Studi di Camerino e quello di prorettore con delega a Cooperazione Territoriale e Terza Missione - Unicam e di direttore sanitario Ospedale Veterinario Universitario Didattico - Unicam. Interverranno in questo evento-talk Giancarlo Sagramola, presidente Unione Montana Esino Frasassi Regione Marche, insieme al presidente uscente Ugo Pesciarelli, Tommaso Borri, in qualità di sindaco di Serra San Quirico.

Le conclusioni dell'evento sono affidate a Massimiliano Scotti, direttore del Parco Gola della Rossa e Frasassi. Ad inizio e fine evento, le note di Fabri Jazz accompagneranno gli ospiti, insieme ad un aperitivo offerto dalla Pro Loco di Serra San Quirico.

lui scritta e trasmessa dalla Rai che racconta, attraverso documentari realizzati in condizioni naturali, lo straordinario patrimonio naturale dell'Italia.

Francesco Petretti dialogherà con Vanessa Pallucchi, Giampiero Sammuri e Andrea Spaterna.

Vanessa Pallucchi è la nuova portavoce del Forum nazionale Terzo Settore, principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, che rappresenta 94 organizzazioni nazionali e oltre 158.000 sedi territoriali nel volontariato, nell'associazionismo, nella cooperazione e dell'impresa sociale. Giampiero Sammuri è il nuovo presidente nazionale della Federparchi. Grossetano, da otto anni presidente del Parco della Maremma

Grotte-Trenitalia: accordo per turismo sempre più sostenibile

Grotte di Frasassi e Trenitalia si uniscono per la promozione di un turismo sempre più sostenibile. Siglato l'accordo: sconti a chi va a visitare le Grotte di Frasassi in treno. Visitare le Grotte di Frasassi di Genga raggiungendo con Trenitalia, in modo sostenibile, uno dei percorsi sotterranei più affascinanti e grandiosi al mondo ubicato nel cuore verde delle Marche.

Questo l'obiettivo del nuovo accordo siglato dal Consorzio Grotte di Frasassi e Trenitalia, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che si occupa quotidianamente del trasporto passeggeri sui treni, per la promozione integrata e sostenibile del territorio e che prevede uno speciale sconto di 3 euro sul biglietto d'ingresso alle Grotte di Frasassi, principale attrazione turistica della Regione, che conta ogni anno oltre 300mila visitatori.

Sono inoltre previsti sconti sul biglietto del treno ai gruppi di visitatori a partire da dieci persone.

"Il Consorzio Grotte di Frasassi ed il Comune di Genga da sempre sono in prima linea per la promozione di un turismo sostenibile e rispettoso delle peculiarità naturali del nostro immenso patrimonio naturalistico - ha dichiarato il vice presidente del Consorzio Grotte di Frasassi Lorenzo Burzacca - L'accordo con Trenitalia favorisce a visitatori, turisti e scolaresche l'utilizzo del trasporto al sito carsico con i treni, la mobilità che ad oggi garantisce il maggiore rispetto per l'ambiente grazie alla bassa emissione di CO2 e alle sue peculiarità di utilizzo di energie rinnovabili".

"Coloro che sceglieranno di lasciare a casa l'auto e raggiungere le grotte

di Frasassi in treno, troveranno a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Genga, la biglietteria delle Grotte, ed i visitatori giunti in treno, potranno acquistare il biglietto d'ingresso a tariffa scontata e raggiungere le Grotte con il servizio navetta gratuito" - ha sottolineato il direttore del Trasporto Regionale Marche Fausto del Rosso - "Un modo veramente Green, comodo e sicuro di viaggiare, con elevati livelli di confort garantiti anche dai nuovi treni regionali in circolazione sui binari delle Marche. Il tutto significa viaggiare bene anche senza auto dimenticando lo stress da traffico e tenendo sempre in grande considerazione il rispetto dell'ambiente".

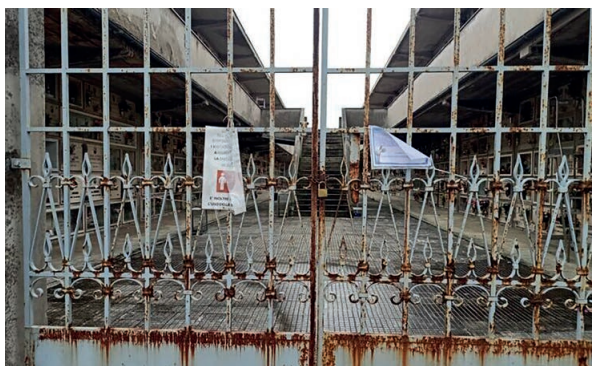
Un accordo importante che, oltre a favorire l'utilizzo del trasporto sostenibile dei treni a turisti e scolaresche, promuove anche l'immenso patrimonio naturalistico delle Grotte di Frasassi in tutta Italia.

Le Grotte di Frasassi sono situate all'interno del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, certificato con la Carta Europea del Turismo sostenibile, la più grande area protetta regionale, un vero e proprio scrigno di biodiversità che conta oltre 1.250 specie vegetali, almeno 105 specie accertate di uccelli nidificanti sulle 124 presenti in provincia di Ancona, 39 specie di mammiferi, 29 tra rettili e anfibi, per non parlare dell'entomofauna che annovera almeno 800 specie.

Con una piacevole passeggiata di un chilometro e mezzo tra le gigantesche stalattiti e stalagmiti delle Grotte di Frasassi è possibile viaggiare lungo i milioni di anni del passato e scoprire la storia dell'evoluzione della vita sul pianeta.

Lavori pubblici: tra le priorità i lavori al cimitero di Santa Maria

Lavori pubblici a Fabriano: martedì scorso, in Consiglio comunale, la proposta di delibera redatta dalla Giunta Ghergo è stata approvata. Nell'annualità 2022 sono quattro gli interventi che vedranno la luce a breve, tra questi il cimitero di



Santa Maria, con alcuni settori chiusi da più di due anni (foto) con tante polemiche da parte degli utenti che non possono andare a far visita ai propri cari. "Abbiamo lavorato, fin dai primi giorni di mandato, a far partire una serie di lavori che sono indispensabili per la città" ha sintetizzato il sindaco Ghergo. Nel dettaglio gli interventi inseriti nell'elenco annuale 2022 sono: l'adeguamento sismico della scuola primaria Mazzini, in via Fabbri, per 1.990.000 euro con fondi ministeriali; la manutenzione straordinaria del cimitero di Santa Maria per 254mila euro di cui lo scorso 2 agosto è stato approvato il progetto esecutivo; gli interventi di riparazione e messa in sicurezza di alcune

strade comunali, selezionate valutando la pericolosità della strada e l'importanza come via di accesso, per 185mila euro; i lavori presso l'edificio della sede comunale dell'Ufficio Anagrafe dove si interverrà sulle opere strutturali per la riparazione del danno dell'edificio sito in piazzale XXVI Settembre 1997 per un importo pari a 320mila euro. Cimitero, strade e palazzo comunale in questione (per una spesa complessiva di 759mila euro) sono finanziati con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Le variazioni di bilancio, presentata dall'assessore Marcolini, sono state approvate nella seduta di martedì del Consiglio comunale. L'obiettivo è far partire questi lavori entro l'anno e

2022. Nel corso della seduta consiliare, tra le altre cose, sono state costituite quattro commissioni consiliari permanenti: Affari generali; Innovazione e rigenerazione urbana, Progettualità e solidarietà, Attrattività e bellezza. Verranno convocate dal presidente del Consiglio comunale, Giovanni Balducci, entro i prossimi 20 giorni. Approvato anche il Documento unico di Programmazione per gli anni 2022/2024. "La variazione di bilancio prevede, tra le altre cose, l'intervento di rimozione della copertura di amianto del capannone di via Le Povere, in pieno centro storico, tanto atteso dalla cittadinanza" dichiara Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico.

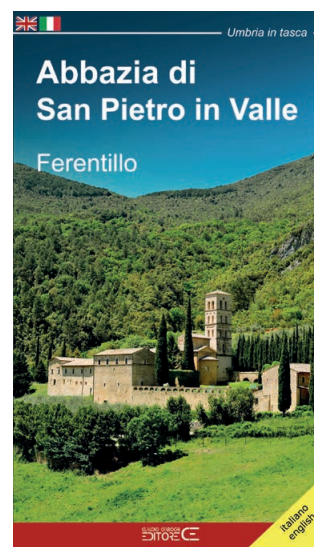
Marco Antonini

Claudio Ciabochi Editore: una guida sull'Abbazia di San Pietro in Valle

Venerdì 15 luglio si è svolta nella suggestiva cornice della chiesa abbaziale di San Pietro in Valle (nel Comune di Ferentillo, in Valnerina, Umbria) la presentazione della nuova guida edita dal fabrianese Claudio Ciabochi Editore dedicata proprio alle vicende storico-artistiche di San Pietro in Valle, probabilmente l'abbazia più importante dell'Umbria, sia per il valore storico (rappresenta il mausoleo dei Duchi Longobardi di Spoleto), sia per il valore artistico (vi si conservano l'altare di Ursus,



Il fabrianese Claudio Ciabochi mentre presenta la nuova guida a San Pietro in Valle e, a sinistra, la copertina della pubblicazione



tra le opere più importanti a livello nazionale dell'arte scultorea longobarda e il principale ciclo affresco di epoca romanica presente in Umbria, dedicato all'Antico e Nuovo Testamento). Dinanzi ad un folto pubblico tra cui Andrea Angelucci, conduttore di Art rider su Rai 5, sono intervenuti oltre Sebastiano Torlini (autore della guida), il ricercatore Filippo Filippini, il parroco don Simone Maggi che si è occupato della prefazione e l'editore Claudio Ciabochi. La guida impreziosita da mappe, cartine e oltre

100 foto a colori, ha visto la collaborazione della parrocchia di S. Maria di Ferentillo e dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Spoleto e si colloca nell'ambito della collana "Le Guide in Tasca" editate da Claudio Ciabochi, con oltre 70 titoli in catalogo che coprono gran parte del territorio dell'Italia Centrale. La guida è disponibile non solo nel book shop dell'abbazia stessa, ma in diverse librerie del territorio umbro, nel book shop della Rocca Albornoz di Spoleto e nei principali store on-line.

Whirlpool: la Regione chiede un confronto

La Regione Marche ha chiesto al Mise (ministero dello Sviluppo Economico) di attivare un tavolo di confronto con Whirlpool per prevenire scenari penalizzanti per i territori. Nei giorni scorsi l'assessorato al Lavoro aveva coinvolto gli assessori regionali al Lavoro della Campania, della Lombardia e della Toscana evidenziando le "preoccupazioni per una possibile vendita della proprietà statunitense a una società turca" e per chiedere congiuntamente al Mise l'apertura del tavolo. Nella lettera inviata al Mise giovedì 26 agosto, si evidenziano le avvisaglie "di un probabile riassetto proprietario di Whirlpool non solo nelle Marche, ma probabilmente in tutta Italia". Si chiede quindi "un confronto per cercare di capire il prossimo scenario e prevenire eventuali crisi che sarebbero devastanti per i territori regionali interessati". La richiesta inoltrata al Mise fa seguito agli incontri, avuti dalla Regione, con i sindaci marchigiani di Fabriano e Comunanza (Comuni che ospitano gli stabilimenti) e le sigle sindacali del territorio, convocate per in incontro ufficiale in Regione che si è svolto il 22 luglio: "Forte è la preoccupazione per il futuro delle fabbriche Whirlpool nelle Marche che occupano circa 1.400 lavoratori, oltre ai 500 dell'indotto", si legge nella richiesta di convocazione inviata al Mise.



Aperte anche per il prossimo anno accademico 2022-2023 le iscrizioni ai Corsi di formazione per i manager della sanità dell'Università di Camerino: anche quest'anno sono stati pubblicati i bandi del corso per direttori di struttura complessa del SSN, del Corso di perfezionamento per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera e del Corso di ri-validazione del certificato di formazione manageriale scaduto o in scadenza.

L'Università di Camerino, in convenzione con la Regione Marche (Convenzione del 10 luglio 2019 stipulata ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 16 maggio 2019), ha aperto, anche per l'anno accademico 2022-2023, le iscrizioni ai corsi di formazione per i manager della sanità diretti dalla prof.ssa Sara Spuntarelli e frequentati negli anni da numerosi professionisti provenienti anche da fuori regione. L'ultima edizione del corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa del Servizio Sanitario Nazionale (diretto a formare figure dirigenziali operanti nelle strutture sanitarie) si è conclusa nel maggio scorso con le brillanti discussioni dei project work finali da parte delle dottoresse Claudia Grilli, Ilaria Montecucco, Maria Rita Taliani, Maria Paola Pace, Roberta Chiarizia, Luciana Tomassini, Manila Bellomaria, Annamaria Iannicco, Silvia Battistoni, Giuliana Violoni, Michela Buresta, Maria Grazia Capizzi, Alessandra D'Alessandro, Daniela Latini, Emanuela Moriconi, Vanessa Ronconi, Letizia Siler, Emily Tili e dei dottori Stefano Stacchiotti, Pierfrancesco Grossi, Pietro Infriccioli, Yuri Rosati, Marco Agostinelli, Roberto Procaccini, Carlo Santurbano, Donato Garo-

Corsi di formazione per manager della sanità

falo, Francesco Panniccià, Claudio Tittarelli, Merheb Al Merhaby, Angelo Leo, Salomone Di Saverio, Danilo Tittarelli, Giuseppe Iacona, Alberto Alessandrini, Francesco Pellone, Pompeo Salvatore Nicolò e Davide Vagnoni. Il corso di perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera valido per l'iscrizione all'albo nazionale dei direttori generali (formazione manageriale di III livello) si concluderà invece nel mese di ottobre. Le lezioni di entrambi i corsi, svolte in presenza ad Osimo, sono state tenute da professori universitari, dirigenti della pubblica amministrazione, avvocati ed esperti provenienti da tutta Italia. Le lezioni dell'ottava edizione del corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa e della terza edizione del corso di perfezionamento universitario per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera cominceranno entro il mese di novembre 2022 e si terranno, di regola, ogni venerdì. Prosegue anche la formazione dedicata alla ri-validazione dei certificati di formazione manageriale di validità settennale scaduti o in scadenza: le lezioni della seconda edizione del corso di formazione per la ri-validazione dell'attestato di formazione manageriale per direzione sanitaria aziendale e per dirigenti di struttura complessa del SSN si terranno per otto venerdì a partire dal 30 settembre 2022. I bandi per l'ammissione ai corsi sono destinati prioritariamente a direttori generali, amministrativi, sanitari e a quanti siano in

possesso dei requisiti per accedere a tali incarichi e che ad essi aspirino e sono a numero chiuso (non oltre 30 professionisti per aula). È sempre previsto il riconoscimento del certificato

di formazione manageriale di I livello per direttori di struttura complessa rilasciato da Unicam che consente l'iscrizione ai restanti moduli del corso di perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera versando una quota di iscrizione ridotta e frequentando solo i moduli integrativi.

I professionisti sanitari che frequentano uno dei suddetti corsi di formazione sono esonerati dall'obbligo di acquisire i crediti ECM. Tutti e tre i corsi si articolano in moduli sviluppati in lezioni di otto ore che si terranno il venerdì in presenza ad Osimo e per il 20% delle ore a distanza in diretta streaming; se la situazione sanitaria lo imporrà è prevista l'attivazione della formazione in teledidattica. I termini per presentare le domande scadono il 30 agosto 2022 per il corso di ri-validazione del certificato di formazione manageriale scaduto o in scadenza e il 30 settembre 2022 per il corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa e per il corso di perfezionamento universitario per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera.

Per tutti i corsi l'iscrizione avviene online collegandosi al sito <https://www.unicam.it/miiscrivo/>. Per informazioni, costi e programmi visitare il sito www.unicam.it - sezione bandi oppure il sito <https://sites.google.com/unicam.it/corsi-di-formazione-per-manage/home>, raggiungibile anche inquadrando il QR code, o inviare una e-mail a corsimanagerianita@gmail.com.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONE MARCHE GARANZIA GIOVANI - SCADENZA 15 SETTEMBRE

È uscito il bando per la selezione di n. 222 volontari, da avviare al servizio nel periodo novembre 2022 - agosto 2023, nei progetti d'intervento di servizio civile - Misura 6 del PON IOG "Nuova Garanzia Giovani" nel rispetto della DGR n. 255/2019. Possono partecipare alla selezione i giovani residenti o domiciliati nelle regioni italiane e nella Provincia Autonoma di Trento, in possesso dei seguenti requisiti: aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età; essere giovani NEET (non impegnati in attività lavorativa e/o formazione e/o di studio) che hanno aderito al programma PON-IOG "Garanzia Giovani" attraverso il sito dedicato o presso i CPI della Regione Marche; presa in carico, con relativa stipula del "patto di servizio", presso un Centro per l'impiego (in alternativa il giovane deve dichiarare di essere disoccupato ai sensi del combinato disposto dall'art. 19 del d.lgs. n. 150/2015 e dell'art. 4, co. 15-quater del d.l. n. 4/2019 e successive modifiche e integrazioni; non essere inserito in un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari); non essere inserito in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale; non essere inserito in percorsi di tirocinio curricolare e/o extracurricolare, in quanto misura formativa; impegnarsi a concludere la procedura di presa in carico presso un CPI della Regione Marche). In alcuni casi, nei singoli progetti d'intervento, in relazione alla specificità delle azioni previste, possono essere indicati dagli enti titolari dei progetti ulteriori specifici requisiti, pertanto ai giovani è richiesto di leggere attentamente i progetti per verificare l'eventuale richiesta di requisiti aggiuntivi. Scadenza presentazione domanda: 15 Settembre. Tutte le informazioni agli indirizzi www.serviziocivile.marche.it, www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Garanzia-Giovani oppure sul nostro sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig (dove è anche presente l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, con i link alle pagine dedicate sui siti degli enti attuatori).

~ EVENTI DI ORIENTAMENTO PER GIOVANI DIPLOMATI - FABRIANO, MATELICA, CINGOLI

L'ITS Fabriano organizza degli incontri di orientamento rivolti ai giovani diplomati: il 6 settembre, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede di CTF Automazioni a Matelica, sarà possibile visitare l'azienda e vedere da vicino come si progettano e realizzano i sistemi di automazione industriale; il 13 settembre, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede Fileni di Cingoli, sarà possibile scoprire come lavora un'impresa attenta sia alla sostenibilità che all'innovazione del processo produttivo; il 17 settembre, dalle ore 15 alle ore 18, nella sede dell'ITS Fabriano di via Buozzi 46/G, sarà possibile visitare i laboratori, parlare con studenti e docenti ed incontrare le imprese che sostengono la formazione e collaborano attivamente con l'ITS Fabriano, come Ariston Group, BMTech, Cebi Italy, CTF Automazioni, Diasen, Elettromatic, Fileni, GB service, GF Impianti, Halley, Omron, RCElettronica, RDFAutomazioni, Siemens, Thermowatt e l'agenzia per il lavoro Synergie. A queste imprese si affiancano anche altre aziende che ospitano gli studenti durante i tirocini formativi, come Joytek, Oniro Solutions e PGA. Per maggiori informazioni contattare ITS Fabriano, via B. Buozzi 46/G - Fabriano, tel.: 0732992328, e-mail: info@itsfabriano.it, web: www.itsfabriano.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

La Cna sul turismo: dati positivi, ora puntare anche sugli stranieri

Con la stagione estiva che si avvierà nei prossimi giorni alla conclusione, è già tempo di iniziare ad elaborare i primi bilanci su flussi e presenze turistiche nei vari territori. Il segretario della Cna di Fabriano, Marco Silvi (foto), si è recato presso lo Iat operativo nella città della carta per valutare insieme agli operatori dell'ufficio alcuni dati preliminari sull'andamento turistico a Fabriano nei periodi di luglio-agosto, dai quali emergono sicuramente buone notizie per il territorio. Tenendo presente che il centro di informazione turistico è operativo solo dal 12 luglio, fino al 22 agosto, vi si sono rivolti in cerca di informazioni circa 1.400 turisti, di cui circa il 90% italiani (con Lombardia e Lazio a farla da padrone tra le provenienze) e il 10% stranieri (principalmente olandesi, tedeschi, belgi, francesi e inglesi). Particolarmente apprezzati dai visitatori le modalità di accoglienza, i servizi ed il supporto offerti da

tutta l'organizzazione turistica comunale, che ha anche saputo guidare e consigliare il turista verso i numerosi eventi dell'estate fabrianese. Questa la sintesi di Marco Silvi: "Considerato il lasso di tempo molto ristretto per il rilevamento che non include la prima parte di luglio e tutto giugno e il numero sommerso di coloro che magari hanno fatto visita alla città senza passare dallo Iat, sicuramente sono dati ai quali guardare con positività e rinnovato entusiasmo. Un plauso va sicuramente fatto all'amministrazione, in particolare agli assessorati al turismo e alla cultura, perchè in pochi giorni dall'insediamento hanno saputo mettere in campo un'organizzazione logistica rigorosa e vincente, puntando su una comunicazione puntuale e sfruttando al meglio l'enorme potenziale divulgativo dei social network. Ma un'ottima organizzazione non porta frutti se poi non è seguita dalla professionalità di chi con



passione e dedizione opera nei siti turistici per la promozione del territorio e dall'attivismo delle associazioni locali nell'organizzazione di moltissimi eventi di qualità.

Ora i dati ci spingono a lavorare per incrementare il flusso di turisti stranieri in visita nelle nostre meravigliose aree interne, per farlo servirà rafforzare la

rete tra Comuni vicini per sviluppare un'offerta concreta ed appetibile di territorio nella ferma consapevolezza che oltre alle famose Grotte di Frasassi, qui, tra escursioni nella natura incontaminata, borghi storici affascinanti e paesaggi incredibili, abbiamo ancora molto altro da offrire".

Torna dopo 6 anni il Ciclopellegrinaggio, evento tanto atteso

Una delle manifestazioni più amate torna dopo la lunga assenza iniziata con il sisma del 2016 e proseguita poi con la pandemia. Si tratta del Ciclopellegrinaggio Matelica - Loreto, nato nel 1994 ed arrivato alla sua XXII edizione, in programma per **domenica 4 settembre** con partenza da piazzale Gerani a Matelica (in pullman e supportati da camioncini per chi verrà da Fabriano e da Camerino). Come martedì sera ci hanno ricordato gli organizzatori della manifestazione, giunta nel recente passato ad avere fino a quasi mille aderenti, sarà promossa dall'associazione Bike Italia Tour con sede a Matelica, in collaborazione con il Comune di Matelica, il Comune di Loreto, la Croce Rossa Italiana Comitato di Matelica, la Federazione ciclistica Italiana Comitato Regionale Marche, altri enti, associazioni ed aziende del territorio. «Tutti insieme - ha dichiarato il presidente Francesco Baldoni -, è stato deciso quest'anno di riallestire il Ciclopellegrinaggio, dopo sei anni dall'ultima edizione, e dare seguito ad una tradizione molto sentita nelle zone dell'entroterra maceratese ed anconetano». Gli organizzatori tengono pure a sottolineare che «il Ciclopellegrinaggio Matelica - Loreto è una manifestazione ludico, sportiva e religiosa, che si pone come obiettivo la possibilità di coniugare valori fisici e valori spirituali, permettendo a famiglie nella loro interezza, di trascorrere una giornata al di fuori delle routine e delle incombenze quotidiane, attraverso un layout organizzativo volto alla condivisione, prima della parte "sportiva" e quindi della parte "religiosa". L'evento, infatti, che ha una sembianza ciclistica, non è dedicato a ciclisti abituali, ma in realtà è stato pensato soprattutto per le famiglie e, tramite l'utilizzo della bicicletta, è volto a rafforzare il concetto stesso di famiglia. La possibilità di realizzare "l'impresa" dei circa 80 km in bici e quindi di condividere il pranzo e di seguito la funzione religiosa presso la Basilica della Santa Casa, promuove l'aggregazione e la condivisione di valori di unione e reciproco aiuto verso la meta finale».

Potrebbe per altro sembrare un'iniziativa di facile gestione, ma come spesso accade l'apparenza inganna. «Il Ciclopellegrinaggio - ci ha detto Baldoni - richiede un'organizzazione complessa, sia nei mesi che precedono l'iniziativa, sia il giorno di svolgimento. Nel corso degli anni la partecipazione media è stata di circa 700 persone con punte di quasi 1.000. Per permettere a tutti di raggiungere Loreto, è necessario utilizzare molti mezzi e molte persone che durante lo svolgimento della pedalata provvedano in vari modi a garantire la sicurezza e la tranquillità di chi partecipa. Lo staff organizzativo prevede la partecipazione di circa 60 persone suddivise fra assistenza sanitaria, assistenza meccanica, regolazione del traffico automobilistico, autisti di pullman, autisti di camion, autisti dei mezzi al seguito, motostaffette, allestimento dei ristoranti, allestimento dei tavoli e delle sedie

per il pranzo, distribuzione del pranzo servizi fotografici, pulizia delle strutture utilizzate. Le attività organizzative durano tutto l'anno e si intensificano proporzionalmente all'avvicinarsi della data di svolgimento. Fondamentale e costante resta la promozione dell'evento, tramite partecipazione con piccoli stand ad altri eventi che abbiano un'importante affluenza di pubblico, tramite l'utilizzo dei social e del mondo web in generale. Nei mesi precedenti all'evento, il lavoro inizia



con la richiesta dei permessi alle autorità competenti e il reperimento dei servizi di trasporto, logistici e di assistenza che saranno utilizzati durante la manifestazione». Il percorso ideato resta comunque quello "leggero", studiato fin dalla prima edizione, che cerca di rendere abbastanza pianeggiante o in discesa la strada percorsa, partendo da Matelica a 356 metri e scendendo dopo 80 chilometri fino al livello del mare a Loreto Scalo,

attraversando i territori comunali di Castelraimondo, Gagliole, San Severino Marche, Treia, Macerata, Montecassiano, Recanati, Montelupone, Potenza Picena, Porto Recanati. Nello specifico quest'anno il ritrovo è fissato per le ore 6.30 a piazzale Gerani a Matelica. I partecipanti potranno utilizzare qualsiasi tipo di bicicletta, anche a pedalata assistita, ma è obbligatorio per tutti l'uso del caschetto di protezione. Per chi non se la sentisse invece di fare il viaggio in bicicletta, sarà possibile procedere con il pullman. La partenza sarà alle 7 e, assistiti dalle forze dell'ordine, dalla Protezione civile e dalle motostaffette, il corteo procederà verso San Severino Marche, trovando poi lungo il tragitto cinque punti ristoro: a Taccoli di San Severino Marche, a Passo di Treia, al Centro Fiere di Villa Potenza (Macerata), nella zona industriale di Montelupone e in località Santa Maria in Selva (Porto Recanati).

Dopo aver attraversato Porto Recanati ed il lungomare di Scosicci, alle ore 13 circa si arriverà alla destinazione finale presso il "Tendom" sito a fianco della stazione ferroviaria di Loreto. Dopo aver provveduto

a cambiarsi, rinfrescarsi e rificillarsi consumando un pasto completo (antipasto, primo, secondo, contorno, frutta e caffè), alle 15,30 si salirà la Scala Santa o in pullman e si raggiungerà la Basilica, dove alle 16,30 sarà celebrata la Santa Messa ed al termine sarà scattata una foto di gruppo sul sagrato della Basilica. Il rientro è previsto per le ore 19. Per informazioni: 329.6750143 - 338.2020324

Ri.Bo.

S.Vicino Bike Experience, sport e promozione del nostro territorio

La Asd Gruppo Ciclistico Matelica, dal 2021 sta continuando il suo percorso di promozione e sviluppo turistico del territorio di Matelica, in particolare del Monte San Vicino e della Riserva Naturale del Monte San Vicino e Monte Canfai, con una manifestazione permanente detta "San Vicino Bike Experience" che si svolge su questi fantastici territori. Questa manifestazione rappresenta il completamento del lavoro fatto dai soci e dai volontari della nostra società, che ormai da due anni provvedono al ripristino ed alla pulizia dei sentieri che vengono ostruiti da crolli di vegetazione e frane che si verificano durante la stagione invernale e che di fatto impediscono il passaggio e la fruizione dei sentieri da parte degli escursionisti per praticare

il trekking, la mtb o le passeggiate a cavallo. Nel 2021 sono stati istituiti due percorsi fuoristrada a cui sono stati dati i nomi del percorso dell'Aquila e del Lupo, con vari chilometraggi e dislivello adatti a tipologie di bikers con differente allenamento, ma che entrambi offrono suggestive e spettacolari immagini dello straordinario territorio attraversato.

Luoghi come Braccano, l'abbazia di Roti, Valdiola, Villanova, Canfai, Elcito, Pian dell'Elmo, prati di San Vicino, Sasso Forato, San Fortunato, rappresentano un inconfondibile biglietto da visita del nostro fantastico territorio. L'aver istituito punti di controllo e ristoro presso le attività di Braccano, Elcito e Pian dell'Elmo, rappresenta anche un forte contributo alle attività economiche dedite alla ristorazione e ricettività del comprensorio. Lo scorso anno hanno partecipato alla manifestazione oltre 100 ciclisti provenienti da tutta la regione e non solo, a tutti la nostra società ha provveduto a rilasciare un attestato di partecipazione e un gadget ricordo. Il successo riscontrato ha spinto la nostra società ad ampliare e migliorare la manifestazione tanto che in collaborazione con il "Matelica Cycling Club" sono stati istituiti 4 percorsi stradali, ampliando così la partecipazione a diverse tipologie di ciclisti e offrendo opera di promozione a porzioni sicuramente più vaste di territorio.

I percorsi, "Bronzo", "Argento", "Oro" e "Platino", che toccano località come Frontale, Porcarella, Poggio San Romualdo, Poggio San Vicino, Castelletta. Percorsi adatti a ciclisti allenati ma che ripagano della fatica fatta con gli straordinari scenari paesaggistici e storici toccati.

Notevole l'incremento dei partecipanti alla "San Vicino Bike Experience" nel 2022, alla fine del mese di luglio i bikers che hanno affrontato i percorsi fuoristrada sono stati oltre 70 mentre per i percorsi stradali i ciclisti sono stati più di 90 raggiungendo così il numero di oltre 160 partecipanti provenienti da tutta la regione Marche e dalle regioni vicine, e soltanto fino al mese di luglio 2022.

Alla fine dell'anno è prevista una cerimonia con la consegna degli attestati e del gadget ricordo a tutti i finisher che abbiano consegnato traccia gps del percorso svolto e foto dei luoghi toccati.

I percorsi più semplici possono sicuramente essere alla portata di tutti, basta munirsi di una e-bike (possibilità di noleggio presso la nostra società) e di una guida ciclo-escursionistica certificata dalla Federazione Ciclistica Italiana, che saprà consigliarvi e supportarvi in ogni situazione. Ogni informazione sul sito www.ciclistimatelica.com.

Il direttore



Torna Face Off, evento di musica e danza

Torna la prossima settimana dal 5 all'11 settembre, il Face Off, l'evento di musica e danza di fine estate, organizzato dalla Pro Matelica e giunto alla sua IX edizione, portando quest'anno sette compagnie come ospiti (Balletto di Roma, Compagnia Ariella Vidach, Compagnia degli Istanti, Compagnia Hunt, Compagnia Zappalà, Tognadanza, Mostra meno). Dopo l'inaugurazione giovedì 1° settembre di una mostra fotografica delle edizioni passate nello spazio espositivo di vicolo Cuoio, lunedì 5 settembre alle 12,30 si terrà la presentazione ufficiale dell'evento e alle ore 21,15 nella corte di Palazzo Finaguerra una performance di danza "Trattidivisalterati" con la Compagnia degli Istanti, con Luca Campanella e Roberto Lori. Martedì sera alle ore 20,30 presso Villa Colleperè avrà invece luogo i "Cestini dei suoni", un picnic tra le colline del Verdicchio con esibizioni di danza: "Dialogo a tre" (Compagnia degli Istanti), "Naufrago" (Compagnia degli Istanti), "If not now, never" (Compagnia Hunt), "Darkness in the light" (Compagnia Ariella Vidach).

Le serate poi dal 7 al 9 settembre si svolgeranno nella corte di Palazzo Finaguerra, cominciando mercoledì alle 21 con una vetrina per i giovani artisti, proseguendo giovedì alla stessa ora con tre esibizioni ("Era", Tognadanza; "Ophelia - It's time to get high", Compagnia degli Istanti; "Vestire la diplomazia", Compagnia Zappalà) e terminando venerdì a partire dalle ore 19 con un'altra serata d'autore ("Intimo abitare", Compagnia degli Istanti; "Claire de lune", "World", Balletto di Roma). Alle 22 della stessa sera in piazzale Gerani si terrà musica dal vivo con i Queen on Fire - The Real Queen Experience.

Ricchissima di appuntamenti la serata di sabato 10 che avrà inizio alle 18 con una performance di danza in piazza Mattei (dove verrà allestito un grande bar nella fontana centrale), presso le Logge degli Ottoni, con gli allievi presenti ai laboratori di Face Off Lab e con la partecipazione di Scarpette Rosa Ballet. Alle 21,30 seguirà lo spettacolo di danza "Terra mia" con coreografia di Roberto Lori e musiche popolari marchigiane suonate dal vivo dai musicisti Marco Badiali alle percussioni e Simone Bompadre alla chitarra elettrica e all'organetto diatonico e con Silvia Liuti alla voce. Nel contempo in piazza Garibaldi ci sarà musica dal vivo dalle ore 19 e dalle 21,30 una performance di tessuto aereo con gli allievi del laboratorio di Face Off Lab, con la coreografia Arianna Masi; a seguire danza e acrobazie "Fantasie in valigia" con Leila Ghiabbi, uno spettacolo di fuoco "Caos Calmo" con Otto. Dalle ore 20,30 in spazzo Beata Mattia avrà luogo l'animazione latina a cura di Caribe Dance Marche. Presso piazzale Gerani avrà inizio alle 19,30 la musica dal vivo e l'apertura di stand gastronomici con un punto birra, musica dal vivo con i Folkpanka alle 21 e dj Night alle 21.

La chiusura dell'evento si terrà domenica 11 in piazza Mattei con un laboratorio per bambini dalle ore 16 in piazza Mattei e dalle ore 17 con un laboratorio scientifico in collaborazione con l'Unicam - Polo di Medicina Veterinaria. A chiudere la giornata alle ore 18,30 sarà lo spettacolo di Teatro Ragazzi "Il Principe Ranocchio" della Compagnia degli Istanti. Per informazioni: www.faceoffmatelica.it.

I nonnini della Casa di Riposo spopolano sul web

di MATTEO PARRINI

Quanti insegnamenti può dare un nonno ad un nipote? E soprattutto quanto valgono? Non essendo infatti solo compagni di giochi i nonni possono diventare fonti inesauribili di saggi consigli, prodotti dall'esperienza e trasmessi amorevolmente senza doppi fini, ma con l'unico scopo di rendere la vita migliore a coloro che sono ancora troppo giovani ed inesperti. Proprio da questa considerazione è nata nei giorni scorsi una simpatica iniziativa alla locale Casa di Riposo che sui social ha generato oltre 600.000 visualizzazioni e 3.000 condivisioni in meno di una settimana. L'idea, molto semplice, ma al tempo stesso accattivante

ed efficace è stata quella di permettere liberamente ad ogni anziano della struttura di scrivere e comunicare un proprio consiglio ai giovani, per poi pubblicarlo sui social e aiutare la campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi per l'ampliamento in corso dello stabile.

«La brillante idea è nata all'animatrice Irene Gabriellini di Castelraimondo – ha dichiarato Aldo Baldini, dal 2016 presidente della sempre attiva associazione Amici dei Nonni – e alcune di queste perle di saggezza sono state divulgate attraverso la pagina Facebook della struttura, ottenendo da subito la massima simpatia e apprezzamenti da parte di amici e di coloro che li hanno poi condivisi». Ogni messaggio, profondamento carico di sentimento, è stato

accompagnato dall'immagine di un nonnino o di una nonnina ed hanno colpito al cuore tanta gente, cosicché ci sono stati persino dei follower che si sono offerti come volontari per venire ad accudire gli anziani da Brescia fino alla Puglia. «Un bel proposito che dimostrano l'efficacia del messaggio – hanno dichiarato dalla direzione –, ma ovviamente per l'assistenza siamo organizzati e comunque vigono delle regole soprattutto in tempi di pandemia». Tanti e molto belli i consigli offerti. Tra questi delle esortazioni a non abbattersi mai come «provate sempre, non rinunciate mai» scritto da Leonardo, 85 anni, oppure «ricordate che la cosa più importante è l'amore» detto da Aida, 90 anni, o ancora «Siate volenterosi e onesti» ha indicato

Iole, 89 anni. Certamente un consiglio spassionato è stato quello di Emilia, 91 anni («Godetevi gli anni più belli»), di Maria, 81 anni («Comportatevi bene e non ascoltate Bianco»), come pure quello di Franco, 87 anni («Non invecchiate mai») con un duplice significato, che se fisicamente resta inesorabile, può essere sempre valido spiritualmente e mentalmente. Ecco allora che Maria Luisa, 86 anni, ha invitato: «Ricordate il passato per non dimenticarlo». Così Alessandro, 87 anni, ha affermato: «Siate sempre grati per le cose belle nella vostra vita». Tra i consigli più belli poi «Siate educati e usate sempre la testa» di Teresa, 91 anni, o «Trovate un bel lavoro e restate umili» di Marisa, 83 anni, e specialmente «Volete sempre



Alcuni consigli dei nonnini, simpatica iniziativa sui social

bene alla famiglia» di Rita, 93 anni.

La Casa di Riposo di Matelica, non nuova ad iniziative come questa, tanto all'indomani dello scoppio della pandemia si ricorda piacevolmente le mascherine con frasi in dialetto scritte su indicazione dello studioso matelicense Ennio Donati. Da parte del consiglio di amministrazione, presieduto dal 2019 dall'avvocato Margherita Lancellotti, è stato ricordato che «stiamo lavorando un ampliamento

della struttura per accogliere nuove domande in una struttura tecnologicamente più innovativa: chi vorrà credere in questo progetto, nel nostro lavoro, potrà farlo anche attraverso una piccola donazione, utile allo scopo». D'altra parte diventa un modo per sostenere ed aiutare questi anziani nonnini a vivere meglio il tempo che trascorreranno nella struttura, a fronte di consigli dati, inestimabili per la loro sincerità ed i valori senza tempo trasmessi.

I carbonai di Braccano

"MARCHESTORIE: Racconti e tradizioni dai borghi in festa", ideato dalle Regione Marche per valorizzare i borghi, le città e le tradizioni del territorio marchigiano. Con grande sorpresa grazie al Comune di Matelica, assessorato al Turismo e al contributo di Paola Giorgi, direttore della "Bottega Teatro Marche" che il progetto "I Carbonai di Braccano" si è posizionato terzo in graduatoria tra i 101 progetti presentati, soddisfazione, anche, da parte dei promotori che hanno partecipato all'iniziativa: l'Accademia di Belle Arti di Macerata, l'Organizzazione di Volontariato Roti e l'Associazione Feste di Braccano.

L'idea della figura del Carbonaio, presente per secoli nel territorio e che ha legato l'uomo al bosco e alle sue risorse, è quella di valorizzarla come patrimonio storico, economico, sociale e locale.

L'evento si svolgerà a Braccano il 9-10-11 settembre con diverse iniziative ispirato a "Braccano ricordi" storia tramandata oralmente dalla famiglia Olivi.

I fatti sono stati rielaborati artisticamente dallo scrittore Cesare Catà e saranno il cuore dello spettacolo "Il murale del Carbonaio", rappresentato in un "lettura" teatrale che vedrà in scena l'attrice Paola Giorgi e Cesare Catà, accompagnati dalla musica eseguita dal vivo, dal fisarmonicista M° Christian Riganelli, nella piazzetta centrale del paese. Nel corso dello spettacolo, si svolgerà una performance degli allievi del corso di Pittura dell'Accademia di Macerata che disegneranno, in tempo reale, la storia del Carbonaio in una tela lunga 6 metri per tre sere consecutive, fino a completare l'opera nella serata finale dell'11 settembre.

Altre iniziative saranno collegate nell'arco delle tre giornate, queste si svolgeranno nella sala dell'associazione Feste di Braccano: **venerdì 9 settembre** alle ore 18, "Il Carbonaio, storia e tradizione di un ambientalista ante litteram"



dopo il saluto del sindaco Massimo Baldini e dell'Assessore al Turismo Maria Boccaccini, inizierà una "chiacchierata" che trarrà spunto dall'attività del Carbonaio per arrivare ad un tema di grande attualità quale la conservazione del paesaggio naturale, patrimonio unico della Regione Marche. Parteciperanno all'evento il prof. Andrea Spaterna, presidente Parco dei Sibillini, il prof. Andrea Catorci, responsabile del Corso Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali di Unicam e Matteo Cicconi, presidente della Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Canfaiato.

Sabato 10 settembre, al mattino, si svolgerà l'escursione gratuita alla Gola della Jana, partenza dalla piazza del paese alle ore 10.30. Nel pomeriggio, alle ore 18, il convegno: "Le api di Roti", l'evento prevede la presentazione del progetto condotto dalla Cooperativa Apicoltori Montani, "protettori" del ceppo apistico storico della località di Santa Maria di Roti e seguirà

una degustazione gastronomica del miele prodotto. **Domenica 11 settembre**, come tradizione, è stata organizzata l'escursione nel "Sentiero del Carbonaio" percorso che testimonia la presenza delle carbonaie a Braccano fino a raggiungere l'antica Abbazia di Santa Maria de Rotis, si partirà da Braccano a piedi alle ore 9, il percorso sarà di circa 10 km con pranzo finale di prodotti locali, al Bivacco Ranch "La Rota". Nel pomeriggio alle ore 18 "In Indiana volavano felici e contente – Ricordi della mia vita di Braccano" presentazione del libro di Rolando Olivi a cura di Terry Olivi. Tre giorni con un ricco programma dove Braccano sarà valorizzata con un altro tassello legato alla sua preziosa tradizione.

Per avere maggiori informazioni e aggiornamenti sugli eventi è stata dedicata una pagina sulla pagina social www.facebook.com/MatelicaMarcheStorie oppure per prenotare le escursioni al 348.9142104 oppure al 346.5044715.

Maria Cristina Mosciatti

Più efficienza energetica al teatro Piermarini

L'amministrazione comunale ha annunciato l'arrivo di importanti risorse dal Pnr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per quanto concerne la riqualificazione energetica del Teatro Piermarini di Matelica. Al Comune sono infatti stati assegnati dal Ministero della Cultura ben 156mila euro, corrispondenti, come da avviso, all'80% dell'importo del progetto di efficientamento approvato. Oltre a questa somma, infatti, l'ente impegnerà 39mila euro per i lavori che dovranno partire entro fine 2022. L'investimento garantirà il rinnovo e la riqualificazione degli impianti della struttura, quindi un rilevante risparmio energetico ed un miglioramento della qualità dei sistemi.

"Buona fortuna Halley" dall'assessore Falzetti

Tornano a sudare i cestisti dell'Halley Matelica che sono al lavoro per preparare la prima storica stagione in Serie B Old Wild West. C'è stato il raduno informale con la conferenza stampa a cui ha partecipato anche l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e ha augurato il meglio alla società di basket guidata dalla nuova presidente Monica Sonaglia: «La scorsa stagione abbiamo vissuto emozioni bellissime e la città di Matelica si è fatta conoscere in tutta Italia a suon di canestri e vit-

torie – spiega Falzetti – ora vedere inserito il nostro nome in un girone di una nuova serie con grandissime realtà è motivo di orgoglio e felicità. Spero che i ragazzi possano onorare questa maglia e far felice la dirigenza che li supporta e che questa estate si è data tanto da fare per il salto di categoria sia sportivo che burocratico. Ringrazio tutto lo staff che segue la squadra, a partire dal ds Usberti, il gm Bruzzechesse e la presidente Sonaglia, fino alla famiglia Ciccolini che da anni investe per questa realtà regalando gioie ai tifosi e una società sana al territorio

in cui possono crescere tanti ragazzi nel settore giovanile». Nei prossimi giorni l'assessore Falzetti farà visita anche alle squadre di altre discipline sportive impegnate nei rispettivi ritiri prestagionali, mentre la prossima settimana si terrà una riunione con diverse società cittadine per programmare l'annata e ascoltare le varie esigenze.

(servizio completo nella Sport a pagina 29)



di MATTEO PARRINI

L'apiturismo è una grande opportunità per il territorio, in termini ambientali, economici ed occupazionali. Di tale fenomeno si è parlato in un bel convegno svoltosi sabato 20 agosto scorso a Montelupone, in occasione di ApiMarche, la prima ricerca nazionale volta su "Gli italiani e l'apiturismo", commissionata a Intertek da Le Città del Miele, la rete dei 42 territori aderenti che danno origine e identità ai mieli italiani. Per chi già conosce l'apiturismo e secondo gli intervistati nella fascia di età dai 35 ai 65 anni, la principale caratteristica di una vacanza apituristica è avere un contatto diretto con la natura. Chi invece non conosce questa attività, pensa di effettuare un'esperienza unica. Il campione nella fascia di età dai 35 ai 50 anni invece vuole immergersi in un ambiente incontaminato. Anche i dati raccolti sull'apiturismo sono in linea con la tendenza in atto che vede il consumatore sempre più interessato al "prodotto miele" e non solo. Quasi tutti i consumatori - 9 su 10 per la precisione - vorrebbero, ad esempio, un maggior contatto con gli apicoltori, a testimonianza di una generale necessità di conoscenza che potrebbe portare anche al cambiamento di alcuni atteggiamenti e comportamenti di acquisto.

Per quanto riguarda la propensione all'acquisto, ben il 78% di chi va in vacanza ha acquistato almeno una volta il miele, mentre il 13% dei consumatori abituali di miele lo acquista ogni volta che va in vacanza. Per l'acquisto, il 60% sceglie il prodotto in base alla provenienza del miele, mentre il 22% presta molta attenzione ai criteri di sostenibilità percepita del prodotto che sta acquistando. Tra i canali di acquisto, sorprende il pari merito tra la GDO e gli apicoltori e produttori locali, rispettivamente con 75% e 70% mentre al terzo posto ci sono le fiere e i mercati con



il 66% (domanda a multirisposta). Il ruolo di Città del Miele nell'apiturismo è stato di recente riconosciuto dalla Fao nel suo rapporto "Good beekeeping practices for sustainable apiculture" (Buone pratiche di apicoltura sostenibile) nel quale l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ha sottolineato il ruolo che l'associazione riveste proprio nel promuovere in modo efficace il miele, gli eventi e i luoghi da scoprire e visitare di ogni singola città e del territorio dove sorge.

Matelica in questo scenario ha un ruolo chiave. Più volte nel corso del convegno infatti Matelica è stata citata come modello di eccellenza nell'ambito dell'apicoltura, settore che potrebbe diventare un ulteriore punto di forza del turismo montano, non solo perché Matelica è una dei cinque centri marchigiani che fanno parte delle Città del Miele (insieme ad Amandola nel fermano, Belforte all'Isauro nel pesarese, Montelupone e Valfornace nel maceratese, ma soprattutto perché a Matelica ha sede la più grande cooperativa marchigiana operante nel settore, la Apicoltori montani, presieduta da Pierluigi Pierantoni, che la fondò vent'anni fa e che oggi è all'attivo di 115 soci e la gestione di circa 6.500 alveari. «Matelica si conferma



un'eccellenza nel settore dell'apicoltura - ha commentato il vice sindaco con delega all'agricoltura Denis Cingolani, presente al convegno - e siamo orgogliosi di essere stati presi come esempio italiano di apiturismo e questo non è avvenuto a caso, ma grazie al lavoro e alla passione messa in campo da anni dalla cooperativa Apicoltori Montani, una realtà importante nata nel 2022, gestrice di una fattoria didattica con agriturismo e di una mieloteca nazionale, facendo da traino all'immagine di Matelica nel settore, che da vent'anni fa parte anche dell'associazione italiana Città del Miele. Un potenziale agroalimentare che a Matelica affianca il settore vitivinicolo e la produzione dello zafferano».

Purtroppo, nonostante l'alta qualità del prodotto, anche per la zona montana i dati del raccolto per l'anno corrente non saranno positivi, ma resteranno quelli del trend regionale, a causa ovviamente della lunga siccità e dell'estate rovente che ha pesantemente colpito fiori e piante. Proprio in questi giorni si sta infatti procedendo alla raccolta del tradizionale miele millefiori, ma come affermato proprio da Pierluigi Pierantoni «stiamo assistendo ad una scarsa produzione, nonostante la qualità straordinaria con profumi, gusto e colore che esprimono la grande biodiversità di raccolta ed evocano nella mente sensazioni sublimi. Nell'insieme quindi sarà un altro anno in perdita, come lo era stato il 2021 quando le gelate invernali e la siccità estiva avevano costretto la Regione ad intervenire a favore degli apicoltori. La produzione è pressoché dimezzata rispetto al trend di qualche anno fa, ma quello che ci interessa di più è la salute delle api - ha aggiunto Pierantoni - perché se l'acaro varroa continua a generare non pochi problemi, ma, vigilando continuamente, è in qualche modo sotto controllo. La siccità invece ha provocato un forte indebolimento delle famiglie, senza distinzioni. Per fortuna sono arrivate le piogge negli ultimi giorni e con quel poco di acqua che è scesa dal cielo è stato possibile mutare qualcosa per le api, che hanno visto crescere sui campi di stoppie di cereali non trattati, la Stachis, più conosciuta come erba della Madonna dell'invidia o della strega. Si consideri che fino agli anni '80 le Marche erano famose per la produzione di millefiori chiari derivanti anche da questa essenza, oggi quasi scomparsa causa trattamento con i dissecanti sugli appezzamenti di cereali e la meccanizzazione estrema dell'agricoltura. È un vero peccato perché era una grande risorsa e lo torniamo a vedere: con questo miele infatti saranno ricostituite le scorte invernali negli alveari». Dietro al miele non si trova quindi solo un potenziale fattore economico ed occupazionale, ma è una perfetta sintesi del rispetto della natura e dell'amore per il Creato ai quali siamo tutti universalmente chiamati a contribuire attivamente.

Una grande festa per celebrare lo sport

Esanatoglia - Una grande festa è stata la manifestazione dedicata alla celebrazione dello sport, nella serata di giovedì 25 agosto scorso, accompagnata magistralmente dal Gruppo Musicale "Quartetto Ecce-tera" composto da musicisti di esperienza e qualità e dalla splendida voce femminile di Maria Chiara Boarelli, grazie di cuore e scusate se abbiamo tolto troppo spazio alla vostra musica. Alla serata, a cui ha preso parte in veste di organizzatore il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, è stata impreziosita dalla presenza del vice presidente del Coni Marche Giovanni Torresi e del presidente provinciale del Coni Macerata Fabio Romagnoli, che hanno consegnato a nome del presidente regionale Luna, un libro celebrativo del Coni regionale a tutte le squadre. Ospiti della serata anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti intervenuti per la premiazione del Gruppo Ciclistico di Matelica. La serata è stata per celebrare lo sport, in un anno particolarmente felice per Esanatoglia per la recente promozione della locale squadra di



calcio, la vittoria al campionato italiano della squadra della asd Ruzzola M.C. Plasgomma, le vittorie e le imprese dei piloti iscritti del Moto Club, la ripresa delle attività sportive della Danza, il successo del Santoporo XC grazie al prezioso lavoro e collaborazione tra Esatrail e Superbike Team, la esaltante cavalcata della Esavalley, sono tutti esempi di come lo Sport debba o possa unire e testimonianze di quanta fatica ci sia dietro ai successi, sia degli atleti che soprattutto delle Società. Ad aprire la serata la premiazione di Ferencz Bartocci, a riprova dell'attenzione che si deve a chi vive lo sport da manager, con i prestigiosi traguardi raggiunti da Ferencz in ambito sportivo nazionale ed internazionale.

I riconoscimenti sportivi sono andati a Ferencz Bartocci per i successi da dirigente e manager, attualmente in serie A di Basket; all'asd Esanatoglia Calcio per la splendida stagione e come augurio per la nuova avventura in Prima Categoria Calcio; alla Ruzzola M.C. Plasgomma campione italiano categoria B per il 2022; all'Esavalley per la splendida stagione di tutte le sue squadre e per la stupenda stagione della Prima divisione femminile; al Moto Club Esanatoglia per i successi dei suoi piloti; all'associazione sportiva Danza, rappresentata da Massimo ed Agata, per la ripresa delle competizioni; agli Esatrail per la disponibilità, il grande lavoro svolto e la collaborazione con il bike ed il trekking per la promozione del territorio; alla Superbike Team per la collaborazione; al Gruppo Ciclistico di Matelica per la collaborazione con gli Esatrail per la San Cataldo Day e per il grande lavoro del loro settore giovanile e per i successi dei suoi atleti.

Torna la rassegna per la festa del patrono

La Scuola civica di Musica con la partecipazione della cattedrale di Santa Maria Assunta ed il Consiglio regionale della Regione Marche ha organizzato la II edizione di "Si quaeris Hadriani", la rassegna concertistica per la festa del santo patrono Adriano di Nicomedia. La rassegna, in programma nelle giornate dei venerdì 9, 16 e 23 settembre, è patrocinata dal Comune di Matelica, dalla Diocesi di Fabriano/Matelica, dall'associazione italiana Santa Cecilia, e dall'oratorio di Regina Pacis. Sono attesi in città grandi nomi del panorama organistico italiano come Daniele Dori (primo organista della basilica di Santa Maria in Fiore di Firenze), il prof. Michele Manganelli (maestro e direttore di cappella della corale di Santa Maria in Fiore di Firenze), padre Armando Pierucci (ex organista del santuario di Gerusalemme, attualmente organista e compositore di musiche sacre).

Quando una panchina diventa opera d'arte

Esanatoglia - E' stato completato dalla nostra artista Ombretta Pennesi e dal restauratore Lorenzo Fanesi la prima parte del lavoro di recupero e restauro artistico di alcune panchine nei giardini pubblici e lungo la pista ciclabile di Viale Fontebianco. L'idea è



la locale Biblioteca civica "Dialti" indicando alcune tematiche e poi lasciando il tutto alla fantasia ed al pennello ed alla vena artistica di Ombretta ed alle capacità di restauro di Lorenzo. C'era

la necessità di evitare che strutture pubbliche (panche e panchine) a causa del logorio del tempo divenissero rifiuto, la necessità di evitare spreco di risorse pubbliche pur nel bisogno di rendere sicure ed utilizzabili le stesse, la volontà che con il recupero, la nuova vita delle panche e panchine divenisse qualcosa di unico e di "parlante", di diversificare anche i messaggi per aree tematiche visto l'utilizzo differenziato dei

giardini da parte di bambini ed adolescenti e della pista ciclabile da parte di adulti, l'idea di restituire memoria a brani di autori famosi sia di letteratura per bambini che per ragazzi e quella di dare risalto a personaggi della storia locale (Diotallevi, Milanuzzi, Pannaggi). Il risultato finale è quello che potete vedere nelle foto che alleghiamo a questo post, lasciamo a voi valutare e magari perché no di custodirle, non si tratta soltanto di riciclo, recupero e riuso ma soprattutto di restituire una nuova vita alle cose, a quegli oggetti che nell'uso quotidiano non so-

tiamo e che invece possono restituirci molto di più che una semplice seduta, Arte e con essa messaggi, spunti di riflessione, magie. Ringraziamo di cuore Ombretta e Lorenzo per lo splendido lavoro e ci diamo appuntamento prossimamente per completare il recupero delle altre panche lungo in percorso del cimitero e chissà, perché no, anche a qualcosa d'altro negli altri giardini pubblici, magari chiedendo aiuto ai nostri alunni delle elementari e medie, ecco.....l'abbiamo detto.

Luigi Nazzareno Bartocci,
sindaco di Esanatoglia



SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

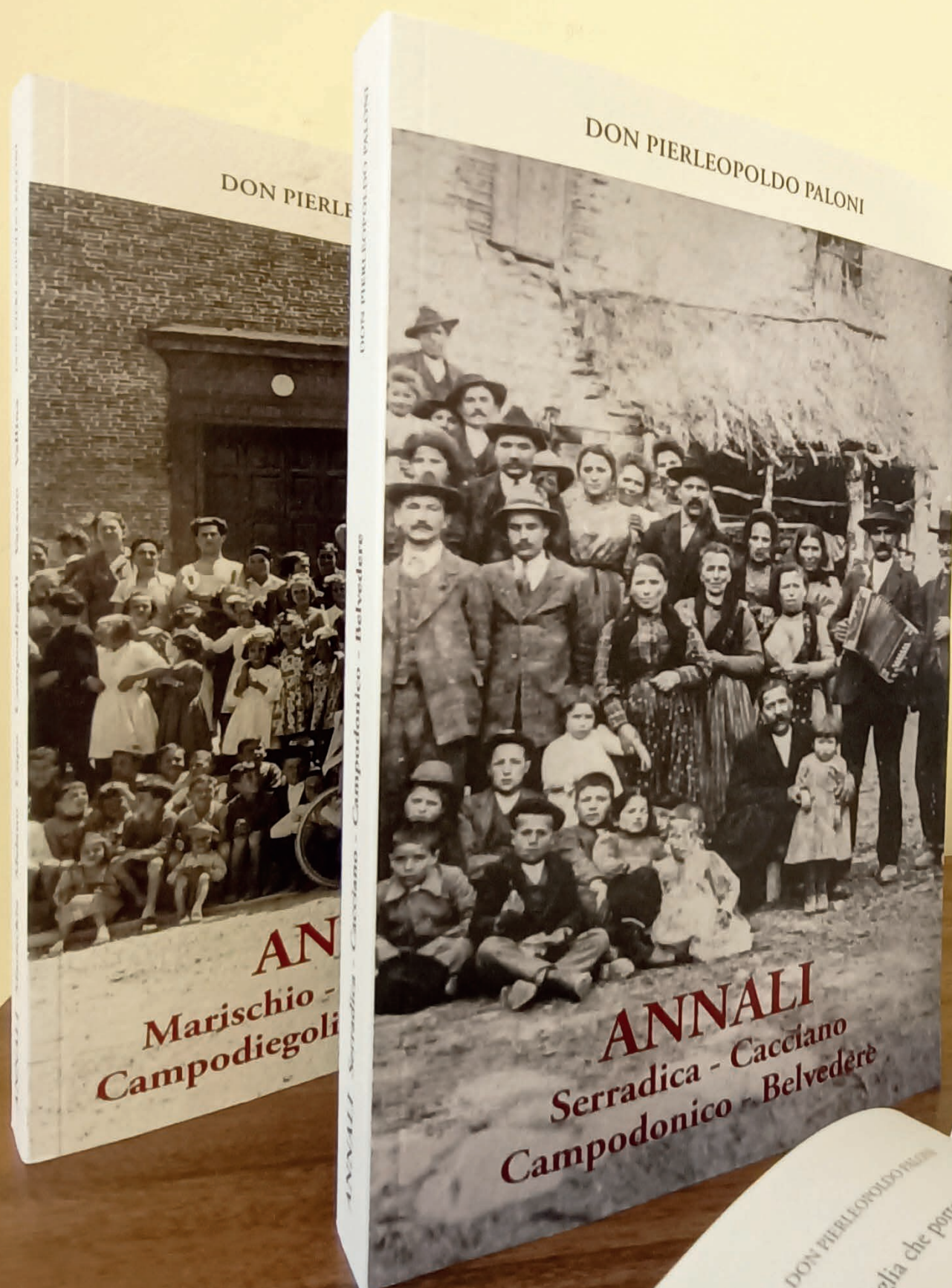
LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

potete trovarli nella redazione de L'Azione e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina
EURO 20,00

• **ANNALI**
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere
EURO 20,00



EDITORE
L'Azione-Diakonia Ecclesiale



Cri, quarant'anni di festa

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Domenica 28 agosto, Sassoferrato ha festeggiato il quarantennale della fondazione del Comitato della Croce Rossa Italiana sentinate. Nacque a seguito della profonda riorganizzazione della Croce Rossa nazionale che, lungimirante, trasformò il volontariato in una organizzazione capillare. Di fatto, domenica si è celebrato sì i "40 anni" del comitato sentinate ma prima di tutto si è reso omaggio alla costituzione in contemporanea del corpo dei volontari del soccorso. Merito nel 1982 del medico veterinario Americo Marchetti e di Corrado Cesauri - che ne furono i storici presidenti - e anche di Lucio Di Girolamo, Remo Magnoni, Carlo Mercanti, Mauro Moroncini, Franco Paleani, Giuseppe Sabbatini, Bruno Santinelli, Rodolfo Fratini, Enrico Menzolini, Santino Massi e Arman-

do Troiani. Dal 2010, il Comitato gode di un'ulteriore dinamicità. Prima ad opera della presidenza di Roberto Massi, oggi con quella di Tiziana Mancini. «Svolgiamo - spiega l'attuale presidente - circa 800 interventi l'anno, tutti codici rossi e gialli. Lavoriamo in collaborazione con il personale dell'Asur. A turni, i nostri 35 volontari e dipendenti sono impegnati sul fronte

dell'emergenza sanitaria, del 118, H24 con le ambulanze di proprietà del Comitato al Potes attiva all'ospedale di Comunità Sant'Antonio Abate. Assicuriamo oltre 3mila trasporti programmati all'anno tra dialisi, visite specialistiche e altri servizi richiesti dal privato. Siamo anche di supporto per la Protezione Civile, i servizi sociali, consegniamo vestiario, farmaci e viveri in

momenti particolari. Ovviamente garantiamo l'assistenza sanitaria a tutte le manifestazioni». Attività tradizionali a cui si sono aggiunte negli ultimi anni intelligenti strategie didattiche per favorire una moderna comunicazione educativa e sociale con l'obiettivo di coinvolgere giovani e meno giovani. Il Comitato organizza corsi di rianimazione di base con l'uso del defibrillatore e di disostruzione, sia per l'adulto, sia pediatrico, per i volontari e per la popolazione e anche specifici per le scuole con lo scopo di insegnare manovre salvavita al personale e pure agli studenti. «Festeggiare il Comitato locale della Croce Rossa - sottolinea il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci - è il minimo che possiamo fare per omaggiare volontari che ad ogni emergenza hanno saputo e sanno dare delle risposte concrete. Penso più di

tutto ai terremoti ed alla pandemia. I volontari hanno portato farmaci, la spesa, si sono messi all'ascolto dell'altro, sono stati operativi negli hub vaccinali, hanno fatto davvero la differenza e operato in modo tale che nessuno è stato lasciato solo». Per oltre 7 mesi, i volontari della Croce Rossa sassoferratese sono stati a disposizione dei medici nelle campagne vaccinali. La festa si è svolta prima in Piazza Gramsci in presenza del presidente regionale della Cri, Andrea Galvagno, con la consegna degli attestati ai volontari con croci di anzianità e benemerite; poi, la Santa Messa e la benedizione dei mezzi. Nel parco sportivo di via Rulliano, prove di simulazione di soccorso ed esposizione delle tende pneumatiche. Alle 13, un grande rinfresco. Bel successo ha riscontrato l'esposizione fotografica delle attività del Comitato e dei disegni dei bambini del Centro estivo comunale Uisp.



Il successo del vintage alla Rocca e al Parco

L'edizione 2022 del Vintage Event è stato un successo e ha confermato che la Rocca Alborno e il suo parco è la capitale della musica vintage. Plausi a Sandro Agarbatì e Giorgio Garofoli per questa 13° edizione ancora più ricca del solito e lo splendido lavoro dello staff operativo all'accoglienza.

Il torneo Open ha visto trionfare Baldoni

Stefano Baldoni (cat 2.2) è il trionfatore del 9° Open di Sassoferrato "Memorial Lucio Montecchiani". Il tennista umbro, che succede nell'albo d'oro al siciliano Luca Potenza, vincitore nel 2021, ha sconfitto in finale Federico Campana (cat.2.1) 7-5 6-2, di fronte ad un grande pubblico. Nella finale di terza categoria

successo Edoardo Tommasi del Tennis Club Cantiano ha sconfitto Daniele Giori del Tennis Club Castelraimondo 7-5 6-3. Nella finale di quarta categoria Daniele Lattanzi dello Janus Tennis Club Fabriano ha battuto Mattia Bernardini del Tennis Club Matelica 6-0 6-0. Sono state belle giornate al Tennis Club Sassoferrato A.S.D. cui hanno preso parte anche il presidente della FIT Marche Emiliano Guzzo ed il presidente del Coni Fabio Luna. La kermesse organizzata dal Tennis Club Asd di Sassoferrato, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, è il più grande evento tennistico delle Marche e uno dei più importanti in Italia per la tipologia Open, con un ricco montepremi di 10.000 euro, con ospitalità dagli ottavi di finale in poi. Ma il successo di quello che può considerarsi un evento non solo sportivo del Comune sentinate, è derivato anche dall'ospitalità che ha accolto atleti e pubblico per tutte le serate della manifestazione, con eventi gastronomici e di socializzazione.

Stefano Balestra



Riflettori puntati sul calcio giovanile. Dopo la pausa estiva è ripresa il 29 agosto l'attività della Scuola calcio "Mauro Filippini", struttura sportiva che opera all'interno della Asd Sassoferrato-Genga, ma con una propria identità e autonomia gestionale. Tre, in particolare, gli elementi base su cui poggia la filosofia operativa della scuola a cui sono iscritti circa cento giovanissimi atleti: promozione dell'attività calcistica; sensibilizzazione degli allievi ai valori etici, morali e sociali; trasparenza gestionale delle risorse finanziarie. Di alto profilo lo staff dirigenziale e tecnico della Scuola calcio, la cui responsabilità tecnica è affidata a Mauro Mercanti che, seppur giovane, vanta una qualificata esperienza ed una eccellente preparazione professionale, avendo operato con profitto anche in altre realtà sportive della zona e partecipato a numerosi corsi sulle metodologie di allenamento e su

Scuola calcio, si riprende!

tutti gli aspetti legati all'attività sportiva giovanile. Per fare il punto sulla nuova stagione, abbiamo incontrato Alessandro De Cagna, dirigente responsabile del settore giovanile e membro del consiglio direttivo della società Sassoferrato-Genga. «Innanzitutto - esordisce De Cagna - in merito ai tre elementi cui lei ha fatto cenno nella premessa relativamente alla filosofia gestionale della Scuola calcio, mi preme sottolineare che da questa stagione abbiamo introdotto una novità circa la trasparenza dell'acquisizione delle risorse finanziarie, distinguendo quelle del settore giovanile da quelle dell'attività della prima squadra che

disputerà il campionato di 1° categoria. Più precisamente, riguardo ai fondi in entrata si è stabilito di attivare un conto corrente separato in modo che i fruitori del servizio, ovvero i genitori dei ragazzi iscritti, possano verificare la limpidezza del nostro operato, anche per evitare equivoci o errate interpretazioni sul corretto utilizzo delle quote di iscrizione. Per quanto concerne invece l'aspetto prettamente tecnico e organizzativo - aggiunge il dirigente - l'altra novità riguarda il ripristino della squadra degli allievi che, dopo un anno di assenza a causa delle problema-

tiche legate al Covid, tornerà ad essere una realtà importante nell'ambito dell'attività calcistica giovanile».

In sostanza, questa nuova stagione vedrà ai nastri di partenza ben sette categorie di giovanissimi atleti: Piccoli amici, Primi calci, Pulcini anno di nascita 2011, Pulcini 2012, Esordienti e Allievi. Dunque, una nutrita presenza di aspiranti calciatori con un'età che spazia tra i cinque ed i diciotto anni. L'aspettativa dei dirigenti è che il numero degli iscritti possa ulteriormente aumentare. «Nonostante le difficoltà create dalla ripresa dei contagi da "sars-cov2" - riprende De Cagna - siamo soddisfatti dei risultati conseguiti nella



Da sinistra Mauro Mercanti, Mauro Lucarini, vice presidente Perugia Calcio e direttore Football Academy e Alessandro De Cagna

Irregolarità lungo la Berbentina

Sette irregolarità in poche ore a dimostrazione che, purtroppo, ci si mette al volante anche quando non si ha tutta la documentazione in regola. E' quanto hanno scoperto nei giorni scorsi Carabinieri e Polizia locale lungo la SP16 Berbentina tra Fabriano e Sassoferrato. Fino ad oltre 3mila euro di multa per guida di un veicolo sprovvisto della copertura assicurativa. Fino a quasi 700 euro di contravvenzione per ciascuno dei 5 automobilisti, tutti della zona, che non hanno effettuato la revisione obbligatoria delle proprie automobili. Sono questi gli esiti più significativi dei controlli effettuati, in modo congiunto, dai Carabinieri della stazione di Sassoferrato, Compagnia di Fabriano, e gli agenti della Polizia locale di Fabriano. Un servizio di controllo che è stato effettuato utilizzando l'apparecchiatura "targa system" che permette di monitorare

revisioni e assicurazione in possesso ai mezzi in circolazione in tempo reale. Il tutto in una via di comunicazione strategica che è stata riaperta solo due settimane fa, dopo 11 mesi di chiusura per la manutenzione straordinaria dei ponti che tanto filo da torcere ha dato ad automobilisti e camionisti che sono stati costretti a percorrere le vie alternative sulle colline. Nelle ore pomeridiane e serali di giovedì scorso si è svolto questo controllo coordinato del territorio. Le forze dell'ordine, coordinate dal capitano Mirco Marcucci e dal dirigente Cataldo Strippoli, hanno effettuato il servizio lungo la strada Berbentina che collega Fabriano a Sassoferrato e utilizzando l'apparecchiatura "targa system" per la lettura delle targhe. Sono stati attenzionati tutti i mezzi circolanti sia in andata che in ritorno, quindi su entrambe le carreggiate

che collegano le due città dell'entroterra. In poche ore sono stati scoperti cinque veicoli con revisione scaduta, una guida con patente scaduta che è stata subito ritirata e un veicolo che era senza assicurazione con conseguente sequestro amministrativo del mezzo. Il bilancio finale è di sette contravvenzioni, un ritiro di patente e un sequestro dell'auto. Per quanto riguarda la guida con revisione scaduta sono state elevate cinque contravvenzioni fino a 694 euro l'una. Al conducente del mezzo senza assicurazione una multa fino a un massimo di 3.464 euro. Non è la prima volta che vengono effettuati controlli con questo tipo di apparecchiatura che permette di monitorare la viabilità in tempo reale e, particolare non secondario, consente di attenzionare con precisione tutti i mezzi che circolano su una determinata strada. L'operazione di Carabinieri e Polizia locale verrà ripetuta nel tempo non solo lungo la SP 16, ma anche altrove.

Marco Antonini

scorsa stagione, grazie all'eccellente lavoro tecnico svolto dagli allenatori e all'applicazione mostrata dai ragazzi nel recepire le direttive loro impartite. In prospettiva futura proseguirà l'affiliazione alla A.C. Perugia Football Academy che si concretizzerà con una serie di iniziative. Tra i progetti in cantiere figura anche quello di far assistere ai nostri ragazzi le sedute di allenamento della squadra del Perugia Calcio. I programmi della prossima stagione riguarderanno ovviamente anche l'ulteriore qualificazione dello staff tecnico. A tale proposito, parteciperemo o daremo vita a corsi di aggiornamento e convegni su alimentazione, prevenzione dagli infortuni, dipendenze dei giovani dai social, alcool e droghe, ecc.». Dunque, un'attività di largo respiro che, oltre alla formazione sportiva e morale degli allievi, ha anche significativi risvolti sociali a beneficio delle giovani e giovanissime generazioni.

Antonio M. Luzzi

Le "Olimpiadi sotto la torre" della gioventù e non solo...

Si sono svolte da mercoledì 24 agosto a venerdì 26 agosto le "Olimpiadi sotto la torre", un evento di animazione e giochi per bambini e ragazzi organizzato dai giovani animatori della Pro Loco di Cerreto d'ESI. I pomeriggi di queste calde giornate di fine agosto sono stati colmi di sorrisi, tifo e tanto divertimento e hanno colorato piazza Marconi con musica e giochi sportivi. I partecipanti, i bambini delle elementari e i ragazzini delle medie, si sono cimentati in sfide che prendevano spunto dalle discipline olimpiche, competendo tutti per l'ambito primo posto. Sono state sei le squadre che hanno partecipato ai giochi dell'evento: Sudafrica, Cuba, Corea del Sud, Brasile, Albania e Stati Uniti d'America. In queste giornate di giochi però, si è anche parlato della cultura e delle tradizioni di queste nazioni, del rispetto verso la propria squadra e soprattutto del rispetto per le altre squadre in gara.

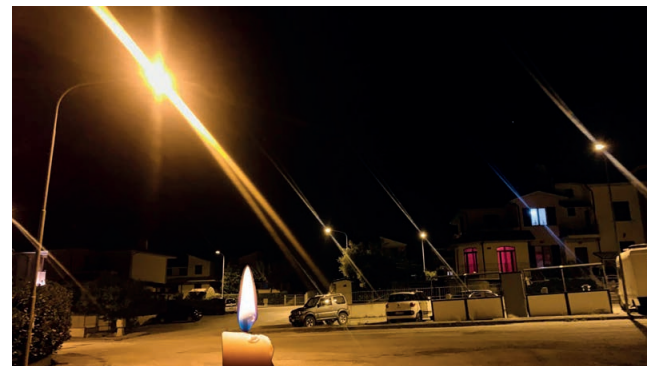
Il 26 agosto, le "Olimpiadi" si sono concluse con uno spettacolo serale, dove hanno partecipato attivamente anche i genitori dei partecipanti, sfidandosi nel salto in lungo e in una versione simpatica della pallavolo. A

terminare la serata ci sono state le premiazioni che, con festeggiamenti e musica, hanno reso il tutto più realistico. La Pro Loco di Cerreto

d'ESI anche questa volta ha fatto centro e magari, anche in vista della stagione fredda, si sta già pensando alla versione invernale di queste

fantastiche "Olimpiadi sotto la torre" che di certo sono state ben apprezzate.

Direttivo Pro Loco
Cerreto d'ESI



Risparmio energetico: mi illumino di meno

Anche il Comune di Cerreto d'ESI provvederà ad adeguarsi alle mutate condizioni socio-economiche che stanno comportando sacrifici per tutta la cittadinanza.

In particolare, l'amministrazione cerretese ha deciso, nell'attesa che giungano disposizioni a livello governativo, di provvedere autonomamente a organizzare il risparmio di energia elettrica. Si provvederà, infatti, a spegnere alcuni punti di illuminazione e, soprattutto, dal mese di ottobre, si ritarderà di circa un'ora l'accensione serale dei lampioni, anticipando contemporaneamente il loro spegnimento mattutino, il tutto nel tentativo di contenere i costi dell'energia elettrica che hanno raggiunto livelli esorbitanti, senza incidere pesantemente sulla cittadinanza.

Questo varrà per l'immediato, ma è stato anche contratto un accordo con la società Enel X per la rivisitazione di tutto il sistema comunale di pubblica illuminazione con la trasformazione delle installazioni, dotandole di sole lampade a led.

La società committente del

lavoro è la Enel X, società del Gruppo Enel, che fornisce prodotti e servizi innovativi al servizio della trasformazione energetica a livello domestico, cittadino e industriale, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Applicheremo, pertanto, le migliori soluzioni in circolazione, offerte dalla trasformazione digitale nell'ambito dell'illuminazione pubblica intelligente, con la volontà di provvedere quanto prima ad un'offerta per tutta la cittadinanza tramite la costituzione di una comunità energetica indipendente: questo darà la possibilità, associando privati cittadini, attività commerciali, pubblica amministrazione locale e possibilmente anche piccole imprese, di dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Pertanto pur non nascondendo l'avvicinarsi di tempi difficili, continuiamo ad assicurare la nostra massima attenzione ai problemi della cittadinanza.

Brizio Cesaroni,
assessore al Bilancio

Sisma 2016 dichiarazione per i beneficiari Cas

E' attiva all'indirizzo <https://appsem.invitalia.it> la piattaforma telematica attraverso la quale i cittadini beneficiari di Cas, dovranno dichiarare la permanenza dei requisiti per continuare a usufruire delle misure assistenziali sisma 2016.

La dichiarazione dovrà essere presentata, esclusivamente tramite la piattaforma telematica, entro il 15 settembre a pena di decadenza dei benefici.

Le dichiarazioni che perverranno al Comune con modalità diverse dalla piattaforma telematica non sono valide e si perderà il diritto alla prosecuzione dei benefici.

L'accesso alla piattaforma è consentito con Spid, carta di identità elettronica (Cie), carta nazionale dei servizi (Cns)

del titolare del beneficio o di uno dei componenti del nucleo familiare che usufruisce del beneficio medesimo.

La dichiarazione può essere presentata anche da un soggetto appositamente delegato dall'interessato oppure tramite il Comune di Cerreto d'ESI.

La presentazione della dichiarazione con delega al personale del Comune di Cerreto d'ESI può avvenire solo con appuntamento da prenotare entro e non oltre il 9 settembre 2022, al seguente numero telefonico (Geom. Mauro Marsili): 0732 679000 (ufficio Tecnico), chiamando dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Si prega di venire in Comune muniti di tutta la documentazione necessaria.

Riaperto il campo di basket per i ragazzi

Il campo di basket nei pressi della scuola elementare, chiuso ai ragazzi dalla precedente amministrazione, finalmente è stato riaperto. Tutti i ragazzi appassionati di questo sport avranno nuovamente un luogo dove poter giocare e socializzare. Abbiamo tardato la riapertura perché avevamo inserito l'area in un progetto per la realizzazione di una nuova palestra che però non è stata finanziata dal bando; poi abbiamo provato ad intercettare altri contributi minori per un restauro accurato ma anche questo non è stato possibile, indi abbiamo deciso comunque di riaprire il campo, mettendolo in sicurezza sistemando canestri, tabelloni e tralicci di sostegno e le criticità maggiori della pavimentazione. Certamente nel tempo confidiamo di migliorare ancora la

pavimentazione con verniciatura e realizzazione delle linee, ma per un utilizzo non agonistico può andare bene. Il campo potrà essere fruibile in determinati orari, contenuti in un'ordinanza recentemente pubblicata, ed esposti nel cancelletto di accesso in modo da regolarne l'uso.

David Grillini, sindaco



PRENOTA IL TUO SPAZIO PUBBLICITARIO SU...

L'AZIONE

Il giornale più letto della tua Diocesi

GRAFICA COMPRESA NEL PREZZO
PUBBLICITÀ GRATUITA SUL NOSTRO SITO

Per informazioni contattate la segreteria de L'Azione:
• tel. 0732 21352 • email segreteria@lazione

CHIESA

*Il documento dà conto
del percorso compiuto
nell'anno pastorale
2021-2022
nelle varie diocesi*

È online sui siti <https://camminosinodale.chiesacattolica.it> e <https://www.chiesacattolica.it> la Sintesi nazionale della fase diocesana del Sinodo 2021-2023 "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione" che la presidenza della Cei ha consegnato il 15 agosto alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Il Sinodo è inteso come un processo sinodale e culminerà nel



Per una Chiesa sinodale: online la sintesi nazionale

2023 con la fase universale, preceduta da quella continentale. Il documento, disponibile online, dà sinteticamente conto del percorso compiuto nell'anno pastorale 2021-2022, dedicato all'ascolto e alla consultazione capillare del Popolo di Dio. Questo primo "step" è stato armonizzato, per volere dei Vescovi, con il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, che sta interessando sempre di più i diversi territori con proposte e progetti. La Sintesi, dunque, offre anche una panoramica del primo anno di Cammino sinodale, che fino al 2025 sarà strutturato in tre momenti: fase narrativa (2021-2022 e 2022-2023); fase sapienziale (2023-2024); fase profetica (2025).

"Il coinvolgimento - viene riportato nella Sintesi - è stato ampio ed eterogeneo: dalle Chiese locali nelle loro articolazioni (diocesi, parrocchie, zone pastorali o foranie...) e in tutte le loro componenti, con lo sforzo di raggiungere anche i mondi della politica, delle professioni, della scuola e dell'università, fino ai luoghi della sofferenza e della cura, alle situazioni di solitudine e di emarginazione". Nonostante "incertezze e perplessità", soprattutto nella fase iniziale, le Chiese in Italia hanno cercato di superare individualismi, scetticismi e steccati, e si sono messe in cammino: è stato costituito un Gruppo di coordinamento nazionale, si sono formati circa 50.000 gruppi sinodali, con i loro facilitatori, per una partecipazione complessiva di mezzo milione di persone. Più di 400 referenti diocesani hanno coordinato il

lavoro, insieme alle loro équipe. Sono 200 le sintesi diocesane e 19 quelle elaborate da altri gruppi - per un totale di più di 1.500 pagine - pervenute alla segreteria generale della Cei a fine giugno. I diversi contributi giunti non vengono citati nominalmente, ma sono assorbiti all'interno del testo nella loro ricchezza e pluriformità.

"Non si è semplicemente parlato di sinodalità, ma la si è vissuta, facendo i conti anche con le inevitabili fatiche: nel lavoro dell'équipe diocesana - presbiteri, diaconi, laici, religiosi e religiose insieme, giovani e adulti, e con la presenza partecipe del Vescovo -, nell'accompagnamento discreto e sollecito delle parrocchie e delle realtà coinvolte, nella creatività pastorale messa in moto, nella capacità di progettare, verificare, raccogliere, restituire alla comunità", rileva la Sintesi evidenziando che "l'esperienza fatta è stata entusiasmante e generativa per chi ha accettato di correre il rischio di impegnarsi: in molti contesti ha contribuito a rivitalizzare gli organismi di partecipazione ecclesiale, ha aiutato a riscoprire la corresponsabilità che viene dalla dignità battesimale e ha lasciato emergere la possibilità di superare una visione di Chiesa costruita intorno al ministero ordinato per andare verso una Chiesa 'tutta ministeriale', che è comunione di carismi e ministeri diversi".

Nella parte centrale, il documento presenta i dieci "nuclei" attorno a cui sono state organizzate le riflessioni emerse dalle sintesi diocesane: ascoltare, accogliere, relazioni, celebrare,

comunicazione, condividere, dialogo, casa, passaggi di vita e metodo.

"La loro pluralità - viene precisato - non rappresenta un limite da superare, attraverso un'operazione di omogeneizzazione o di gerarchizzazione, ma contribuisce a custodire il fondamentale pluralismo dell'esperienza delle Chiese in Italia, con tutta la varietà di accenti e sensibilità da cui sono attraversate e di cui sono portatrici".

Il discernimento sulle sintesi diocesane e l'elaborazione dei dieci nuclei hanno permesso di individuare alcune priorità che, con l'obiettivo di alimentare e sostenere il Cammino sinodale delle Chiese in Italia in comunione con il processo in corso a livello universale, si è scelto di raggruppare lungo tre assi, definiti "cantieri sinodali": quello della strada e del villaggio (l'ascolto dei mondi vitali), quello dell'ospitalità e della casa (la qualità delle relazioni e le strutture ecclesiali) e quello delle diaconie e della formazione spirituale. Questi cantieri potranno essere adattati liberamente e ogni Chiesa locale potrà aggiungere un quarto che valorizzi una priorità risultante dal percorso compiuto lungo il primo anno.

"Quella del cantiere - ricorda la Sintesi - è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto e di esperienze di sinodalità vissuta, la cui rilettura sia punto di partenza per le successive fasi del Cammino sinodale nazionale".

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 4 settembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Una parola per tutti

Le grandi folle al seguito di Gesù erano composte da povera gente. C'erano storpi, ciechi, zoppi e tante altre persone che vivevano sulla strada e addirittura si riparavano nei fossi.

Il Maestro suscita forti speranze in coloro che incontra e avverte il suo popolo che la festa continuerà e sarà piena se il "sì" a Dio è completo e totale. Neanche gli affetti più stretti devono occupare il posto di Cristo. Preferire Gesù a tutti e a tutto significa spogliarsi di sé stessi e non anteporre nulla a lui.

Portare la croce, anche quando pesa e sembra che ci stia schiacciando, è sempre un atto d'amore. Chi sceglie davvero di mettersi alla sequela del Messia partecipa alla storia della salvezza.

Entrare nel Regno di Dio è una risposta alla sua chiamata, con la consapevolezza di far parte di un mondo nuovo, un'esistenza nuova. Testimoniare Cristo non è lasciarsi guidare dall'emozione del momento, ma compartecipare attivamente alla vita del Risorto.

Come la possiamo vivere

- Il criterio per vivere in pienezza la vocazione al matrimonio è che i due sposi mettano al centro l'Onnipotente compiendo la sua volontà. Infatti, una famiglia ripiegata su sé stessa, che nel suo cammino escluda la sapienza del Creatore, è come una barca alla deriva.

- Quando i nostri familiari ci chiedono cose che sono contro il senso di Dio, se avremo la sapienza del cuore, sapremo resistere al male senza offendere; in tal modo riusciremo a salvare loro e anche noi stessi.

- Molti cristiani assicurano che seguiranno il Signore ovunque, come l'apostolo Pietro, ma poi fuggono. È necessario passare dalle parole ai fatti per intraprendere in modo serio la via della conversione.

- Chi si adagia nel peccato è come un ateo che conosce tante cose sul Signore, ma non le vive. Scegliere davvero il Salvatore significa camminare passo dietro passo con lui, nelle decisioni di ogni giorno. L'unione con Gesù è segno di speranza per tutti.

- Il rischio per i cristiani è di percorrere un cammino di fede apatico e superficiale, cercando il regno dell'interesse e del profitto, anziché il Regno di Dio. La vera vita si ritrova solo perdendola per il Signore.

Nuovo altare per le reliquie

Anche il Vescovo Francesco Massara a S. Venanzo di Albacina domenica 4 settembre per le Cresime e per l'importante evento

di DON LEOPOLDO PALONI

Ero arrivato parroco ad Albacina da poco tempo quando un gruppo di professori dell'Università di Macerata vennero a visionare i reperti romani custoditi nei locali della parrocchia. Uno di loro mi disse in modo faceto: "Quando scarcererete S. Venanzo?". Al mio stupore per la strana domanda mi fece notare che l'attuale collocazione delle reliquie assomigliava più ad una cella di una prigione che ad un luogo dove onorare un così illustre patrono. In effetti le vicende del corpo di S. Venanzo, sono a dir poco travagliate. Perduta una prima volta dopo la distruzione di Tuficum, fu ritrovato nell'anno 1100, per poi

essere nuovamente nascosto sempre per paura di furti e di nuovo se ne persero le tracce. Ricomparve una seconda volta nel 1197 e dopo fatti analoghi scomparve nuovamente

per essere nuovamente recuperato ed esposto al culto il 14 luglio del 1823, mentre la sua sede odierna venne edificata nel 1973. Le sacre spoglie riposano ormai da quasi 50



anni in questa dimora dall'aspetto quasi carcerario; e, preso atto di quella frase del professore di Macerata, non riuscivo a trovare una soluzione adeguata al problema. L'occasione venne nel 2016 quando Mons. Russo mi comunicò la sua decisione di spostare il Trittico del Maestro di Staffolo in un luogo dove poteva essere appoggiato su un più solido basamento essendo stato precedentemente su un semplice muro in foglia. Si liberava così un'intera cappella immediatamente ben visibile per chi entrava in chiesa dove collocare le Sante reliquie. La cappella aveva poi un piccolo vano posteriore che era ora utilizzato come magazzino ma costituiva in precedenza parte integrante della chiesa. In essa vi erano alcune tracce di affreschi databili a cavallo del XV e XVI secolo, mentre raschiando la parte superiore del vano, una volta dispensa, dove d. Titta Rinaldi custodiva gelosamente i suoi prosciuti ed insaccati, è venuto fuori un dipinto probabilmente della metà del XVII secolo che costituisce la prima veduta di Albacina a noi pervenuta. **Domenica 4 settembre** verrà ad Albacina Mons. Francesco Massara per amministrare la cresima a nove ragazzi del paese, ed al termine del rito collocherà nella sua nuova sede l'urna contenente le spoglie del suo illustre predecessore. S. Venanzo vescovo era stato un po' l'inviato speciale di Papa

Il predicatore Fra Lorenzini alla Novena del Buon Gesù

Da martedì 30 agosto ha avuto inizio la Novena della Madonna del Buon Gesù. Tutti i giorni fino al 7 settembre una S. Messa avrà luogo alle ore 9 presso la Cattedrale di S. Venanzio. Saranno anche quest'anno celebrazioni itineranti con questo programma: giovedì 1° settembre alle ore 18.30 alla Misericordia, venerdì 2 settembre alle ore 18.30 alla Sacra Famiglia, sabato 3 settembre alle ore 18.30 a S. Maria, domenica 4 settembre alle ore 18.30 a S. Nicolò, infine dal 5 al 7 settembre sempre alle ore 18.30 di nuovo in Cattedrale. Predicatore della Novena sarà il ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini Fra Sergio Lorenzini. Infine giovedì 8 settembre festa della Madonna del Buon Gesù Ss. Mese alle ore 9 e 11.15, mentre la concelebrazione eucaristica delle ore 18 sarà presieduta da Mons. Francesco Massara, Vescovo della Diocesi. Il canto liturgico sarà animato dalla corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, Piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi e piazza Papa Giovanni Paolo II. Presterà servizio il Corpo Bandistico "Città di Fabriano". "Come frate cappuccino - ha sottolineato il predicatore Fra Sergio Lorenzini - mi fa molto piacere venire a Fabriano, un luogo caro alla nostra storia di Cappuccini. La mia predicazione alla Novena sarà legata a tre filoni: uno quello della liturgia del giorno, con spunti tratti dal Vangelo. Poi sarà affrontato l'aspetto mariano, dentro un evento dedicato alla Madonna ed infine porterò alcuni riferimenti sulla prossima Beata Madre Costanza Panas. Sono stati recuperati scritti belli ed appassionanti da proporre in modo da avvicinare questa splendida figura al popolo fabrianese".

Papa Albino Luciani beatificato domenica

Questa volta non potevo esimermi, nonostante lo scrivente sia penna di poco conto. Difatti, ogni anno, nel mese di settembre, questo giornale mi consente di celebrare e ricordare con un apposito pezzo la figura di Albino Luciani che verrà beatificato domenica. Inutile riprendere la biografia dell'illustre Pontefice, al timone della Chiesa Universale per poco più di un mese. Inutile che vi parli del miracolo che lo ha condotto alla beatificazione, perché altri ve lo avranno già ampiamente spiegato e meglio documentato. Per quello che mi riguarda, miei amici e lettori, desidero riflettere sul "noi". Non quel "noi" che Luciani aborriva nei propri scritti e che, puntualmente, ritrovava sotto forma di plurale majestatis, quel "noi" che invece si traduce nell'addizione "tu più io". Siamo nell'anno del sinodo e questa beatificazione mi sembra providenziale: camminare insieme, lavorare insieme e gioire tutti noi insieme. Albino Luciani puntava tutto sul lavoro di squadra, su quella parola che la Curia chiama "collegialità"; lui, ultimo Papa nativo italiano, guardava agli altri, dapprima ai suoi "colleghi cardinali", chiedendo loro consigli, preghiere e supporto. Lo stesso fece con tutto il popolo di Dio. Tradurrei il tutto in un modo di "gareggiare nello stimarvi a vicenda", rieditato da San Paolo che si rivolgeva ai cristiani di Roma. Noi ci stimiamo a vicenda? Intendiamo lavorare insieme? A questo ci aiuti il buon Dio per intercessione del beato Giovanni Paolo I. Nella Concattedrale di Osimo sabato 3 e domenica 4 settembre in concomitanza con la beatificazione di Giovanni Paolo I a Roma ci sarà l'esposizione della reliquia ex indumentis.

Matteo Cantori

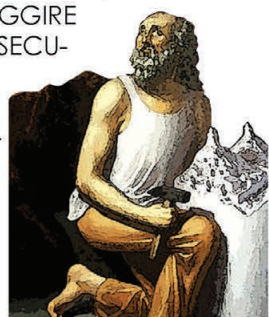
a cura di Renato Ciavola

IL SANTO DELL'ESTATE

Il 3 settembre ricordiamo S. Marino, il fondatore della omonima Repubblica

S. MARINO È ASSOCIATO ALLA PICCOLA REPUBBLICA CHE LUI STESSO FONDÒ... MA QUANTI LO CONOSCONO ?

SCALPELLINO ORIGINARIO DELLA DALMAZIA, ALLA FINE DEL III SECOLO VENNE IN ITALIA INSIEME ALL'AMICO LEO PER RICOSTRUIRE LE MURA DI RIMINI, E PER SFUGGIRE ALLA PERSECUZIONE CONTRO I CRISTIANI DI DIOCLEZIANO.



DOPO AVER ESTRATTO E LAVORATO LA ROCCIA SUL MONTE TITANO, LEO SI RIFUGIÒ SUL MONTE FELTRO DOVE FONDÒ UN INSEDIAMENTO CHE SARÀ POI CHIAMATO SAN LEO. MARINO TORNÒ A RIMINI PER DIFFONDERE LA FEDE. QUINDI, SUL TITANO STABILÌ NEL 301 UNA PICCOLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE FOSSE INDIPENDENTE DA OGNI AUTORITÀ TERRENA.



UNA RICCA DONNA DI RIMINI PROPRIETARIA DEL TITANO, DONÒ IL TERRITORIO ALLA COMUNITÀ, CHE CHIAMÒ "TERRA DI SAN MARINO". LA COMUNITÀ DIVENNE INDIPENDENTE NEL 700 D.C., ALLA CADUTA DELL'ESARCATO BIZANTINO.



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Collegio Gentile - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca - Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio - Collepaganello - Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio - Sacra Famiglia - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Femminicidio a Bologna. Mantelli: "Proteggere le donne che denunciano"

di GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA

Uccisa la sera del 23 agosto mentre era al telefono con la sorella che ha sentito l'aggressione in diretta. Alessandra Matteuzzi, 56 anni, è stata massacrata a martellate dall'ex compagno, il calciatore Giovanni Padovani, 27 anni, che non accettava la fine della relazione. All'indomani del femminicidio la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha chiesto di "svolgere con urgenza accertamenti" in merito ai provvedimenti non presi dopo la denuncia per stalking fatta dalla vittima contro il suo assassino lo scorso 29 luglio. È un torrente in piena Iolina Mantelli, presidente del Centro calabrese di solidarietà con sede a Catanzaro, all'interno del quale è attivo dal 2012 anche "Mondo rosa", centro antiviolenza e casa rifugio per accogliere donne vittime di violenza di genere con i loro figli. Impegnata con passione h24 sul campo, Mantelli parla con il Sir di "ennesima morte annunciata". "Quello che mi colpisce e inquieta è il regime di terrore in cui è vissuta questa donna. Un terrore apparentemente inascoltato - ma l'indagine chiesta dalla ministra Cartabia farà chiarezza - per quasi un mese da chi avrebbe dovuto dare risposte". Mantelli non si sbilancia in attesa degli esiti di questi accertamenti, ma una cosa è certa, scandisce: "Dopo la sua denuncia del 29 luglio non è successo nulla; eppure Alessandra Matteuzzi aveva allertato la sorella ed anche un vicino di casa. Ammesso che la magistratura abbia i suoi tempi tecnici e che siamo in periodo di ferie, il femminicidio è un grave allarme sociale e questi segnali non dovrebbero mai essere sottovalutati, altrimenti facciamo il gioco degli assassini".

Il procuratore di Bologna Giuseppe Amato ha escluso un caso di "malagiustizia" ed ha spiegato che per concludere le indagini occorreva attendere il rientro dalle ferie di "alcune persone da sentire".

È presto per esprimere opinioni su una vicenda ancora da chiarire, ma mi sembra che in casi di emergenza come questo si dovrebbe poter attivare una corsia preferenziale con procedure d'urgenza più agili come l'ascolto di testimoni in videochiamata ma soprattutto, in attesa di concludere le indagini, si dovrebbe mettere in sicurezza la donna che ha sporto denuncia.

Mi metto nei panni di Alessandra: camminare guardandosi alle spalle, avere paura della propria ombra e del minimo rumore, essere costretta a parcheggiare l'auto in strada anziché nel

garage per ridurre al minimo il percorso a piedi verso casa, non sentirsi sicura in nessun luogo... un terrore che invade la vita e ti uccide un po' alla volta anche se sei ancora viva. Ci troviamo di fronte ad un copione già vista infinite volte...

Una donna adulta, indipendente, realizzata nella professione a fronte di un "fanciullone" che la considera un oggetto di sua esclusiva proprietà. Per l'ennesima volta, di fronte all'abbandono, scatta nella mente maschile un cortocircuito: o mia o di nessun altro. Una violenza distruttiva legata all'incapacità di gestire la frustrazione del rifiuto. Che educazione avrà avuto questo uomo? Continuiamo a non trovare risposte sul piano culturale, questo è il vero problema. Mancano le uniche risposte utili a tentare di prevenire un fenomeno che non è arginabile solo con misure giudiziarie e provvedimenti punitivi.

Ma il codice rosso? Forse un divieto di avvicinamento avrebbe potuto evitare questa morte? Credo che il codice rosso lo

ANNIVERSARIO



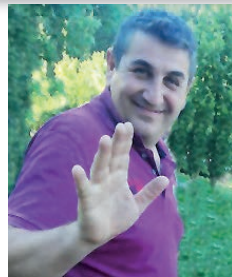
CHIESA PARROCCHIALE di MELANO
Nel 10° anniversario della scomparsa dell'amato **GIANCARLO MELACOTTE** la moglie, i figli, gli amatissimi nipotini, la sorella ed i parenti lo ricordano con affetto e tanta nostalgia. S.Messa mercoledì 7 settembre alle ore 21. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Ti voglio bene oggi come allora.
Naida

ANNIVERSARIO



Domenica 28 agosto è ricorso il 15° anniversario della scomparsa dell'amato **MARIANO COLA**
I familiari lo ricordano con affetto.

ANNUNCIO



"Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima". (Matteo 10,28)
Lunedì 22 agosto, a 41 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ANGELO DI NUNZIO**
Lo comunicano la moglie Francesca Santoro, il figlio Marco, il padre Cosimo, la sorella Ida, il fratello Carlo, i suoceri Franco e Rina, i cognati, le cognate e i nipoti che tanto l'hanno amato.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 23 agosto, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **Avv. ALDO AZZARELLO**
La sua famiglia ne dà il triste annuncio.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 24 agosto, a 48 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROSSELLA MATTIELLO**
Lo comunicano gli amati figli Luca ed Alessandro, il compagno Francesco Mearrelli, la mamma Seconda Stroppa, il papà Sebastiano, i fratelli Francesco con Cristina e Mara, i nipoti Andrea, Giada, Francesca e Serena, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 24 agosto, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NAZZARENA "NENA" LATINI ved. TURCHI

Lo comunicano il figlio Celestino, i nipoti Fabio, Paolo, Ilaria, Federica, Filippo, i pronipoti, la nuora Marisa, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 28 agosto, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CAROLA SPADINI ved. RUGGERI**

Lo comunicano il figlio Giovanni, i nipoti Eleonora ed Emanuele, la sorella Ada, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Vivere è soffrire, morire è vivere, vivere in Dio è vita.
Mercoledì 24 agosto, è volata tra gli Angeli **GABRIELLA DAINESE in BIAGINI**

Lo comunicano il marito Maurizio, la figlia Beatrice con Andrea, il figlio Alex con Natalia e la nipotina Alisa, la suocera Rosina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 24 agosto, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **USSIA IMPERIA "ROSETTA" ved. CASSIANI**

Lo comunicano tutti i familiari.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Non si ferma la scia di sangue contro le donne. L'ultima vittima a Bologna, la numero 77 dall'inizio dell'anno, massacrata qualche giorno fa per mano dell'ex compagno che non tollerava la fine della relazione e nei confronti del quale, nonostante una denuncia dello scorso 29 luglio, non era stato adottato alcun provvedimento. Per la presidente del Centro calabrese di solidarietà serve "una rivoluzione culturale"

preveda; in questo caso non dove sia finito... Le leggi esistono, ma probabilmente vengono applicate in base alla sensibilità delle diverse magistrature. Forse si poteva imporre il braccialetto elettronico... Misure che però vengono spesso bypassate dagli autori di femminicidio... Purtroppo, quando un uomo decide di eliminare "l'oggetto di sua proprietà" che non lo

vuole più non lo ferma nessuno, ma l'uccisione di una donna è sempre preceduta da campanelli d'allarme, troppo spesso sottovalutati, che consentirebbero invece di identificare un probabile futuro assassino. In quei casi come intervenire? Bisogna tentare di fermarli in tempo inviandoli in comunità di recupero per uomini maltrattanti. Esistono strutture chiuse nelle quali, durante le fasi di indagine e ascolto

dei testimoni, i magistrati potrebbero inviarli costringendoli, intanto, ad iniziare un percorso riabilitativo. Questo metterebbe in sicurezza anche la donna che ha denunciato dal momento che il periodo successivo alla denuncia è il più pericoloso. Per fermare la violenza contro le donne dobbiamo educare quelle che saranno le prossime generazioni, ma nel frattempo dobbiamo tentare di recuperare per

quanto possibile i violenti di oggi, mettere in sicurezza le vittime e accelerare i tempi di indagine. Altrimenti continueremo a fare il gioco di questi assassini.

Lei sottolinea l'importanza di educare al rispetto della donna fin da piccoli. Ci vorrebbe una rivoluzione culturale. Noi siamo impegnate con "Mondo rosa" in un'attività capillare di prevenzione andando a parlare nelle scuole, nelle parrocchie, in Comune, presso i servizi sociali. Il potere maschile sulle donne si esprime in tanti modi. Qui in Calabria ve ne sono alcune sottoposte a violenza di tipo economico: donne che lavorano e sono costrette a consegnare i loro guadagni al marito al quale debbono poi chiedere 10 euro per andare dal parrucchiere... Come possiamo pensare ad un cambiamento se permangono ancora sacche nelle quali una certa cultura maschilista e prevaricatrice è accettata e considerata "normale" dalle stesse donne? Abbiamo tanto lavoro da fare anche con loro per aiutarle a sviluppare un'autocoscienza, ma nel momento in cui aprono gli occhi e si ribellano esponendosi al rischio di ritorsioni e violenze, debbono sapere a chi rivolgersi per chiedere protezione. Se Alessandra avesse chiesto aiuto ad un centro antiviolenza, se fosse entrata nel loro sistema di protezione, si sarebbe salvata? Non lo so, ma non posso fare a meno di interrogarmi.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIRO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497-333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Dinamica come movimento: Leone XII e i processi culturali nel suo pontificato

di PIERANGELO GENTILE

Giovedì 18 agosto è stato presentato a Genga il volume "Dinamiche e politiche culturali nell'età di Leone XII", a cura di Giovanna Capitelli, Ilaria Fiumi Sermattei, Roberto Regoli, pubblicato dall'Assemblea legislativa della Regione Marche. È il decimo volume della serie dedicata al pontificato leonino in preparazione del bicentenario dell'elezione di Annibale della Genga, che ricorrerà il prossimo anno, nel 2023. Dopo i saluti delle autorità, rappresentate da David Bruffa, vice sindaco di Genga, e Chiara Biondi, consigliere regionale della Marche, sono intervenuti Ilaria Fiumi Sermattei e Pierangelo Gentile (Università di Torino), del quale si pubblica qui un passaggio significativo dell'intervento.

È opinione comune che le riforme culturali siano direttamente proporzionali alle riforme politiche, come se la spinta verso ogni progresso istituzionale dovesse sempre accompagnarsi a un mutamento, in avanti, repentino o progressivo, del pensiero e dell'azione. Se nella storia non mancano esempi in tal senso, è anche vero che si è realizzato l'inversamente proporzionale. Regimi e sovrani conservatori, quando non reazionari, hanno dato un fortissimo impulso alle arti, alle letterature, alle scienze, senza cedere di un palmo alla democrazia. Basti un solo esempio, che pare calzante in questo contesto: Carlo Felice di Savoia - il duro re di Sardegna che aveva stroncato sul nascere, senza pietà e ripensamenti, il moto costituzionale torinese del 1821 - fu l'artefice, proprio al tempo del pontificato leonino, nel 1824, di una delle più grandi imprese culturali a livello internazionale come la fondazione del Museo Egizio. Ora, il titolo di questo decimo volume dell'enciclopedia di papa della Genga (e del suo tempo, soprattutto), dà il senso di questa prospettiva: nel titolo *Dinamiche e politiche culturali nell'età di Leone XII*, il pontefice della Restaurazione non è "soggetto", quanto in realtà "contesto".

Protagoniste sono le dinamiche e politiche culturali. Attenzione: dinamiche e politiche: dinamiche, termine che indica un movimento oscillatorio, tra aperture e chiusure; politiche, parola che richiama scelte, tanto proposte quanto imposte. Il papato leonino rimane l'asse temporale portante su cui si svolgono le dinamiche e le politiche: contesto di un pontefice che cercò "le riforme", in primis religiose, necessarie quanto vitali per la Chiesa del romanticismo; ma che non poté attuarle: sia, certo, per la brevità del pontificato, sia, soprattutto, per quel "tempo" del pontificato, il terzo decennio dell'Ottocento, tempo di compromessi con il potere temporale che aveva ricostruito la società cristiana dopo il diluvio della rivoluzione. La cultura è dunque un corollario del tempo di Leone XII. Ma sappiamo quanto qualsiasi quadro perda di efficacia senza la propria cornice. Per quanto sia altra opinione comune che la Restaurazione sia stato un ritorno tout court a un immaginario Ancien Régime (del resto la parola ciò richiama), è ormai acquisizione della storiografia che il primo Ottocento fu ben altro che un ritorno alle ciprie, alle parrucche e ai cappelli alla Federico II come evocato da Massimo d'Azeglio nei suoi Ricordi. Le potenze che avevano sconfitto Napoleone lo sapevano bene: venticinque anni di sconvolgimenti erano troppi perché si potesse pensare che cinque lustri non fossero passati

1823 - 2023 IL PROGETTO SU PAPA LEONE XII

I numeri del progetto:

- 12 volumi
- 130 saggi, per oltre 4.000 pagine
- 102 autori, da 10 nazioni (Australia, Austria, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti d'America)

Ditlev Martens, *Visita di Leone XII allo studio dello scultore Bertel Thorvaldsen, 1830*, Thorvaldsens Museum, Copenhagen

Il pontificato leonino

sotto i ponti. La testa di Luigi XVI, le prigioni di Pio VI e Pio VII, la violenza delle guerre rivoluzionarie, le note della Carmagnole e della *Marsigliese, liberté, égalité e fraternité* portate in punta di baionetta, il berretto frigio, gli alberi della libertà e i titoli feudali bruciati sulle pubbliche piazze, erano stati fattori troppo dirompenti perché la società tornasse al bucolico (in apparenza) Settecento. Pertanto, i due principi cardinali di Metternich per tenere insieme i pezzi dell'Europa restaurata, legittimismo dei troni ed equilibrio delle potenze, avrebbero dovuto conformarsi a pesi diversi e mezze misure: da un lato gli "stati modello", come quello pontificio, garante, con il ripristino della dignità dell'altare, delle basi ideologiche della Santa Alleanza; dall'altro "stati temperati", come la Francia di Luigi XVIII, in cui la concessione dall'alto di una costituzione avrebbe calmato (apparentemente) gli animi quanto non scalfito l'idea di una certa indipendenza, di un ritorno al gallicanesimo ad esempio, cioè all'autonomia della Chiesa d'Oltralpe dalla Santa Sede. La restituzione, con i suoi Stati, dell'autorità al pontefice, era anzitutto, nell'ottica delle forze coalizzate, una risposta prima politica che religiosa. Ma non c'era da farsi illusioni: il cardinale Consalvi già nell'anno 1800 aveva capito che la rivoluzione aveva fatto «nel politico e nel morale quello che [aveva fatto] il diluvio [universale] nel fisico, cambiando del tutto la faccia della terra». Questa era una consapevolezza - come sottolineano i curatori nell'introduzione del volume - che, oltre a determinare gli indirizzi politici, disegnava la geografia culturale da Pio VII a Gregorio XVI: da un lato «l'opportunità di costruire qualcosa di completamente nuovo»; e dall'altra la «difficoltà di instaurare una qualche forma di continuità tra il presente e il passato, prossimo e remoto».

In quel pontificato eminentemente spirituale di Leone XII, la cultura (progettata o realizzata) fu puntello della religione. Una cultura che si poneva non tanto quanto elemento di novità, ma di continuità rispetto all'impostazione dei predecessori Braschi e Chiaramonti. Del resto, è il dato generazionale che emerge e colpisce: lo Stato pontificio ha una classe dirigente nata alla metà del XVIII secolo, cosciente e vittima del "diluvio universale" moderno evocato da Consalvi. Una generazione che negli anni Venti dell'Ottocento è arrivata alla resa dei conti, non solo dal punto di vista biologico: «il necessario e faticoso *redde rationem* di una generazione che deve prendere le distanze dal proprio passato [...] e misurarsi con la straordinaria carica di innovazione che aveva investito l'Europa intera nell'età napoleonica». Una cultura, quella coltivata nell'età di Leone XII, soggetta a una triplice spinta: verso l'autorevole e rassicurante passato; verso l'incerto presente; verso l'incognito futuro.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Carlo Miliani, il più simpatico degli industriali fabrianesi

L'Azione 1° settembre 1912

Con un ampio servizio, "L'Azione" tesse le lodi del cavalier Carlo Miliani, nato nel 1859, fratello minore di Giambattista (che è tre anni più grande). A differenza del fratello maggiore, che a livello imprenditoriale si concentra sulla cartiera, Carlo si interessa anche di meccanica e con tenacia si dedica allo sviluppo del suo stabilimento per la fabbricazione degli attrezzi agricoli nella località detta "il Maglio".

Carlo è considerato «il più simpatico dei nostri grandi capitalisti» e l'articolo spiega il perché: «Simpatico per il suo tratto bonario, affettuoso con tutti, ma più specialmente con gli umili; simpatico per il suo carattere gioviale, franco, sincero, ma soprattutto simpatico per l'intelligente e pratico zelo, per la fenomenale costanza, per il grande ardimento». Se differente è l'attività imprenditoriale, ad accomunarlo al fratello Giambattista è invece l'impegno a tutto tondo



«Pochi anni or sono - si legge ancora - il cavalier Carlo Miliani, cessata la lavorazione del rame, impiantò qui una fabbrica di attrezzi agricoli. Incominciò con due o tre operai diretti dal bravo meccanico ed attuale capo signor Adamo Paternesi, senza macchine e tutto il lavoro veniva fatto a martello. Il ca-

valier Miliani studiò, tentò, modificò, ed ogni giorno aggiungeva qualche cosa di nuovo alla sua officina. Oggi lo stabilimento del Maglio è il solo in Italia e fra i primi dell'Europa. Le molte macchine moderne, potenti e precise, le colossali turbine che sviluppano la forza motrice necessaria, e molti e provetti operai, mettono l'officina nella superba condizione di gareggiare con le prime fabbriche di Germania e del Belgio. E gli attrezzi agricoli dello stabilimento hanno gloriosamente superato i prodotti stranieri. La specialità che ha dato gran fama a questa prima fabbrica italiana è l'aratro a carrello Miliani, brevettato, e che ha ottenuto molte onorificenze fra le quali la grande medaglia d'oro alla Esposizione internazionale di Torino nel 1911. In poco tempo l'aratro Miliani ha risposto alla simpatia e alla fiducia dei nostri agricoltori, da invadere le nostre campagne». I successi ottenuti inducono Carlo Miliani ad ingrandire ulteriormente la fabbrica che già occupa una superficie di parecchie centinaia di metri quadri e di acquistare una nuova turbina. L'articolo termina con i complimenti di L'Azione all'imprenditore: «Bravo, cavalier Miliani, il nostro plauso sincero, il nostro augurio fervido. Coraggio e sempre avanti, per il bene del nostro Popolo, per la fama della nostra Fabbrico». Carlo Miliani morirà nel 1925, con la sua fabbrica del "Maglio" ancora in espansione.

110
anni fa.
oggi

Ferruccio Cocco

Profonda testimonianza di Roberto Stelluti per il suo amico Mario Solinas

Vero servitor di piazza

di ROBERTO STELLUTI

Ancora una volta scrivo per ricordare una persona che ci ha lasciati. Questo necrologio non l'avrei mai voluto fare, Mario Solinas, il mio amico Mario, se ne è andato il 5 luglio.

Su di lui in molti hanno scritto belle parole, al suo funerale a San Venanzo, nella chiesa gremita, Massimo Arteconi ha letto il ricordo del Prof. De Marchi pubblicato su Instagram: un ritratto calzante, incisivo, sincero e affettuoso, Mario era proprio così come descritto da De Marchi. Il parroco don Antonio è stato commovente quando nella sua omelia ha precisato che Mario non era una persona "dimessa", era mite ma non dimesso, tutt'altro, era una persona seriamente e appassionatamente impegnata nella difesa del nostro patrimonio artistico, architettonico, naturalistico di cui era approfondito conoscitore. Credo che nessuno abbia amato il nostro patrimonio quanto lui. Aveva indirizzato questo suo amore in un impegno civile per il quale si spendeva ogni giorno come un vero e proprio "servitor di piazza, d'altri tempi, nel senso più alto del termine", come scritto da De Marchi.

Mario conosceva ogni pietra, condannava ogni abuso edilizio anche quelli per così dire "autorizzati". Chi lo ha conosciuto e frequentato ricorderà certamente le sue invettive su questi temi. Ricordo che anni fa prese appuntamento con un costruttore del posto, dal quale fu accolto molto gentilmente, per dirgli: "Non so se lei si rende conto di quello che ha fatto, ha rovinato una parte di Fabriano e ha offeso lo sguardo dei passanti privandoli della bella vista che c'era prima della costruzione dei suoi palazzoni che dovrebbe abbattere". Potrei citare innumerevoli episodi simili. Donchiscioteschi? Forse, ma se ognuno di noi avesse lo stesso interesse di Mario e la stessa determinazione, certamente vivremmo in un contesto migliore e più civile, oltre che più bello.

A volte era più concreto come nella organizzazione per la raccolta di firme destinate alla richiesta di demolizione del c.d. "capannone Quagliani" con il tetto in eternit, posto proprio di fronte la sua abitazione e oggetto di una vicenda che, purtroppo, non ha ancora trovato soluzione. In maniera molto energica, sempre durante l'omelia del funerale di Mario, il parroco ha definito questo edificio "il mostro", "il mostro contro il quale Mario aveva combattuto ma che è ancora lì". Non è più tollerabile che un edificio ricoperto di amianto in pieno centro storico, circondato da abitazioni, che ostruisce o rende difficoltoso il passaggio delle ambulanze e dei mezzi diretti alla Casa di Riposo di S. Caterina e che offende la bella facciata della chiesa della Scala Santa, sia ancora lì con tutto il suo carico di pericolosità per la salute pubblica. Saranno state inutili le tantissime firme raccolte?

E come non immaginare la bellezza e la civiltà di una piazzetta, al posto del mostro, una piazzetta con tigli e panchine, magari dedicata proprio a Mario quale riconoscimento del suo impegno?

Un segno di cambiamento che la nuova amministrazione, mi auguro, voglia cogliere e voglia dare alla nostra città!

Certamente Mario è stato l'amico più caro che ho avuto a partire dall'inverno 1962-63 quando ci siamo conosciuti a San Silvestro nell'Istituto che frequentavamo entrambi insieme agli altri collegiali.

Il primo ricordo che ho di lui è questo: non si poteva uscire perché iniziava a nevicare, quell'inverno nevicò sempre, a febbraio fino a quattro metri di neve, perciò dovevamo rimanere a giocare in un grande salone pieno di condensa, eravamo più di un centinaio di ragazzini. In

un angolo di questo salone tutti i pomeriggi si formava un capannello di ragazzi che ascoltavano attenti i racconti di un altro ragazzino dai capelli rossi, incuriosito mi avvicinai. Quel ragazzo era Mario che raccontava le vite dei santi e non ho mai capito quali passi



Mario Solinas nel 1985 con Juri Camisasca all'Eremo di San Girolamo (Pascelupo)

di questi racconti fossero veri o aggiunti di fantasia da Mario, penso che la fantasia venisse impiegata in funzione dell'attenzione mostrata dai ragazzi in ascolto. Il racconto di San Giuseppe da Copertino, il Santo dei voli, era un capolavoro. Più la platea che aveva di fronte era numerosa e presa dal racconto, più lui si faceva appassionante e trascinato al punto tale da immeddersi nel santo stesso tanto che anche lui sembrava spiccare il volo. Con quell'enfasi barocca che gli è stata sempre cara per tutta la vita!

Da quell'incontro è nata la nostra amicizia. Ho detto che Mario conosceva ogni pietra, ogni mattone di Fabriano.

Ricordo che nelle nostre passeggiate serali, soprattutto negli anni '70/'80 eravamo soliti fare un giretto dopo cena per il centro storico, Mario si accorgeva di tutto, di ogni manomissione, non sopportava gli intonaci variopinti realizzati su facciate in mattone a vista, quel bellissimo rosso vissuto tipico di molte case fabrianesi, o peggio ancora su pietre medievali che non avevano assolutamente bisogno di essere intonacate.

Altro argomento era il proliferare dei cavi

elettrici, di inutili tabelle turistiche, di segnaletica stradale apposta in punti di alto interesse architettonico, oggi le cose sono peggiorate, aggiungo io, con quelle patacche turistiche in ferro battuto messe ad indicare l'ovvio, a cosa servono? Solo a disturbare le

linee architettoniche degli edifici storici. Cosa si aspetta a toglierle? Perché non ristabilire una seria commissione per l'Ornato Pubblico composta da tecnici competenti e ascoltata dalle amministrazioni? Quella del ventennio (ovviamente senza alcuna nostalgia per il periodo) era presieduta dal nostro grande storico prof. Romualdo Sassi. Le commissioni che abbiamo visto succedersi dagli anni '80 in poi senza alcuna attenzione alle competenze ma solo alla rappresentanza politica, sono servite a ben poco. Qualche volta a fare danni. Con Mario è scomparsa sicuramente una parte di me, avevamo tante cose in comune. Prima di tutto la reciproca stima, poi l'amore per il nostro patrimonio artistico, architettonico, paesaggistico e ambientale, lo sconfinato amore per la musica classica, era un piacere fino alle lacrime ascoltare con lui, musicista colto e raffinato (aveva conosciuto anche il grande Gian Francesco Malipiero), le magistrali interpretazioni delle

Passioni, gli Oratori, le Cantate, i concerti d'organo di J. S. Bach.

Nei primi anni 70 in Italia incominciavano ad uscire in vinile le interpretazioni dei grandi direttori di Orchestra, il nostro preferito era Karl Richter che andavamo sempre ad ascoltare al Festival Internazionale d'Organo a San Vitale a Ravenna, poi Nikolaus Harnoncourt, Karl Bohm, Wolfgang Sawallisch, le nostre amatissime soprano Gundula Janowitz ed Edith Mathis. Ascoltavamo le loro interpretazioni fino alla mezzanotte inoltrata mentre io mi attardavo alle mie incisioni nello studiolo di Piazza delle Cocce.

Molto spesso quando era a Fabriano si univa a noi l'altro grande amico mio e di Mario, l'indimenticabile Roberto Comodi, primo trombone nell'Orchestra Sinfonica della Rai a Roma, poi al Teatro Massimo di Palermo, purtroppo venuto a mancare il 15 febbraio 1980 a soli 26 anni.

Ricordo con tanto rimpianto le interminabili discussioni musicali sul modo di interpretare filologicamente o meno certe opere. Di Bach aveva in casa dozzine di interpretazioni della stessa opera, soprattutto le monumentali Passioni secondo Matteo e secondo Giovanni, la Messa in si minore.

La sua era una competenza non comune. Andavamo anche a trovare il comune amico don Mario Fanucci, monaco silvestrino e parroco di San Benedetto che, in cambio di un barattolino di pistacchi di cui era enormemente goloso, ci faceva entrare in chiesa, così potevo fotografare, per Federico Zeri, le tele di Pasqualino Rossi, Francesco Vanni, Gentileschi, Giovan Francesco Guerrieri, mentre Mario suonava fino a tarda notte le sue virtuose interpretazioni all'armonium.

A metà degli anni '80 Mario ha abitato per un certo periodo a Paterno nella casa parrocchiale attigua alla chiesa. Ricordo il gruppo di amici musicisti fabrianesi che era solito frequentare il posto con

assiduità tanto che quasi ogni sera si ritrovavano insieme a casa di Mario: Gabriele Possenti, Benvenuto Mezzanotte, Emilio Proccacci, Marco Agostinelli, Giorgio Spacca, purtroppo prematuramente scomparso e poi gli altri amici comuni Alceo Pucci, Massimo Arteconi, l'onnipresente Massimo Fermani meglio noto come Tamburino che non smetteva mai di parlare, sconfinando con i suoi discorsi oltre ogni limite, Marcello Leporoni, Fabrizio Fiordispini con Brunella, Duccio Spacca e, qualche volta, anche mia moglie. L'ospite fisso era il caro e simpatico Enrico Tafani di Paterno, detto "il boscaiolo" con la sua efficientissima motosega che custodiva gelosamente in una apposita valigia. Anche Enrico ci ha lasciato da qualche anno, nel tempo il suo amministratore di sostegno lo aveva fatto trasferire a Fabriano ed ho qualche dubbio che in città si sia trovato a suo agio. A Paterno venivano spesso anche Angelo Mezzanotte, l'artista della fotografia e Juri Camisasca in quel tempo monaco silvestrino e amico fedele di Franco Battiato, grande musicista e compositore di brani indimenticabili. Dopo cena capitava che accompagnato all'armonium da Mario cantasse per noi. Juri, che dopo aver lasciato la vita monastica vive da anni alle falde dell'Etna in una "depandance" messaggi a disposizione da Franco Battiato, è stato informato della morte di Mario e ne è rimasto molto addolorato.

Mario a Paterno coltivava il suo orto che dava grandi e saporitissimi pomodori messi a disposizione di chi lo andava a trovare. Da lui c'era sempre qualcuno, Enrico era sempre lì, accolto dalla grande umanità che Mario gli riservava, li trovava affetto, solidarietà, accoglienza e amicizia. Senza riserve.

Chi ha conosciuto Mario sa che è sempre stato vicino ai bisognosi, agli ultimi senza nessun accenno alla pietà o a concessioni ma con spirito di accoglienza vero, autentico.

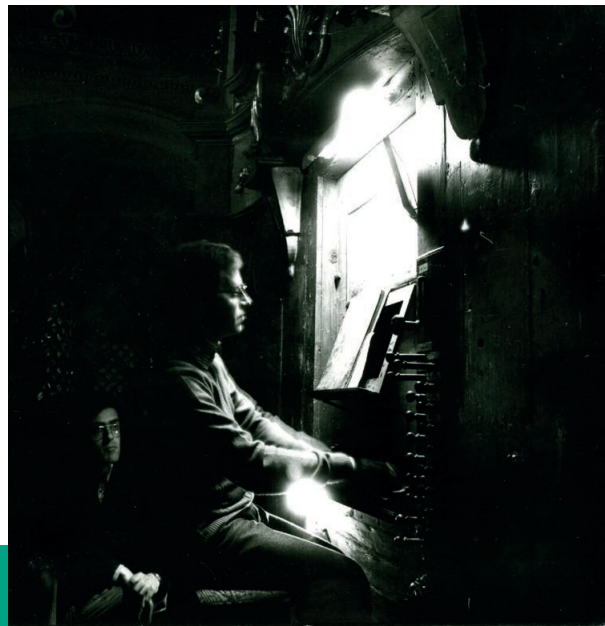
Sulla copertina di un disco di Bach interpretato da Albert Schweitzer aveva scritto: "Costui suona né con le mani, né con il cervello ma con il cuore e l'anima". Anche Mario non era estraneo a questo regola.

Nel 1989 dopo la scomparsa di suo padre Gesuino, venne ad abitare con sua madre Agnese e il fratello Stefano accanto al mio studio a ridosso della Scala Santa. Questa circostanza cementò ancora di più la nostra amicizia. Quando suonava l'armonium io lo ascoltavo dal mio studio e rinunciavo ad accendere il mio stereo per ascoltare i suoi componimenti.

Durante il mese di luglio la Scala Santa era sempre affollata e Mario suonava sempre, accompagnato a volte dalla soprano Emilia Gaoni. In quel mese di luglio alla Scala Santa vi era molta partecipazione di fedeli, Mario ne andava fiero e, destino ha voluto, che quest'anno il 6 e il 7 luglio la stessa chiesa ha accolto il caro Mario proprio sotto il crocifisso del '300 che tanto amava.

Negli ultimi tempi, scherzando, dicevo a Mario che era diventato impossibile parlare con lui perché il suo cellulare suonava in continuazione, peggio di quello di Berlusconi (in realtà non so e non voglio sapere se il cellulare di Berlusconi suoni in continuazione). Tutti lo chiamavano e lui si prodigava, aveva le chiavi di non so quante chiese ed era sempre generoso e felice nel mostrare i nostri tesori a tutti con amore e competenza.

Alcuni giorni fa un comune amico mi ha detto che a Fabriano ci vorrebbero cinque Mario, invece io credo che bastasse lui perché secondo me aveva il dono della bilocazione, non riesco ancora a capire come potesse farcela, era inesauribile. Come faremo senza di lui? Ora gli chiedo di salutarmi tutti, in particolare il nostro amico Allegretto, il Maestro di Campodonico e un'ultima domanda: "Dimmi Mario, chi era il Maestro di Campodonico, dove viveva, dove si è formato, quante opere ha realizzato oltre quelle che conosciamo? Ora tu lo sai ma non puoi dircelo, non a me, non all'amico De Marchi, pazienteremo".



Pasqua 1979: Mario Solinas al Callido di San Biagio

Uno spettro, l'inflazione

Quella di adesso è la rappresentazione di una sindrome drammatica e complessa

di MARIO BARTOCCI

Uno spettro s'aggira per l'Europa. Non è quello del Manifesto di Marx ed Engels, ma è il malessere ricorrente del capitalismo: si chiama inflazione e significa, in parole semplici, che gli oggetti che comperiamo costeranno di più o, se preferite, che i soldi che abbiamo valgono di meno. La cosa è successa varie volte nella storia passata e recente. Per non andare troppo indietro nel tempo, ricordiamo il 1968, quando i prezzi salirono per il surriscaldarsi dell'economia del "miracolo" o quella del 1974, quando gli sceicchi arabi decisero di moltiplicare per dieci il prezzo del petrolio, costringendoci, per esempio, a lasciare a casa l'automobile almeno una volta alla settimana. Ma quella che da qualche mese ci sta affliggendo con

una intensità crescente è una inflazione diversa da quelle del recente passato.

Perché questa è la rappresentazione di una sindrome drammatica e complessa nella quale si intrecciano e si rafforzano scambievolmente:

- la coda senza fine di una pandemia che ha sconvolto il mondo;
- i riflessi mondiali di un feroce guerra di aggressione che ci riporta alla memoria sofferenze e distruzioni di tempi andati;
- i segni sempre più evidenti di un degrado del clima che sta oramai toccando pesantemente anche il nostro vivere quotidiano.

In società cosiddette evolute come le nostre, fondate sulla produzione e sullo scambio di beni e di servizi, tutto ciò ha conseguenze profonde sulla economia segnalate per l'apunto dal crescere dei prezzi, ma anche dall'andamento dei mercati finanziari.



In società dominate dalla arretratezza e dalla povertà questo significa restringere le opportunità di crescita se non di sopravvivenza.

Con un facile senno del poi, si potrebbe mettere in evidenza come non tutto ciò che sta accadendo sia da legare alla imprevedibilità e alla inevitabilità.

Per esempio, chiedersi se, con riferimento alla Pandemia, tutto sia stato fatto sul

piano della prevenzione di eventi improvvisi o di una organizzazione territoriale della sanità.

O se nella politica internazionale di approvvigionamento energetico ci si sia eccessivamente fidati della stabilità e della affidabilità delle fonti, soggette per loro natura a decisioni politiche imprevedibili e incontrollabili.

O, ancora, se gli allarmi per il degrado climatico siano stati

troppo a lungo considerati eccessivi quando non fantasie di esaltati o se la ricerca di energie alternative alle fossili non abbia trovato troppi ostacoli pregiudiziali in nome della difesa di micro-interessi locali e particolari.

Tutto questo però, è oggi materia di sterili polemiche che possono al massimo alimentare dibattiti più o meno costruttivi.

La realtà, a nostro avviso, ci pone nella inevitabile necessità di accettare i profondi cambiamenti che fin dall'inizio della grande pandemia stanno trasformando la sfera del nostro vivere, dal privato fino alla struttura dei rapporti fra le grandi potenze del mondo.

Ciò comporta nuovi impegni e nuove responsabilità a tutti i livelli.

Dare alla solidarietà un significato concreto, nel pubblico e nel privato, può significare prevenire prospettive di ten-

sioni social oggi ancora in maturazione.

Accelerare gli investimenti in energie alternative alle fossili può alleggerire l'onere della dipendenza esterna e probabilmente i costi per l'uso privato. Ma soprattutto, non indebolire la fiducia nel futuro. Quasi mezzo secolo fa l'Italia usciva dalla Seconda Guerra Mondiale devastata e distrutta nel corpo e nello spirito. Fu la fiducia in un futuro migliore che animò la volontà del Paese intero di costruirselo, con la partecipazione di tutti; e fu allora che il famoso banchiere Mattioli disse: "ma quale miracolo, è l'Italia che si è rimessa a lavorare". Oggi, dietro l'inflazione che ci minaccia e lo spread che si amplia in modo preoccupante, c'è un prodotto lordo che cresce al pari delle esportazioni: segnali deboli, certo, ma segnali di un'Italia che neanche nella grande crisi, non ha smesso di lavorare.

Finanziamenti per le nuove aree protette

Dalla Strategia Europea per la Biodiversità sono in arrivo importanti finanziamenti per le nuove aree protette che verranno istituite entro il 2030.

Dell'istituzione di un Parco naturale "Alto Esino - Valleremita" se ne parla sin dagli anni '70 del secolo scorso. Ad evidenziare le indiscutibili valenze dal punto di vista floristico dell'alta valle del fiume Esino, erano stati botanici del calibro di Ballelli, Biondi, Pedrotti, Orsomando e Francalancia, i quali avevano individuato quest'area come una delle meglio conservate e più importanti dal punto di vista floristico e vegetale delle Marche. In questo territorio esiste infatti un'eccezionale concentrazione di biodiversità e proprio per questo, nel 1986, qui venne creata l'Aula Verde di Valleremita, uno dei primi centri di educazione ambientale delle Marche, con lo scopo di far conoscere il nostro patrimonio floristico e botanico e di tutelarli e preservarli per poterli poi trasmettere alle generazioni future. Nel 1995 l'Aula Verde venne anche riconosciuta dalla Regione Marche come Cea - Centro di Educazione Ambientale. Stiamo parlando di un territorio in larghissima parte di proprietà regionale, quindi "pubblica", rappresentato per oltre 4.000 ettari dalla Foresta Demaniale dell'Alto Esino. Inoltre, insistono sulla stessa area anche l'Oasi Faunistica di Valleremita, le Aree Floristiche Protette del Monte Rogedano, Monte Puro e Monte Linatro e più a sud quelle del Monte Gioco del Pallone, di Pizzinetto di Mutola e del Monte

L'idea di riproporre il progetto del Parco Alto Esino Valleremita

Cafaggio, dove sgorgano le sorgenti dell'Esino. Non a caso, quindi, tutta l'area è stata riconosciuta di grande importanza a livello comunitario per la Rete Natura 2000, con l'istituzione delle ZSC del Monte Puro - Rogedano - Valleremita, delle Faggete di San Silvestro e del Monte Gioco del Pallone e del Monte Cafaggio e con la ZPS del Monte Gioco del Pallone, aree che si sovrap-



Una veduta di Valleremita

pongono una sull'altra a dimostrazione della straordinaria valenza dal punto di vista floristico, faunistico e paesaggistico di questa zona. Un territorio considerato, proprio per questo, "mistico" e "spirituale" sin dall'antichità, visto che nel corso dei secoli, in pochi chilometri quadrati, sono sorti eremi, conventi, abbazie, come l'Eremo francescano di Val di Sasso, sopra Valleremita, dove soggiornò San Francesco, il Monastero di San Silvestro sul Monte Fano, l'Abbazia di San Biagio in

Caprile sopra Campodonico, l'Eremo di San Cataldo sul Monte Corsegno a picco sopra Esanatoglia, l'Eremo di San Pietro nei pressi delle sorgenti dell'Esino, il borgo antico di Palazzo, con il Castello dei Malcavalca, lungo la strada che da Esanatoglia porta a Fiuminata, oggi completamente restaurato ed il bellissimo centro storico medioevale di Esanatoglia. L'idea di riproporre il pro-

getto del Parco Naturale Regionale "Alto Esino - Valleremita" è stata rilanciata alle ultime elezioni comunali del Comune di Fabriano da Antonella Giulietti, candidata vicina alle tematiche ambientaliste ed ecologiste, in una delle Liste civiche che appoggiavano Daniela Ghergo, eletta poi a sindaco della città della carta al primo turno. La stessa Ghergo si era dimostrata molto interessata al progetto del Parco, in occasione di una sua presentazione tenutasi prima delle elezioni all'Au-

la Verde di Valleremita. La novità interessante è che la Strategia Europea per la Biodiversità per il 2030 affida alle aree protette un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità e riconosce, allo stesso tempo, che l'attuale rete non è sufficientemente ampia per garantire gli obiettivi di salvaguardia. Un'occasione unica quindi, da non lasciarsi sfuggire, soprattutto per quei Comuni dell'entroterra come Fabriano, che hanno vissuto il collasso di quel "modello marchigiano" di sviluppo, incarnato dalle industrie di elettrodomestici della famiglia Merloni e che stanno cercando faticosamente di ricostituire un modello "alternativo", basato stavolta sulla tutela e sulla valorizzazione dell'ambiente e sulle straordinarie ricchezze storiche e paesaggistiche del loro territorio. Come Verdi promuoveremo e continueremo a batterci convintamente per la realizzazione del Parco naturale "Alto Esino - Valleremita". Questo progetto si inserisce, infatti, in un più ampio piano strategico provinciale e regionale, cui appartiene anche lo storico progetto dell'Area Marina Protetta del Conero. Auspichiamo che questa iniziativa venga accolta favorevolmente dalle amministrazioni locali, ma ci auguriamo anche che cittadine e cittadini dell'entroterra possano guardare a questo progetto come esempio di comunità ed appartenenza.

Stefania Priori,
Pier Francesco Corvino
Co-portavoce provinciali Europa Verde - Verdi Ancona Coordinamento Montano Europa Verde - Verdi Esino-Frasassi

Parliamone anche bene quando serve

Uno degli sport preferiti di noi italiani è quello di criticare taluni aspetti delle nostre città quasi a voler dire che noi non c'entriamo, la colpa è degli altri.

Credo sia anche opportuno segnalare le tante situazioni che vengono affrontate per il verso giusto, a volte con grandi sacrifici personali, in silenzio, come è stato evidenziato anche durante il periodo più duro del Covid. Tanti sono i settori ed i casi dove questo spirito di sacrificio si manifesta, in continuazione, con risultati apprezzabili.

Sabato 16 luglio, in vacanza ad Alba Adriatica, mi è capitato di chiudere distrattamente la porta dell'appartamento restando con la chiave sbagliata in mano.

Nel dopo cena è impossibile trovare un fabbro o semplicemente andare a cercare una scala per una pericolosa arrampicata sul balcone, per poi rompere tutto. Ho pensato di cercare una stanza d'albergo, ma siamo in piena stagione e non avrei comunque risolto il problema. Consultandomi mi è venuta l'idea di chiamare i Vigili del Fuoco che in questa stagione sono, notoriamente, occupati con problemi di assoluta emergenza.

Lasciamo sempre spazio alla critica

Ho formato, titubante, il 115 e mi veniva risposto che avrebbero girato la chiamata al Comando di Nereto. Ero alquanto demoralizzato e perplesso quando, dopo solo pochi minuti, mi vedo arrivare un'autopompa con i classici segnali blu. Provo a farmi vedere senza grandi illusioni ed in effetti la squadra è lì proprio per la mia chiamata. Mi viene chiesto cortesemente un documento ed accompagno il gruppo presso la porta blindata che riescono ad aprire in poco tempo. Incredibile. Domando quanto debbo dare, pronto ad una congrua cifra ricordando che, negli anni '50, quando ero a Moscano da zio don Francesco, un intervento dei vigili in un fienile di Vallemontagnana, si diceva fosse costato 5.000 lire, quasi la pensione mensile di un coltivatore diretto. Mi si risponde che non debbo nulla. Incredibile anche questo. Provo ad offrire un po' di acqua fresca o di coca cola ma mi viene esternato un cortese rifiuto. Ringrazio sbalordito e penso che in una situazione del genere, in un paese straniero, non me la sarei cavata altrettanto bene e subentra in me anche un senso di mortificazione per le tante critiche che quotidianamente manifesto, manifestiamo, magari giustamente, dimenticando, peraltro, anche le tante pregevoli efficienze che questo paese quotidianamente ci offre.

Sestilio Crocetti

La prima volta a Rimini favorevolmente sorpreso dal clima di accoglienza e di dibattito

La mia visita al Meeting

di FERENCZ BARTOCCI

Meeting di Rimini 2022: una porta vero il futuro dell'Italia con gli interventi praticamente di tutti gli attori principali della politica italiana in vista delle elezioni del prossimo 25 settembre. Ma oltre a questa vetrina "rumorosa" fatta di interessanti dibattiti, l'evento romagnolo ha accolto un popolo che ha potuto assaporare la bellezza della riflessione, della condivisione e la conoscenza approfondita di personaggi che hanno fatto la storia dell'associazionismo e della vita sociale non solo del nostro Paese. La mostra sulla vita di Monsignor Luigi Giussani ("Gius-



sani 100. 1922-2022 centenario della nascita") ha sicuramente consegnato, a chi come me si è affacciato al Meeting per la prima volta, una visione completa dello spirito di amicizia e autentica passione per l'altro. Uno spirito che si è

assaporato nella mostra "Non come ma quello. La sorpresa della gratuità" dove vari artisti hanno saputo raffigurare (pitture, fotografie, sculture...) l'impegno di tante famiglie che hanno deciso di aprire le porte delle proprie case per affidamenti ed adozioni. La storia del "Giudice ragazzino", il magistrato siciliano Rosario Livatino ucciso il 21 settembre del 1990, perché un giusto raccontato nella mostra "Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino", è stato un altro momento di grande commozione e riflessione. Un omicidio che oggi fa ancora riflettere su come, forse troppo spesso, ci si possa sentire soli nel dovere, o meglio nell'impegno che si fa passione per

il proprio lavoro per lo Stato al fine di far rispettare i valori di una Costituzione e di Codici creati per regalarci un'Italia giusta. Per l'edizione 2022 due giorni per conoscere tante persone grazie all'ospitalità della Cdo di Bergamo e del suo presidente Alberto Capitanio, in futuro, ed è un invito che estendo davvero a tutti, l'impegno di esserci anche per quelli che sono gli aspetti collegati alla mia professione di manager sportivo attraverso gli spazi multidisciplinari dedicati ai più giovani e che rappresentano un cuore pulsante della Fiera. Grazie Meeting.



Una condivisione come da... gemelle

In questi giorni di tristezza, mi sono posta una domanda: si può essere figlia unica e allo stesso tempo avere una sorella? La risposta, semplice semplice, è stata sì, si può. Stefania (Stroppa ndr), per me, era e ancora rimane una sorella. Del resto proprio lei, in uno degli innumerevoli messaggi whatsapp che ci scambiavamo quotidianamente, scriveva: "Fortunatamente ho te che considero come una sorella". "Sorelle e pure gemelle!" la mia risposta un po' scanzonata.

In realtà eravamo proprio gemelle. Nate nello stesso anno, avevamo frequentato gli stessi banchi,

dall'asilo, alle elementari, fino alle medie. Avevamo condiviso tutto, da bambine fino all'adolescenza. Dalle ginocchia sbucciate per le corse in bici lungo il viale della stazione, alle domeniche al mare a Palombina con il treno delle 7.10. Dalle vasche per il corso, fino agli interminabili giri per negozi alla ricerca di una maglietta o di un paio di jeans! E poi da giovani donne ci capitò di condividere persino il periodo dell'attesa dei nostri figli! Quante chiacchierate! Quante risate! Quanti momenti leggeri o difficili abbiamo attraversato insieme!

Ora da signore con la sesta decina

già tagliata, la nostra amicizia, se possibile, si era ancora di più cementata. Ora che la vita ci dava a volte l'impressione di essere, non dico inutili, ma sicuramente non più indispensabili come lo sei quando i figli sono piccoli e i genitori vecchi o malati, l'una trovava nell'altra il conforto di una parola, di un gesto, di una telefonata che aveva l'effetto di farla sentire importante. Sono passati già diversi giorni dalla sua improvvisa scomparsa, ma in tanti momenti della giornata, di Stefania avvertivo, allo stesso tempo, presenza e mancanza.

Mi mancano i dieci minuti della co-

lazione mattutina, sedute al tavolino di un bar prima di andare al lavoro. Mi mancano i suoi puntualissimi messaggi di buon giorno e buona notte, inviati comunque anche se ci eravamo appena salutate. Mi mancano le sue interminabili telefonate serali in cui mi stilava un quasi rapporto su cosa avesse fatto nel corso della giornata. La rivedo nelle sue piantine fiorite con cui colorava le soglie delle mie finestre, nei suoi portafortuna, nei suoi pensierini che puntualmente mi regalava, anche quando non c'era nulla da festeggiare.

Vorrei rivederla, bella, come lo era a vent'anni. Vorrei immaginarla spensierata e serena come lo era da adolescente, prima che la vita le

riservasse troppi momenti difficili. Vorrei rivedere la luce e la tenerezza che illuminavano il suo sguardo quando parlava dei suoi splendidi nipotini e del suo capolavoro, la figlia Alessandra. Vorrei pensarla tranquilla, senza ansie né assilli. Vorrei risentirla chiedermi consiglio su qualunque decisione da prendere: "Va bene? Che dici, va bene?"

Te ne sei andata all'improvviso, in un pomeriggio afoso di metà agosto, senza chiedere nulla, neppure il mio parere. No, no che non va bene! Non va bene per niente! Te lo avrei detto, forte, anche gridato. Ma il tempo che era stato concesso alla nostra splendida amicizia era finito.

Buona pace amica mia, buona pace!
Lucia Caporali

Le ragioni più terrene che alimentano i principi di umana autodeterminazione alla base delle lotte per l'eutanasia e il suicidio assistito, reclamano la riconquista del proprio corpo tramite la definitiva sospensione del dolore. Ottenere il diritto di legiferare sulla propria vita significa anche ottenere il diritto di incoraggiarsi alla redenzione dalla sofferenza che scaturisce nel momento in cui la nostra volontà di vivere si scopre sopraffatta dall'orrore per la relazione (o in questo caso, per l'assenza di relazione) tra il proprio corpo e l'universo che lo circonda. L'orrore di Antonio si è trascinato per otto anni di obbligata immobilità prolungata e senza apparente soluzione di dignitosa continuità finché, dopo oltre venti mesi dalla richiesta di accesso al suicidio assistito e tre mesi di ingiustificato ostruzionismo burocratico alla verifica delle condizioni per procedere nel suo intento, ha visto riconosciuto il diritto alla propria redenzione. "Antonio", il vero nome celato per ragioni di privacy, paziente marchigiano di 44 anni e tetraplegico dal 2014, sarà ufficialmente il secondo italiano a veder rispettata la propria volontà di accedere al suicidio medicalmente assistito in Italia in seguito al tanto atteso invio del restante parere della Commissione di esperti dell'Asur Marche, circa il farmaco e la relativa modalità di autosomministrazione. Termine di un iter che lo ha costretto a quasi due anni di battaglie legali, aggiungendo al peso delle sue pene fisiche quello di un diritto sfuggibile, il cui riconoscimento viene lasciato gravare sui pazienti e sulle loro famiglie. Lo scorso 9 giugno, grazie all'aiuto dell'associazione Luca Coscioni, Antonio è riuscito ad ottenere il verdetto favorevole dei giudici del Tribunale di Fermo, i quali hanno imposto alla Asur

Antonio è libero di scegliere È stato approvato l'accesso al suicidio assistito

Marche di procedere alla verifica dei requisiti necessari per l'accesso all'operazione di suicidio assistito, il tutto unito all'ennesima diffida legale che sollecitasse una completa esecuzione dell'ordinanza. Sebbene gli estremi del processo di verifica siano già da tempo stabiliti sulla base del verdetto della sentenza della Corte costituzionale per il caso Cappato/Antoniani (n. 242/2019), è stato necessario attendere a lungo l'esito definitivo (che l'azienda sanitaria territoriale avrebbe potuto esprimere senza ritardi) richiedendo che fosse Antonio stesso a fornire i relativi documenti in uno sbarramento burocratico simile a quello che costrinse Fabio Ridolfi alla rinuncia del suicidio assistito, ricorrendo alla sedazione profonda. Un impaccio imbarazzante considerando che il parere "emesso all'unanimità" dalla commissione, non soltanto avrebbe potuto ricalcare quello già reso per Federico Carboni, ma coincide con quanto già indicato nella relazione stilata da Mario Riccio, consulente medico del collegio legale di Antonio e già anestesista di Piergiorgio Welby. Fra le varie implicazioni etiche e giuridiche del caso, la critica questione del suicidio assistito rende lampante la spiacevole ingenuità dell'intero spettro politico ed istituzionale italiano circa il tema dei diritti civili. Senza dubbio, non è sconvolgente affermare che un diritto, a maggior ragione quando costituzionalmente riconosciuto, non possa essere definito tale ove assenti gli strumenti e la volontà nel poterlo applicare. La Asur Marche sembrerebbe aver

compreso la questione costringendo Antonio ad imparare questa lezione a sue spese solo successivamente a tre diverse diffide ed una denuncia penale per "omissione di atti d'ufficio" volta a sciogliere una dolorosa attesa, definita dall'Filomena Gallo, co-difensore di Antonio e segretario nazionale dell'associazione Luca Coscioni, come: "illegittima" ed "inaccettabile". Nel frattempo la sospensione del giudizio da parte della quasi totalità del Parlamento circa la proposta di legge sul fine vita e l'assenza di ogni concreta discussione

a tal riguardo rimandano ad un panorama confuso, al contrasto con il risultato popolare ottenuto dal referendum Eutanasia Legale per la parziale abrogazione dell'art. 579 del Codice Penale circa l'omicidio del consenziente, dalle implicazioni ben più inclusive rispetto a quelle della proposta di legge sul fine vita. Ma a scapito di tutto, Antonio ha riguadagnato quel controllo sul proprio corpo, sulla propria esistenza e sul termine di essa, obbligato a sporcarsi le mani nel processo. Una lettera aperta alla politica e alle istituzioni da parte di quella fetta di società civile che non ha fatto altro che difendere la libera scelta di un uomo e favorire un caso che presto si ergerà a nuovo precedente per tutte le rivendicazioni che ne seguiranno.

Tommaso Melacotte

Il giornale una palestra di democrazia

Da sempre il nostro giornale è aperto, in queste pagine del Dialogo, a raccogliere varie posizioni umane e culturali sulle vicende del quotidiano e sui grandi temi della vita. Uno dei nostri punti di forza. Questo non significa che ogni articolo rappresenti la posizione del settimanale, anzi può essere anche opposto se tutto serve a creare un clima di confronto civile e costruttivo. Una considerazione: equiparare un tetraplegico a chi è in una fase terminale della propria vita nasconde una grave insidia, ovvero quella di far passare il messaggio culturale che le esistenze di tutti coloro che si trovano in una condizione irreversibile come un tetraplegico, ma non strettamente di fine vita, possano essere interpretate come non degne di essere vissute.

Un messaggio devastante perché si sta "estendendo" l'interpretazione di un preciso requisito stabilito dalla Corte costituzionale che, correttamente inteso, fa riferimento ad una dipendenza da trattamenti di sostegno delle funzioni vitali, mentre ora si vogliono viceversa includere situazioni che potrebbero proseguire naturalmente il loro corso sulla terra per decenni. Proseguire sulla strada aperta nelle Marche porterebbe a non avere più argini. Il caso singolo può infatti essere ripetuto nel tempo come prassi e protocollo sanitario perché diventa un modello, anche culturale. Dietro questo tipo di decisioni, in questo caso di una Asl, c'è l'idea, culturalmente non accettabile, che chi è oggi in una condizione di disabilità cronica possa essere equiparato a chi ha una malattia terminale.

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

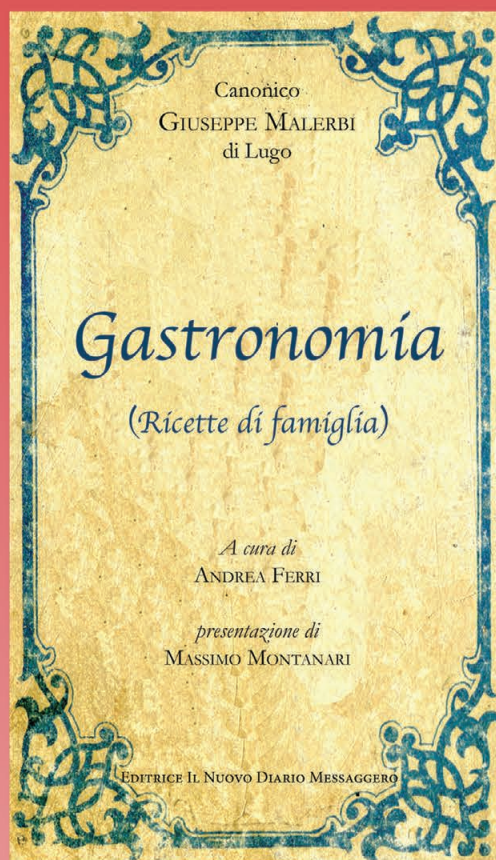


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

Un convegno dal 16 al 18 settembre a Fabriano sulla monaca benedettina di Bingen

La sapienza di Ildegarda

di ALBERTA MANNI

*Non mi vestite di nero:
è triste e funebre.
Non mi vestite di bianco:
è superbo e retorico.
Vestitemi
a fiori gialli e rossi
e con ali di uccelli.
E tu, Signore, guarda le mie mani.
Forse c'è una corona.
Forse
ci hanno messo una croce.
Hanno sbagliato.
In mano ho foglie verdi
e sulla croce,
la tua resurrezione.
E, sulla tomba,
non mi mettete marmo freddo
con sopra le solite bugie
che consolano i vivi.
Lasciate solo la terra
che scriva, a primavera,
un'epigrafe d'erba.
E dirà
che ho vissuto,
che attendo.
E scriverà il mio nome e il tuo,
uniti come due bocche di papaveri.*



Questa è l'epigrafe che Adriana Zarri, teologa, eremita, editorialista, ha scritto per sé, poco prima di morire nel 2010. Questa epigrafe-poesia credo che piacerebbe anche ad Ildegarda di Bingen, proclamata Doctor Ecclesiae il 7 ottobre 2012 da Papa Benedetto XVI. Ildegarda monaca benedettina, proclamata "sapiante delle cose divine e delle cose umane", amava i colori, la natura, il canto, la sua comunità. Insieme ad Ildegarda a Fabriano abbiamo organizzato una festa, cioè il convegno Interconnessioni-Sinodalità-Sinfonialità il 16-17-18 settembre. Saranno tre giorni di musica, arte, preghiera, studio, teatro, laboratori, seminari, natura e tanto altro

ancora. Sono coinvolti principalmente i ragazzi e le ragazze delle scuole di Fabriano, e poi studiosi, attori, cantanti, artisti. Ildegarda è un dono per tutti noi e il convegno è un dono per chiunque vorrà partecipare. L'ingresso è libero, anzi l'invito è per tutti.

Nella pagina <https://www.facebook.com/moreavivarelli/> abbiamo messo le informazioni di dettaglio e la possibilità di accedere al sito dedicato.

Si comincia dalle sue consorelle, nel Monastero Benedettino di San Luca, **venerdì 16 settembre** alle 18.30 con l'apertura del convegno ma alle 19 ci si sposterà con una lezione-concerto presso la chiesa di S. Benedetto. Il Maestro Raffaelli dirigerà la Schola Cantorum Santa Maria Annunziata per farci ascoltare alcuni Carmina, canti-preghiere di Ildegarda. Un concerto e una lezione, perché l'apparente semplicità dei testi e il prezioso paesaggio sonoro disegnati da Ildegarda hanno bisogno di un avvicinamento accompagnato.

Sabato 17 settembre, giorno dedicato alla memoria liturgica di Santa Ildegarda, ci sono tanti appuntamenti. La mattina, dalle 9.30 fino alle 12 in contemporanea: un percorso benedettino di visita nel centro storico, un seminario di iconografia presso il Museo della Carta, una passeggiata di riconoscimento delle erbe spontanee e una lezione di medicina alternativa all'Istituto Agrario Vivarelli. Sabato pomeriggio all'Auditorium Armando Signori dell'Istituto Morea avremo la presentazione del libro e studiosi di tante parti d'Italia che presenteranno le loro conferenze in dialogo con il pubblico. Abbiamo infatti scelto di non pubblicare a distanza di molti mesi gli atti del convegno, ma di avere pronta e disponibile una pubblicazione con tanti autori e tante voci, contenente i papers che verranno presentati.

La sera ovviamente tutti a teatro! Ildegarda aveva una "drammatica pedagogia" come prima dello spettacolo ci verrà

ricordato. Alle 21 al teatro don Bosco avremo "Ildegarda. La Sibilla del Reno".

Domenica 18 settembre il convegno chiude con la Santa Messa celebrata da Padre Lorenzo Sena nella basilica abbaziale di San Benedetto e San Silvestro. Ildegarda è donna di relazioni, e a Fabriano ci condurrà a conoscere anche altri santi benedettini cominciando con San Romualdo e finendo con San Benedetto.

Che cosa manca? Ci saranno delle sorprese che come tali non possono essere svelate e poi una mostra. Amici artisti hanno voluto raccontare la vita di Ildegarda a più mani, si sono fatti ispirare ad episodi della sua lunga e ricca vita, cominciata un anno prima delle crociate e terminata il 17 settembre 1179. Come altri santi Ildegarda sapeva il giorno della sua nascita al cielo e oltre alle consorelle una folla di popolo era presente fuori "dalla cella in cui la santa vergine al crepuscolo di quella domenica sera rese con gioia l'anima a Dio. Due arcobaleni luminosissimi apparvero nel firmamento e si allargarono fino a coprire tutta la terra, uno da nord a sud l'altro da est a ovest. Dal punto più in alto dove i due archi si univano erompeva una luce chiara grande come una luna che irraggiava scacciando dalla cella le tenebre della notte. Dentro questa luce apparve una croce splendente, dapprima piccola, ma che si ingrandiva e veniva circondata da innumerevoli cerchi di colori diversi, su cui risaltavano tante piccole croci splendenti, una per ogni circolo e tutte più piccole della prima. Diffondendosi per tutto il firmamento, affluivano in maggior numero verso oriente e scendevano verso terra sulla casa in cui la santa vergine era morta, illuminando tutta la montagna".

Stefano Manni dell'Isola di Torre Maina, Ritratto di Ildegarda Il convegno Interconnessioni-Sinodalità-Sinfonialità è accreditato sulla piattaforma Sofia del Ministero dell'Istruzione come formazione per gli insegnanti di ruolo ID73208.

Il convegno ha ottenuto tanti prestigiosi patrocini fra cui quello dell'Aif, Associazione Italiana Formatori e del Centro Studi Civitanovesi.

Nessuno sponsor ci ha sostenuto. La campagna di Crowdfunding che abbiamo dovuto aprire è fondamentale per la riuscita del convegno. Una piccola donazione in tanti perché il dono arrivi a tutti: sostieni entrando in questo link <https://sostieni.link/31787>.

La lezione del Vangelo verso un "altrove"

Il capitolo quarto del Vangelo di Giovanni si apre con un breve sommario narrativo che fa da ponte tra l'incontro notturno tra Gesù e Nicodemo (Gv 3,1-21) e quello in pieno sole tra Gesù e una donna di Samaria (Gv 4,5-42). I sommari – cioè quei brevi segmenti narrativi in cui un autore condensa molte cose in poche righe – in un libro, così come nella vita, sembrano in apparenza semplici snodi di passaggio, un po' come quei momenti di pausa tra una cosa importante e un'altra. Tuttavia, proprio in quei piccoli tratti di storia, dove ogni cosa avviene più rapidamente, si possono manifestare dettagli importanti, da cui dipende la possibilità che le cose si sviluppino in una data direzione.

Dopo aver iniziato a manifestare la sua gloria, in momenti privati (le nozze di Cana) e in spazi pubblici (la purificazione del tempio), Gesù è ormai un personaggio che fa parlare di sé, soprattutto negli ambienti più religiosi di Israele. Alcune di queste chiacchiere arrivano alle sue orecchie e, come sovente accade, non si tratta di parole che cercano la profondità, ma restano sulla superficie dei fenomeni.

La gente ha cominciato a notare – e a dire che l'attività religiosa del Nazareno, in poco tempo, ha saputo conquistare il centro del palcoscenico, mettendo in ombra quella del Battista, il grande predicatore capace di radunare folle di persone presso il fiume Giordano. Gli apprezzamenti e i riconoscimenti, soprattutto quando assumono la forma pubblica, possono far piacere, perché mettono in immediata evidenza il valore della nostra persona. Eppure,

come possiamo osservare nella nostra società, dove gioca un ruolo – forse troppo – grande l'impatto immediato e l'aspetto esteriore di tutto, essere sempre oggetto di misurazioni e valutazioni, secondo un criterio economico può essere non solo molto angosciante, ma anche fuorviante.

Se ci abituiamo a essere quello che gli altri dicono o pensano di noi, iniziamo a diventare schiavi del consenso e ci identifichiamo più per il nostro fare che col nostro essere. Gesù appare invece molto libero da questa sottile forma di seduzione e di compiacimento; per questo, non appena si accorge che si sta parlando troppo bene di lui e delle sue azioni, decide di fare una cosa molto semplice e molto chiara: abbandona il campo e torna presso di sé, lascia la Giudea e si incammina verso la Galilea. La capacità di non lasciarsi dominare – né nel bene, né nel male – dalla considerazione degli altri non si improvvisa, ma si costruisce giorno per giorno. E' il frutto

più autentico e durevole della preghiera, l'arte di vivere – o almeno di porre – ogni cosa davanti al volto di Dio, lasciando che sia il suo sguardo – così esigente e paziente – a (non) giudicare il mistero della nostra vita. Il Signore mostrerà in molte occasioni questa profonda libertà rispetto a se stesso e alle proprie opere, con una prontezza nel rimettersi in cammino verso un "altrove" (Mc 1,38) e nel saper fuggire dall'entusiasmo delle folle che vorrebbero assicurarsi i suoi favori per sempre (cfr. Gv 6,14-15), anziché entrare in un processo di conversione. Quando siamo disposti a non cedere all'illusione del facile consenso e troviamo la forza di non mantenere la posizione che gli altri si aspettano da noi, per aprirci a cercare nuovi orizzonti, ci può capitare di fare scoperte sorprendenti. Anzi, possono avvenire gli incontri più significativi, quelli nei quali non c'è bisogno né di difendersi, né di conquistare, semmai di riconoscersi.

Bruno Agostinelli

Appunti di un lettore dilettante: un libro da leggere

"Vico Esclamativo" racconta 24 storie di persone che hanno provato e deciso di cambiare, Chiara Nocchetti le narra con passione e coinvolgimento e fa emozionare.

Ma serve una premessa. Chiara dopo la laurea fa un viaggio in India, pubblica sulla sua pagina Facebook, un diario, poi ripubblicato dal "Mattino" di Napoli. Don Antonio Loffredo parroco del rione Sanità lo legge e ne propone la lettura ai suoi ragazzi, poi chiama Chiara e gli propone di scrivere "Vico Esclamativo" e questo libro vince il premio letterario Elsa Morante.

Storie vere, emozionanti che raccontano di come "la pietra d'angolo che i costruttori hanno scartato è divenuta pietra angolare", per davvero. Racconta di una cooperativa, la Paranza che vince un appalto per gestire e rilancia le catacombe di San Gennaro, nel quartiere Sanità, don Antonio con i suoi

ragazzi colpiscono i visitatori, non solo con la bellezza del luogo, ma con lo sguardo di giovani uomini che hanno incontrato qual-

Libro: VICO ESCLAMATIVO voci dal rione Sanità edizioni San Gennaro.

Disponibile on-line anche in E-book e nelle migliori librerie, pagine 120 - euro 11,40

Autore: Chiara Nocchetti, 29 anni, laureata in Giurisprudenza, fine e appassionata scrittrice, da poco coach professionista, insegna scrittura creativa in una scuola professionale di Napoli, collabora con l'Università Federico II, è una blogger.

Premi: "Premio letterario "Elsa Morante-Nisida Dinacci".

Altre opere: "Amore senza lividi", "Storie di guerriero senza paura". Raccolte e narrate di Chiara Nocchetti ,Benedetta De Nicola, edizioni San Gennaro.

cosa che li ha cambiati.

La storia di Salvatore che "ha imparato a piangere", a otto anni allontanato dalla madre affidato a parenti che lo picchiano a 12 anni lo arrestano per un telefonino e ... "cresce il ghiaccio nel cuore". I soldi arrivano facili, droga rapine, e pochi giorni prima che nasca un figlio, di nuovo preso, Entra e riesce 5 volte, in tutto 15 anni. "Fa freddo il ghiaccio non si scoglie". Nasce una figlia con Tonia. I figli, un dono d'amore che può portare al cambiamento. Inizia il lavoro in cooperativa, necessità il "ghiaccio è duro"! Ma lentamente si scoglie perché qualcuno ha creduto in salvatore che ha imparato a piangere.

Valeria e Carmine e la loro casa famiglia, una straordinaria storia di ordinarietà. L'amore tra due ragazzi nato in parrocchia, da un non mollare, da uno "sguardo che cura le ferite che non pensavo di avere", Carmine torna

dal militare e con "un anello piccolissimo", chiede a Valeria di sposarlo, con il sogno di creare una casa per accogliere bambini. Don Antonio chiama, c'è una casa bellissima in centro... inizia la casa famiglia... nasce Chiaramata che vive con "i miei come fratelli... in una casa sempre piena dove si asciugano le lacrime e si scoppia e ridere"... Valeria e Carmine da 14 anni ospitano i bambini in Casabalena.

Marta, Nando, Iello Carlo Gianni e tanti altri, volti raccontati nel vivere nelle emozioni, nel dolore, nel ripartire, nel cadere, nel rialzarsi. La penna leggera di Chiara non ha solo inchostro, ha le sue emozioni, le sue lacrime, la sua gioia e la forza di un non essere soli che emerge dai volti di tutti i protagonisti di queste magnifiche storie. "Vico Esclamativo" va letto, perché abbiamo bisogno di capire che ci si può rialzare, ripartire, rinascere, nella realtà così come è, ma serve avere un Luogo con la L maiuscola a cui guardare e un noi con cui camminare. Buona lettura.

Franco Ferrazza

SPORT

Squadra e staff al completo della Halley Vigor Matelica, che per la prima volta affronterà il campionato di serie B di basket

Il raduno di mercoledì scorso al palas di Borgo Nazario Sauro e la successiva cena al Lucien hanno aperto la stagione 2022/2023 della **Halley Vigor Matelica**, quella della prima volta in Serie B. Un momento d'incontro leggero e senza pensieri per fare conoscenza tra volti nuovi e vecchi, consegnare il materiale tecnico a staff e squadra e iniziare ad entrare in sintonia in vista dell'inizio vero e proprio delle sedute di allenamento, programmato per la giornata successiva. A fare visita alla squadra anche il patron di Halley Informatica Giovanni Ciccolini e l'assessore allo sport Graziano Falzetti, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. A precedere l'arrivo dei ragazzi al palazzetto matelicese la consueta conferenza stampa di inizio stagione, con il gm Stefano Bruzzechese, il ds Luca Usberti e coach Lorenzo Cecchini a delineare quella che è stata l'estate biancorossa e quello che sarà, negli auspici, il cammino vigorino in un torneo che si annuncia assai combattuto. «Il cammino che ci ha portato fino a qui è stato bellissimo ma anche faticoso – ha rimarcato Bruzzechese – ripartiamo con entusiasmo in un campionato che ci vedrà duellare con piazze storiche come Rieti, Fabriano, Jesi e altre ancora. Noi saremo i rookie in mezzo a queste, ma proveremo a dire la nostra. Intanto ringrazio tutto lo staff tecnico e societario per il lavoro pazzesco che ha portato avanti questa estate, non era facile agire in un mercato con tante società ambiziose. Ora viene il bello: speriamo di divertirci come lo scorso anno».

Usberti è entrato nella disamina del mercato che la Vigor si è trovata per la prima volta ad affrontare. «Innanzitutto, da neopromossa era un mercato nuovo per noi, con un panorama con tantissimi giocatori cui poter attingere e chiamate continue dai procuratori – ha evidenziato il direttore sportivo biancorosso – abbiamo prima di tutto cercato di mantenere l'ossatura della squadra della scorsa stagione, che aveva fatto un lavoro straordinario. Per questo voglio ringraziare e salutare tutti coloro che sono stati con noi e non ci sono quest'anno, il loro contributo è stato cruciale. È stato un mercato strano e ritengo che probabilmente sia stato l'anno peggiore per salire per noi. Qualcuno dice che non ci sono retrocessioni, ma di fatto solo otto squadre resteranno in Serie B, le altre retrocedono in Interregionale. Per cui i giocatori di prima fascia hanno avuto un mercato a sé stante, con prezzi e offerte fuori mercato. Noi nelle prime settimane ci siamo dovuti riorganizzare in primis a livello



BASKET

Serie B

La prima volta dell'Halley Matelica

Con il raduno è iniziata la storica avventura in B

societario e abbiamo dato priorità a quello, poi abbiamo definito un budget entro il quale poter operare. Credo che abbiamo assemblato una buona squadra, dove non ci sono prime donne: a noi piace che vinca una squadra dove tutti danno il loro contributo. È un mix molto interessante: ci sono giocatori che si devono confermare, giovani che hanno fame e ambizione, giocatori che vengono da stagioni non proprio soddisfacenti. L'obiettivo è provare a mantenere la categoria, con la squadra che abbiamo possiamo fare un buon campionato. Poi ci saranno tanti fattori a determinare il risultato».

Coach Cecchini ha parlato della squadra che vorrà vedere e del campionato che si va delineando. «In primis voglio acco-

darmi ai ringraziamenti a tutti i ragazzi che sono stati con noi l'anno scorso e che ci hanno permesso di essere dove siamo oggi – ha detto l'allenatore biancorosso – tutti o quasi hanno trovato sistemazioni soddisfacenti, sono davvero contento per ognuno di loro. Per quanto riguarda la stagione che arriva, la riforma dei campionati porterà da un lato una spaccatura a metà tra le otto che restano in B e le otto che scendono in Interregionale, ma dall'altro dobbiamo pensare che tutto si deciderà negli spareggi tra le squadre che arrivano dal 5° al 12° posto. Questo comporta che sarà importante entrare in questa zona di classifica ma soprattutto, come abbiamo visto nella scorsa stagione, arrivarci in forma per giocarci tutto

li. Credo questa sia la dimensione cui dobbiamo aspirare. Che Halley sarà? Ce lo dirà il campo, cercheremo di modellarla in base alle caratteristiche tecniche ma anche morali dei ragazzi e metterli più a loro agio possibile. Non ci nascondiamo, il livello del girone è tosto, con squadre che hanno speso cifre inimmaginabili per noi in un mercato molto stile NBA, con giocatori che per paura di scivolare fuori dalle prime otto si sono accorpati in alcune squadre di vertice per avere maggiore sicurezza. Detto questo, credo che abbiamo fatto una squadra lunga, senza prime donne ma dove le responsabilità saranno ben divise. Abbiamo lavorato su un concetto che avevamo avuto anche lo scorso anno: una squadra senza doppioni,

dove ognuno può portare qualcosa di specifico con le sue caratteristiche, un aspetto "camaleontico" che è stato una delle chiavi della cavalcata della scorsa stagione».

Come anticipato, l'attività vera e propria per la nuova Halley inizia nella giornata successiva al raduno: mattinata libera per iniziare a conoscere la città e completare i traslochi, pomeriggio dedicato a visite mediche e poi prima seduta di allenamento sui legni del palasport comunale di Castelraimondo. La preparazione andrà avanti alternando sedute di basket e di atletica a ritmi serrati fino a sabato 3 settembre, giornata in cui è prevista la prima amichevole della stagione, quella sul campo di Cerreto d'Esi contro la Ristopro Fabriano.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder al via: ecco lo staff completo



Orazio Cutugno, capo allenatore della Halley Thunder Matelica

Dopo il raduno di mercoledì 31 agosto, è iniziata la preparazione atletica della **HalleyThunder Matelica**, che condurrà la squadra alla partecipazione - per il secondo anno di fila - al campionato di serie A2 femminile di basket. Le ragazze hanno iniziato a "sudare" sotto la guida dello staff tecnico che la società ha ufficializzato nella sua interezza la settimana scorsa, così composto.

Capo allenatore: **Orazio Cutugno** (confermato). Nato a San Filippo del Mela (provincia di Messina), 35 anni, è alla terza stagione sulla panchina della Thunder, condotta alla promozione in serie A2 nel 2020/21 e alla permanenza in serie A2 nel 2021/22.

Vice allenatore: **Massimo Cerini** (nuovo). Di Fabriano, 61 anni, prossimo al 40° di attività, ha alle spalle una lunghissima esperienza in ambito maschile sia tra i giovani che tra i senior; per la prima volta si affaccia nel mondo cestistico femminile.

Assistente allenatore: **Paolo Marcellini** (confermato). Di Matelica, 51 anni, ex giocatore locale con un tiro mortifero dalla lunga distanza, da un decennio è nella "famiglia" Thunder come assistente allenatore e prezioso collaboratore sotto tutti i punti di vista.

Preparatore atletico: **Simone Spinaci** (confermato). Di Fabriano, 53 anni, laureato in Scienze Motorie, è un professionista conoscitissimo nel suo settore: in A col Fabriano Basket dal 2003 al 2008, poi Matelica, Janus Fabriano, ma anche volley e rugby.

Fisioterapista: **Diego Picchietti** (confermato). Di Matelica, 30 anni, laureato in fisioterapia all'Università di Perugia nel 2016, cresciuto nel mondo del basket, tutt'ora si diletta in serie D con la Vigor, oltre a "curare" i muscoli delle giocatrici biancoblu.

Ferruccio Cocco

Basket: la Vigor avrà anche quest'anno un team "satellite"

Anche quest'anno, la **Vigor Basket Matelica** avrà una squadra satellite nel campionato regionale di Serie D. Il gruppo di lavoro tra serie D e Under 19 sarà unico e vedrà alla guida coach Andrea Porcarelli. Il gruppo dei senior è in larghissima parte confermato, con Mohamed Ghouti, Edoardo Mori, Andrea Pallotta, Nicolò Perini, Diego Picchietti, Dimitri Porcarelli, Matteo Zamparini, Anthony Ofor e Simone Brugnola (quest'ultimo in doppio impiego con la Serie B). A loro si aggiunge la squadra Under 19, con i ragazzi che si divideranno tra l'impegno in prima squadra e quello nel torneo contro i pari età: Leonardo Fianchini (anche lui, come Brugnola, impegnato pure con la Serie B) Leonardo Bravetti, Haladou Carsetti, Francesco Cingolani, Mattia Cingolani, Salvatore Jury De Vita, Matteo Ferretti, Fabrizio Salvucci, Davide Ricci, Diego Ricci, Edoardo Pecchia, Samuele Iacono, Oliviero Centocanti, Giacomo Giuseppucci, Davide Mosciatti e Antonio Cimmino. «La squadra di quest'anno rappresenta la naturale prosecuzione del lavoro iniziato lo scorso anno, dove alla base c'è l'idea di far maturare esperienza senior ai ragazzi che sono nella parte finale del percorso giovanile – spiega il gm Stefano Bruzzechese – ciò è reso possibile anche dalla disponibilità dei senior, che capendo alla perfezione il progetto della società, si sono calati egregiamente nel ruolo di chioce. Unendo i gruppi inoltre potremo far lavorare di più e meglio i ragazzi, soprattutto sotto il profilo fisico, gap che spesso riscontriamo quando ci misuriamo con altre realtà».

BASKET

Serie B

Ristopro già da applausi

Papa nuovo capitano, primi test e inizio campagna abbonamenti

di LUCA CIAPPELLONI

Primi scrimmage stagionali per la **Ristopro Fabriano**, dopo circa due settimane di lavoro. Mercoledì 31 agosto, oltre i nostri tempi di stampa, i cartai hanno disputato un test di lusso a Carpegna contro la Vuelle Pesaro (Serie A), poi sabato 3 settembre alle ore 19 ospiteranno a Cerreto d'Esi l'Halley Matelica e martedì 6 settembre chiuderanno il trittico a Rieti contro la Real Sebastiani. Mentre la squadra di Daniele Aniello prende forma in palestra, la società ha presentato la campagna abbonamenti. «Perché io sono cresciuto con te» è lo slogan scelto per le tessere 2022/23, valide per le quindici partite al PalaChemiba di Cerreto d'Esi a partire dal debutto del 2 ottobre contro Empoli. Tutti i posti numerati, sono tre le tipologie di abbonamento: intero, ridotto e sostenitore. L'abbonamento intero, riservato ai maggiorenni, è a 150 euro per la tribuna centrale e 125 euro per la tribuna laterale. L'abbonamento ridotto, per invalidi e ragazzi fra i 4 e i 18 anni, costa 125 euro per la centrale e 100 la laterale. La tessera sostenitore, 250 euro tribuna centrale e 200 laterale, concede ai tifosi di contribuire volontariamente versando una cifra maggiore. I biglietti per la singola partita sono di 12 euro intero e 10 ridotto per la tribuna centrale, mentre di 10 euro intero e 8 ridotto per la tribuna laterale. Tagliando singolo in omaggio per gli atleti del settore giovanile, i disabili con accompagnatore e i minori di 4 anni che potranno entrare insieme al genitore. Lunedì è scattata la prelaione, riservata



Coach Daniele Aniello alla guida della sua Ristopro Fabriano durante un allenamento al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (foto di Marco Teatini)

agli abbonati della scorsa stagione, solo presso lo sponsor Salari Assicurazioni, dal 6 settembre via alla vendita libera, anche alla Tabaccheria delle Fontanelle e sul circuito LiveTicket. «Il messaggio della campagna abbonamenti è volto a rinsaldare l'unione con il nostro pubblico – spiega il dg Paolo Fantini. – Il basket è un legame nella vita di tanti

fabrianesi, deve continuare ad esserlo anche per i più giovani. Tornando a giocare a una distanza minima dalla città, vogliamo ritrovare quell'identità un po' persa per motivi logistici e le restrizioni Covid, anche se con una capienza inferiore di quella a cui eravamo abituati nel passato». Il PalaChemiba è omologato per 920 spettatori, a cui vanno tolti i

posti destinati alla tifoseria ospite e allo spazio divisorio, per cui saranno circa 750 seggiolini a disposizione della tifoseria fabrianese. «Come prezziario, abbiamo cercato un giusto compromesso tenendo presente il momento particolare a livello globale – conclude il dg. – Con l'abbonamento sostenitore, chi vorrà potrà dare in modo diretto il

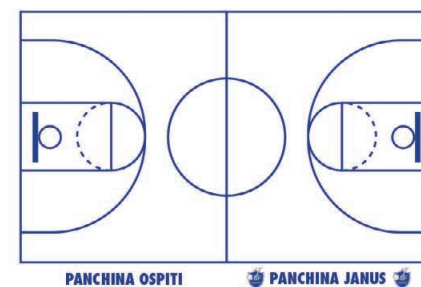
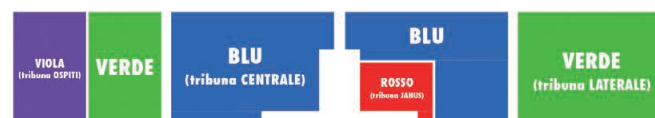
suo ulteriore tangibile contributo. Siamo certi della risposta del pubblico, il palasport dovrà essere il nostro sesto uomo, come lo è stato nei playoff vittoriosi di giugno 2021». Nel roster è stato nominato capitano Francesco Papa, tornato a Fabriano dopo la stagione vittoriosa 2020/21 nella quale c'era anche Gianmarco Gulini, attualmente il veterano della Ristopro nonostante i soli 20 anni. «Deve essere una stagione di crescita, a tutti i costi – afferma con decisione il play-guardia classe 2002 di Urbani. – Nelle precedenti due stagioni avevo un ruolo più marginale, ero l'esterno che usciva dalla panchina per dare energia in una manciata di minuti. Ora è arrivato il momento di diventare una sicurezza per la squadra e il coach. L'obiettivo è giocare minuti di qualità, dai quali la squadra potrà trarre vantaggio. È un anno di svolta per la mia carriera, quello in cui potrò affermare come giocatore importante. La scelta della società di ingaggiare un senior in meno è uno stimolo, più che una responsabilità, significa che ripone fiducia in me e negli altri under. Rispetto a due estati fa quando ha preso il via la mia avventura a Fabriano – spiega Gulini – mi sento più responsabilizzato all'interno del gruppo. Essendo il giocatore che è qui da più tempo, provo a trainare la squadra insieme agli altri senior e ad essere d'esempio ogni giorno dando il massimo. L'obiettivo? Entrare nei playoff divertendoci, ci sono squadre di livello nel girone ma anche noi, già da questi primi giorni di allenamento, stiamo dimostrando di essere un buon gruppo».

SERIE B
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/23

PERCHÈ
IO SONO
CRESCIUTO
CON TE

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

PALACHEMIBA - CERRETO D'ESI



SETTORE PALAS	ABBONAMENTI*		
	INTERO	RIDOTTO**	SOSTENITORE
BLU: Tribuna CENTRALE	150 €	125 €	250 €
VERDE: Tribuna LATERALE	125 €	100 €	200 €
VIOLA: Tribuna OSPITI	/	/	/
ROSSO: Tribuna JANUS	/	/	/

SETTORE PALAS	BIGLIETTI		
	INTERO	RIDOTTO**	SOSTENITORE
BLU: Tribuna CENTRALE	12 €	10 €	/
VERDE: Tribuna LATERALE	10 €	8 €	/
VIOLA: Tribuna OSPITI	10 €	/	/
ROSSO: Tribuna JANUS	/	/	/

*15 Match di Regular Season

** RIDOTTI: ragazzi nati tra il 2004 e il 2018 ed invalidi con esibizione di tessera di invalidità

OMAGGIO (solo biglietto): - Disabili (con accompagnatore) tramite richiesta scritta entro il giorno prima del match a info@janusbasketfabriano.it
- Tesserati A.S. 2022-2023 Janus Academy (tessera da richiedere presso lo Janus Point)
- I nati dal 2019 in poi potranno entrare gratuitamente accompagnati da un genitore condividendo il medesimo posto

GINNASTICA

Ritmica

Raffaelli sempre da primi posti

Protagonista in World Cup in Romania

Con gli importanti impegni ormai alle porte, la **Ginnastica Fabriano** intensifica la preparazione.

Infatti proseguono gli impegni internazionali di Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri in avvicinamento all'appuntamento clou della stagione, il Mondiale di Sofia, a metà settembre, già qualificante per Parigi 2024.

La settimana scorsa le individualiste del Team Italia accompagnate dall'Aviere Capo dell'Aeronautica Militare Julieta Cantaluppi sono volate in Romania, per affrontare nel week-end la tappa di World Challenge Cup, di Cluj-Napoca. Domina Sofia Raffaelli che vince anche qua la medaglia d'oro nella classifica generale all-around, conquistando tutte e quattro le finali disponibili. Suo anche il premio per il "best score" della World Challenge Cup.

La compagna di squadra Milena Baldassarri chiude la competizione in quinta posizione conquistando tre finali. Nella finale al cerchio è oro Sofia Raffaelli.

Nella finale alla palla, complici alcune sbavature, la Raffaelli non arriva al podio, ma Milena Baldassarri è bronzo. Nella finale alle clavette è bronzo Sofia Raffaelli, quinta Milena Baldassarri. Nella finale al nastro, oro per Sofia Raffaelli e quarto posto a 0,05 dal bronzo per Milena Baldassarri.

Intanto in Italia le più giovani affrontano nuovi appuntamenti in preparazione della stagione agonistica ormai alle porte. La prima uscita nel week-end scorso, al Primo Trofeo Francesco Tontini a Lucca, organizzato dalla società Alba Chiara, accompagnate dalla tecnica Lora Temelkova.

Nelle Junior 1 la Ginnastica Fabriano presentava su tre attrezzi cerchio, clavette e nastro le ginnaste Lara Manfredi e Anna Piergentili.

La Manfredi vince la classifica generale all-around, conquistando il bronzo al cerchio, oro alle clavette e oro al nastro.



Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri premiate in Romania

Anna Piergentili chiude in quinta posizione in classifica generale e con un quarto posto al nastro.

Per le Junior 2 in pedana con cerchio, palla e clavette Gaia Mancini. La ginnasta fabrianese vince la classifica generale all-around, conquistando oro al cerchio, oro alla palla e oro alle clavette.

Per le Senior presente Anais Carmen Bardaro con cerchio, clavette e nastro.

La ginnasta vince la classifica generale conquistando oro al cerchio, argento alle clavette e l'oro al nastro.

Prossimo appuntamento il prossimo weekend tra il Torneo Internazionale di San Marino per Baldassarri e Raffaelli e il Torneo Città di Terranova per junior e senior fabrianesi.

Ginnastica Fabriano

Le ginnaste fabrianesi impegnate a Lucca nel fine settimana scorso

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto è pronto al debutto in Coppa Italia

Il **Fabriano Cerreto** ha concluso il precampionato superando 3-1 il Sassoferrato Genga (Prima Categoria) e si prepara al debutto ufficiale di domenica alle 15.30 allo stadio Aghetoni contro la Jesina, valido per l'andata del primo turno di Coppa Italia. Dopo sei amichevoli, di cui cinque vinte, i biancorossoneri vedono avvicinarsi le partite che contano e l'allenatore Francesco Farsi si dice «soddisfatto per il lavoro svolto dal 25 luglio. Ho trovato un gruppo che ha saputo subito interpretare il modulo tattico impiantato, ci sono state più luci che ombre - commenta Farsi, alla prima esperienza nelle Marche dopo aver ottenuto risultati importanti in Umbria tra cui la promozione in D con il Canara e il salto in Eccellenza col Ventinella. - Nel precampionato abbiamo fatto bene nelle prestazioni in fase di non possesso e discretamente in quella offensiva, dove dobbiamo limare ancora qualcosa. È chiaro che dovremo continuare a migliorarci giorno dopo giorno e sono curioso di vedere a che punto saremo nelle prime partite ufficiali. Il calendario ci mette subito

di fronte ad alcune delle big, perché nei primi quattro incontri ufficiali, fra campionato e coppa, incontreremo il Fossombrone e tre volte la Jesina». Il Fabriano Cerreto ha alzato il tiro, rispetto alle ultime tre stagioni, e ambisce ad essere a sua volta una delle formazioni più competitive dell'Eccellenza. «Senza presunzione, l'obiettivo è fare bene ed è stata allestita una rosa per stare in alto - prosegue Farsi. - Venendo da una stagione conclusa all'undicesimo posto con la salvezza ottenuta all'ultima giornata, dovremo andare un passo alla volta per capire la nostra dimensione, se potremo far parte di quel nucleo che sarà in alto in classifica. Com'è la condizione della squadra? Siamo quasi pronti, le sensazioni provate nelle amichevoli sono state positive anche sul piano atletico». Il Fabriano Cerreto ha dato risposte positive al tecnico sulla scelta della difesa a tre. «La rosa è stata allestita in base a questo modulo, che mi ha dato soddisfazioni nelle ultime stagioni, ma un bravo allenatore deve anche saper differenziare all'occorrenza».

Luca Ciappelloni



Antonio Di Nicola in azione (foto di Maurizio Animobono)

Calcio: sabato 10 settembre il Memorial "Grifoni - Pellicciari - Castellani" al campo "Parco del Giano"

Sabato 10 settembre con inizio alle ore 16.15 avrà luogo il 3° Memorial "Grifoni F. - Pellicciari L. - Castellani T.": si tratta di un incontro di calcio tra le squadre dell'Asd Borgo e la Porta del Borgo presso il campo Parco del Giano (in via Corsi). Prevista una merenda finale (costo 10 euro a persona), dare conferma entro venerdì 9 settembre. Per info: Fabio Tiberi 335 8368720. Prenotazione presso la sede dell'Asd Borgo in via Cialdini (aperta il sabato dalle 10 alle 12).



PODISMO

La gara

Erano 300 al Trofeo Grotte di Frasassi

Ben 294 iscritti, in 280 hanno tagliato il traguardo, provenienti non solo da Marche e Umbria, ma anche da Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Lombardia e Veneto. Un bel successo per la diciottesima edizione del "Trofeo Grotte di Frasassi", gara di corsa su strada di 10,8 chilometri, disputata nel territorio di Genga con l'organizzazione della Podistica Avis Fabriano, sotto l'egida della Fidal Marche e della Uisp (comitato di Pesaro-Urbino). La gara - valida come nona prova del circuito marchigiano "Correre x Correre" - è tornata con un



nuovo percorso misto collinare dopo due anni di assenza a causa della pandemia. A trionfare al maschile è stato Giorgio Lampa della Space Running Jesi con il tempo di 36' 09", argento per Cristian Carboni dell'Atletica Senigallia con 36' 28", terzo Luca Boinega dell'Atletica Urbina con 36' 46". Al femminile, trionfo per Sara Durazzi dell'Atletica Senigallia con il tempo di 42' 26", seconda posizione per Laura

Giordano della Silca Ultralite Vittorio Veneto in 43' 17", bronzo per Celeste Ferrini della Forlì Trail in 44' 56". La società più numerosa è risultata la Space Running di Jesi con ben 32 atleti al traguardo. Le premiazioni sono state effettuate da Marco Filipponi (sindaco di Genga, ente patrocinatore), Giovanna Merloni (titolare del birrifico "Ibeer" che ha provveduto al "pacco gara" di ogni atleta unitamente

a ringraziare anche tutti gli sponsor che hanno ancora creduto nell'evento (Acqua Frasassi, Bcc Pergola e Corinaldo, BiciSport, Belisario, Ass. Cattolica di Giulio Bannani, Alastampi, Goba e Spirito Agricolo), i volontari che hanno presidiato il percorso, la Polizia Municipale di Genga, l'Avis di Genga, la Protezione Civile e tutti gli enti territoriali.

Ferruccio Cocco

POLISPORTIVA DILETTANTISTICA
VIRTUS FORTITUDO 1950
società sportiva dilettantistica a r.l.

ISCRIZIONI
STAGIONE SPORTIVA
2022-2023

CALCIO E FUTSAL (maschile e femminile)

PICCOLI AMICI - UNDER 07
PRIMI CALCI - UNDER 09
PULCINI - UNDER 11
ESORDIENTI - UNDER 13
GIOVANISSIMI - UNDER 15
ALLIEVI - UNDER 17

anni 2016-2017
anni 2014-2015
anni 2012-2013-2014 (8 anni compiuti)
anni 2010-2011-2012 (10 anni compiuti)
anni 2008-2009-2010 (12 anni compiuti)
anni 2006-2007-2008 (14 anni compiuti)

INIZIO ATTIVITÀ
Allievi, Giovanissimi ed Esordienti
Pulcini
Primi Calci - Piccoli Amici

LUNEDÌ' 29 AGOSTO 2022
LUNEDÌ' 5 SETTEMBRE 2022
GIOVEDÌ' 15 SETTEMBRE 2022

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI
GAETANO MARINELLI 335 5956770- 377 1390583 (anche whatsapp)
MARCO OTTAVIANI 346 0214684

Mail: info@fortitudo1950virtus.it
marinelli.gaetano@tiscali.it

Sede sociale:
via Cavour 90 - 1° piano - Fabriano
martedì - pomeriggio

Riduzione per componenti
stesso nucleo familiare

**1997-2022: da 25 anni
accanto a chi studia e a chi lavora**

Polo formativo privato
Istituto Dante Alighieri

e-mail: idafabriano@gmail.com

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI E SCUOLA
DI LINGUE NEOLATINE, GERMANICHE E SLAVE.
ARABO, CINESE E GIAPPONESE**

**Liceo classico, Liceo classico indirizzo
economico-sociale, Liceo scientifico,
Liceo scientifico indirizzo tecnologico,
Liceo linguistico, Liceo delle scienze
umane opzione pedagogico,
Liceo delle scienze umane opzione
economico-sociale, Istituto alberghiero,
Istituto turistico, Istituto tecnico
informatico, Ragioneria, Geometri,
Istituto professionale socio-sanitario,
Licenza terza media.**

**Dirigente Scolastico:
Cav. Uff. Giovanni Carmenati**

*Dottore in Economia,
Dottore in Scienze Politiche, già Assistente
alle esercitazioni presso la cattedra di Tecnologia
dei cicli produttivi, Istituto di Merceologia,
Facoltà di Economia, Università degli Studi di Perugia*

Sede:

Via Ramelli, 4 – Fabriano Tel. e Fax: 0732 030424 – Mobile: 327 3234048